Trieste (34122) via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 1 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8776 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

L'INTERVENTO DEL LEADER SOVIETICO ALLA CONFERENZA DELLE TRENTACINQUE NAZIONI

Breznev: Helsinki prepara un'Europa con «poche armi»

Né vinti né vincitori, ha detto il segretario del PCUS, ma incontro tra uomini amanti della pace - Più cauto Giscard: la Francia resta legata agli impegni precedenti - Tito parla per il Terzo mondo

Helsinki, 31

«I risultati dei lunghi negoziati di questa conferenza sono tali che non ci sono né vincitori né vinti, né chi ha guadagnato, né chi ha perso. E' la vittoria della ragione. Hanno vinto tutti: paesi dell'Est e dell'Ovest, popoli degli stati socialisti e capitalisti, membri delle alleanze e neutrali, paesi piccoli e grandi. Hanno vinto tutti coloro ai quali sono care la pace e la sicurezza sul nostro pianeta». Così il segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, ha concluso il discorso più atteso della seconda giornata del vertice di Helsinki, cioè dell'ultimo atto di quella conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa che è stata, in questi anni, uno degli impegni principali della politica estera sovietica.

Breznev ha anche indicato quale potrà essere lo sbocco immediatamente successivo a questa conferenza: per l'Urss, ha detto, «uno degli obiettivi immediati consiste nel trovare le vie verso una riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale», cioè per una conclusione dei negoziati di Vienna. «L'Unione Sovietica — ha detto ancora — non considera i risultati di questa conferenza semplicemente come un bilancio politico».

Importanti, per Breznev, le intese che completano la distensione politica con quella militare. «L'Urss ritiene che dopo la conferenza la distensione militare possa conoscere un nuovo sviluppo». Il bilancio che si trae dalla conferenza è, infatti, che «la distensione internazionale si riempia ogni giorno di più di contenuti materiali concreti». E' questo che può rendere la distensione solida e irreversibile. «Sotto questo profilo noi consideriamo come chiave di volta l'impegno di far cessare la corsa agli armamenti e di ottenere dei risultati reali nel settore del disarmo».

E' certo importante che i dirigenti di 35 stati si incontrino, ma perché le speranze dei popoli «non siano scosse dal primo temporale bisogna perseguire sforzi comuni con il lavoro quotidiano di tutti gli stati partecipanti» partendo dalle decisioni della conferenza. Se queste, superate difficoltà non trascurabili, contengono dei compromessi, «sono compromessi giustificati» in quanto servono la causa della pace senza cancellare le differenze di ideologia e di sistema sociale». Sono l'espressione di una «volontà politica comune», raggiunta «senza imporre i punti di vista degli uni agli altri» nei limiti e nelle forme realizzabili oggi.

Questo non deve essere un limite: «Oggi è il massimo possibile, domani dovrà servire da punto di partenza per un nuovo progresso nelle direzioni aperte dalla conferenza». L'essenziale è che «nessuno deve, basandosi su questa o quella considerazione di politica estera, tentare di imporre ad altri popoli il modo di organizzarsi all'interno del proprio paese. Il popolo di ciascuno stato ed esso solo, ha il diritto sovrano di regolare da sé i propri affari interni, di stabilire le proprie leggi nazionali. Ogni altro approccio equivale a impegnarsi su un terreno instabile e pericoloso per la causa della cooperazione internazionale».

Nella seduta della mattina ha parlato anche il Presidente francese Giscard d'Estaing che ha messo subito una cosa in chiaro: «Questa conferenza — ha detto — riunisce, innanzitutto, degli europei, concerne innanzitutto l'Europa. Certo l'Europa è influenzata dall'equilibrio di forze che si instaura tra le super-potenze. Ma non è questo il luogo per discuterne. La questione è di sapere quello che gli europei possono fare, tra di loro, per creare le condizioni per una maggiore sicurezza». Questo anche se per questa sicurezza «resteranno sempre necessari dei dispositivi di difesa». La Francia, ha aggiunto poco dopo, intende proseguire negli sforzi «per assicurarsi una difesa indipendente», come pure rispettare gli impegni dell'alleanza cui appartiene.

Attorno a questa conferenza c'è un entusiasmo moderato, ha osservato, è perché noi ci chiediamo, di fronte ai risultati, se siamo realisti e siamo sinceri. Realisti perché l'atto finale non è un trattato di pace. «E' un accordo per la pace». Non avendo il valore di un trattato «la Francia ritiene perciò che esso non implichi il riconoscimento di situazione che essa non abbia in altra occasione riconosciuto». Questa riunione comunque rappresenta «una tappa umana essenziale nel lungo cammino verso la distensione». La partecipazione di trentacinque paesi su un piano di parità, la presenza dei non allineati, il fatto che si siano affrontati «temi inediti» come la diffusione delle informazioni, la circolazione delle persone e delle idee, sono importanti.

Sottoscrivendo, insieme, identiche regole di condotta, si è definito un «parametro di misura della distensione», un obbligo morale, e si è accettato «di offrirci al giudizio di altri stati sulla base di criteri ormai comuni». Quanto alla sincerità, continuano ad esistere punti nevralgici nel mondo ed uno di questi è Berlino. La Francia ritiene che l'atto finale sia valido anche per Berlino. Inoltre la Francia rinnova le riserve su «accordi destinati a creare in Europa una zona controllata dall'esterno, dove le forze siano sottoposte a restrizioni. In una situazione caratterizzata da una sproporzione nel peso degli armamenti tra le tre grandi potenze e le altre, essa non potrebbe prestarsi ad accordi regionali generatori di squilibri».

Continua in 2.a pagina




Telefoto Ansa
Helsinki — Il Capo dell'URSS, Leonid Breznev, alla tribuna

RUMOR CON KISSINGER PER CINQUANTA MINUTI

Helsinki, 31

In margine ai lavori c'è stato stamani un incontro di circa 40 minuti tra il ministro degli esteri italiano Rumor e il segretario di stato americano Kissinger. Quella tra Moro e Ford è previsto per domattina alle 8, mentre ancora non è confermato quello con Breznev. Si è parlato dei rapporti tra Cee ed USA (Rumor è presidente del consiglio dei ministri della comunità) in vista delle prossime scadenze internazionali, ed in particolare della conferenza straordinaria dell'ONU sulle materie prime che si aprirà in autunno.

I nove, nell'ultima riunione a Bruxelles, hanno raggiunto, in materia, un accordo e toccherà all'Italia esprimere in quella sede la posizione comune della Cee. Si è anche parlato del progetto di un vertice monetario internazionale. In proposito Rumor ha chiesto anche a Kissinger, come ieri aveva fatto con Giscard, Wilson e Schmidt, precisazioni sulla colazione di oggi tra francesi, tedeschi, inglesi e americani, che secondo molti dovrebbe essere dedicata in gran parte ai problemi economici e in particolare proprio alle questioni del riassetto monetario internazionale.

Anche Kissinger ha assicurato formalmente che si tratta di un incontro del «gruppo di Berlino», cioè dei tre paesi occidentali dell'accordo sull'ex capitale tedesca e della Germania. Tuttavia ieri sera in una conferenza stampa aveva ammesso che sarebbero stati trattati anche i temi economici. Altro argomento di discussione il Medio Oriente (Kissinger è apparso piuttosto preoccupato), come pure la crisi di Cipro.

Proprio l'Italia è la principale interessata ad un progetto di mediazione europea messo a punto dai nove con l'avallo americano. Sarà l'Italia, infatti, che dovrà prendere contatti con Atene, Ankara, con le due comunità dell'isola e con l'amministrazione Makarios. Già qui a Helsinki, Moro e Rumor vedranno sia Demirel, sia Karamanlis, sia Makarios. C'è stato anche stamani un incontro tra Moro il primo segretario del partito di unità socialista della Repubblica democratica tedesca, Honecker. (Italia)

DOPO LA LUNGA INERZIA DOVUTA AI PROFONDI CONTRASTI INTERNI

La DC ha preso posizione: No alle giunte aperte al PCI

E' il primo atto politico della gestione Zaccagnini - Comunicazione ufficiale ai socialisti e ai comunisti - Il PSI risponde ribadendo la scelta frontista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Superati o, almeno, attenuati i dibattiti sui problemi delle formule e degli assetti al vertice nella DC, l'attenzione è stata rivolta, finalmente, anche al modo delle giunte locali. Il partito di maggioranza relativa ha confermato ufficialmente al PSI e al PCI di essere contrario alla creazione di maggioranze «aperte», nelle quali sia determinante il voto comunista. Nei casi in cui il PSI dovesse insistere sulla partecipazione dei comunisti alla maggioranza, la DC passerà all'opposizione.

L'on. Franco Evangelisti, responsabile dell'ufficio enti regionali della DC, ha fatto tale precisazione stamattina al responsabile degli enti locali del PSI Labriola e a quello del PCI Cossutta, con i quali si è incontrato a Montecitorio, per discutere soprattutto della situazione al comune e alla provincia di Milano, alla Regione Lombardia. Evangelisti ha dato questo annuncio anche tenendo conto del colloquio avuto ieri con Zaccagnini, nel quale si è parlato soprattutto delle giunte.

La presa di posizione odierna della DC si può, quindi, considerare il primo atto politico compiuto dal nuovo segretario, una presa di coscienza del partito dei reali problemi politici del Paese, dopo il polverone di discussioni in consiglio nazionale. Evangelisti — è stato fatto notare da fonti ufficiose — non ha fatto altro che ratificare la decisione presa dalla DC lombarda, la notte scorsa.

Il PSI, in vista della riunione di questo pomeriggio del consiglio comunale di Milano, aveva proposto la candidatura a sindaco di Aldo Aniasi, il titolare uscente, e aveva chiesto che su questa candidatura convergessero i voti non solo della DC, ma anche quelli del PCI. I comunisti si erano dichiarati disposti a votare in favore di Aniasi, ponendo però come condizione dell'accordo la elezione di un rappresentante del PCI all'amministrazione provinciale.

La notte scorsa, la segreteria della DC di Milano aveva diramato un comunicato, nel quale ribadiva, «conformemente alle decisioni prese dagli organi del partito», di «non essere assolutamente disponibile a partecipare a nessuna formula di governo cittadino» nella quale fosse determinante la presenza del PCI. I democristiani rimproverano al PSI di Milano di aver rifiutato qualsiasi confronto sul programma e sulle cose da fare.

Preso atto della decisione della DC di Milano, i dirigenti centrali del partito l'hanno fatta propria, e Franco Evangelisti ha dato conferma nell'incontro di questa mattina con Labriola e con Cossutta. Quest'ultimo, a quanto si sà, ha assunto un atteggiamento molto cauto, mentre Labriola ha fatto presente che venendo meno l'intesa con la DC, il PSI si riteneva libero di proseguire le trattative con il PCI. Franco Evangelisti ha allora reso noto che in questo caso la DC non avrebbe votato per Aniasi, e sarebbe passato all'opposizione al consiglio comunale, al consiglio provinciale di Milano e all'assemblea regionale lombarda.

Nel corso dell'incontro di questa mattina, si è riparlato anche delle trattative in corso per la giunta regionale del Lazio. Qui la situazione è diversa, perché negli incontri avvenuti a livello locale tra socialisti e DC, è stata riscontrata una larga convergenza politica.

In serata il socialista Labriola ha replicato polemicamente ad Evangelisti, ribadendo la volontà delle scelte fatte o programmate dal PSI per gli enti locali, ossia la linea frontista. Comunque, l'atteggiamento ufficiale assunto oggi dalla DC è destinato a influenzare le trattative in corso per la formazione delle giunte la dove non sono state ancora costituite. La DC, infatti, nelle scorse settimane era rimasta pressoché del tutto essente, per quanto riguarda l'iniziativa della direzione centrale, da ciò che stava verificandosi in periferia.

Questa assenza ha determinato la formazione di numerose giunte PCI-PSI spesso con l'appoggio del PSDI e del PRI. Pochissime, infatti, sono state le giunte di centrosinistra che si sono formate fino a questo momento. La presa di posizione odierna della DC è destinata anche a influenzare la linea di condotta dei socialdemocratici e dei repubblicani a livello locale, per frenare la loro corsa verso intese con socialisti e comunisti: vuole influenzare anche la linea di condotta del PSI, che in periferia ha aperto un vero e proprio rapporto preferenziale con il PCI.

Zaccagnini sta intanto sviluppando la serie dei colloqui con tutti i rappresentanti delle correnti in vista della riunione della direzione, che si terrà mercoledì. I dorotei hanno confermato la disponibilità della corrente a collaborare con Zaccagnini, ma uno dei loro leaders, Toni Bisaglia, ha diffuso un lungo articolo, nel quale si esprimono perplessità nei confronti della proposta di Zaccagnini di creare organismi, che assicurino una gestione unitaria.

Bisaglia ha anche chiarito il senso della sua proposta, fatta prima del consiglio nazionale, di un chiarimento contestuale nel partito e nel governo». Mantenendo il governo in questa sorta di ibernazione — ha affermato — rischiamo che esso non governi, e rischiamo di fatto di essere la copertura del possibile gioco socialista e dell'attendismo comunista. Lasciando le cose come sono, si avvelena a morte anche ogni residua possibilità diversa».

Da parte sua Piccoli ha avuto oggi colloqui con Donat Cattin e, successivamente, con Andreotti e Zaccagnini. Piccoli ha chiesto a Donat Cattin notizie sull'atteggiamento di Forze Nuove rispetto alla proposta di Zaccagnini di una gestione unitaria. Allo stato attuale delle cose Donat Cattin e Bodrato mantengono le loro missioni dalla direzione; né d'altra parte il problema si può risolvere prima del nuovo consiglio nazionale. I forzanovisti sembrano perplessi anche sull'opportunità di partecipare ad un «direttorio» o ad un ufficio politico unitario.

Roberto Perugini

SEMPRE PIU' INSISTENTI LE VOCI SULL'ARMAMENTO NUCLEARE DI TEL AVIV

FORSE 10 BOMBE ATOMICHE NELL'ARSENALE DI ISRAELE

La potenza sarebbe pari a quella degli ordigni sganciati sul Giappone dagli americani - Possibilità di farle esplodere molto lontano - «Speculazioni» dice un portavoce israeliano

Tel Aviv, 31

In Israele non ha trovato conferma né smentita l'affermazione di un giornale americano, secondo il quale lo stato ebraico sarebbe la sesta potenza nucleare e disporrebbe di almeno dieci bombe atomiche. «Tutte le notizie al riguardo si basano semplicemente su «congetture», ha detto un funzionario governativo.

Il giornale in questione è il «Boston Globe». Questo ha affermato, in un suo servizio apparso nella edizione odierna, che Israele sarebbe riuscito a costruire più di dieci ordigni atomici, ciascuno di potenza pari, alle bombe sganciate sul Giappone alla fine della seconda guerra mondiale. Nel dare la notizia il giornale cita fonti non identificate, ma degne di fede.

Secondo gli esperti, Israele sarebbe in grado di portare offesa con queste bombe a centinaia di chilometri oltre i propri confini. Questo arsenale, poi, farebbe di Israele la sesta potenza nucleare mondiale dopo Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Gran Bretagna e Francia. Il governo di Tel Aviv — aggiunge il giornale di Boston — ha deciso di avvertire i paesi arabi e l'Unione Sovietica che è pronto a ricorrere anche ad armi nucleari nel caso in cui fosse in gioco la sopravvivenza di Israele.

Come si è detto, un portavoce del ministero degli esteri, interrogato dai giornalisti, ha rifiutato oggi ogni commento. «Ogni notizia in questo senso — si è limitato a dire il portavoce — è frutto unicamente di speculazioni». La capacità nucleare di Israele è un segreto rigorosamente difeso. Le ricorrenti notizie secondo le quali Israele avrebbe già prodotto bombe atomiche non sono mai state confermate ufficialmente.

Lo scorso dicembre, comunque, il presidente Katzir, eminente scienziato prima di diventare capo dello stato, aveva dichiarato che Israele aveva «il potenziale per produrre armi atomiche» e aveva aggiunto: «Se ne avremo bisogno, lo faremo». Il premier Yitzak Rabin aveva in seguito ribadito la linea politica israeliana, secondo la quale Tel Aviv «non sarà il primo a introdurre armi nucleari nel M. O.». Aveva tuttavia ammonito che Israele «non può permettersi di essere secondo», qualora ritenesse che gli stati arabi dispongano di armi nucleari e siano decisi a usarle. Israele possiede due centrali atomiche — una delle quali costruita con l'assistenza della Francia — sulle quali, ovviamente, viene mantenuto il rigoroso segreto. E' da aggiungere, poi, che Israele non ha mai voluto aderire al trattato di non proliferazione nucleare concluso nel 1963.

Per quanto riguarda le reazioni degli arabi a queste ricorrenti notizie, è da ricordare che recentemente l'Egitto ha messo in guardia lo stato ebraico dall'usare le armi atomiche, minacciando in caso contrario rappresaglie che potrebbero portare alla distruzione di tutta la regione.

A Washington, il portavoce del dipartimento di stato, Robert Anderson, non ha voluto commentare la notizia del giornale di Boston. Egli si è limitato a ricordare che il 17 dicembre scorso, durante un'intervista alla televisione danese, il primo ministro israeliano Rabin negò categoricamente che Israele possedesse armi nucleari e che intendesse averne.

L'autore dell'articolo del «Boston Globe», che cita il parere di esperti governativi americani, è William Beecher, considerato uno dei più autorevoli commentatori americani ed un esperto di questioni militari. Egli sostiene di aver accertato la notizia sulla base di interviste avute a Washington, al Cairo, a Gerusalemme e a Tel Aviv. L'articolo del «Boston Globe» dice poi che, secondo gli esperti americani interrogati, Israele non soltanto dispone di queste armi, ma anche dei «mezzi per

Continua in 2.a pagina

IN CAMBIO DELLA RIAPERTURA DELLE «BASI» IN TURCHIA

FORD OFFRE AD ANKARA ARMI PER 30 MILIARDI

Rifiuto di Demirel («Non vogliamo regali») ma possibilità di continuare le trattative - Anche Kissinger è ottimista

Helsinki, 31

Il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ha offerto alla Turchia armi per cinquanta milioni di dollari se il governo di Ankara avesse reso nuovamente operanti le basi militari americane sul suo territorio. L'offerta è stata tuttavia respinta. Il segretario di stato americano, interrogato in proposito, ha detto: «Il Presidente aveva fatto questa offerta presentandola come una possibilità, ma non è stata accettata». Lo stesso Kissinger ha aggiunto: «E' comunque nostra impressione che la situazione sia ancora recuperabile».

Ford aveva lanciato la sua proposta nel corso della colazione di lavoro avuta con il primo ministro turco Suleyman Demirel. Kissinger ha spiegato che facendo una proposta del genere Ford si è rifatto ad alcune clausole dell'attuale legislazione americana che gli consentono di abolire un'eventuale embargo, in materia di armi, se un'iniziativa del genere sia negli interessi della nazione americana. Il primo ministro turco ha, come detto, respinto l'offerta definendola contraddittoria. «La Turchia ritiene che sia contradditorio darle cinquanta milioni di dollari come regalo, quando non può comprare armi o ricevere consegne di armi già acquistate».

Comunque Demirel ha lasciato capire che la chiusura delle basi statunitensi potrebbe essere solo temporanea. Questa indicazione si è avuta quando Demirel ha detto ai giornalisti che la chiusura è stata ordinata «per il momento». *(Ap)*

ACCUSE PER CIPRO tra Makarios e Demirel

Helsinki, 31

Il vertice di 35 capi di stato ha vissuto tra ieri e oggi, un solo momento di vera tensione: è stato quando è salito alla tribuna degli oratori Makarios. La delegazione turca si è immediatamente allontanata dalla sala delle conferenze, ostentando dispetto per l'intervento dell'etnarca cipriota. Il discorso di Makarios è stato un vero e proprio atto di accusa contro i dirigenti di Ankara. La Turchia, ha detto, si appresta a firmare l'atto finale della CSCE e intanto ne calpesta in modo flagrante i principi, continuando la «feroce aggressione» a Cipro. L'arcivescovo ha puntato l'indice contro i banchi lasciati vuoti da Demirel e Caglayangil, primo ministro e ministro degli esteri turchi, accusandoli di malafede, di propagandare un quadro errato della situazione a Cipro, per trarre in inganno l'opinione pubblica mondiale.

Nel successivo intervento il primo ministro turco Demirel ha replicato in modo pacato, anche se duro nella sostanza, limitandosi a disconoscere il diritto dell'arcivescovo di rappresentare, alla conferenza, l'intero popolo di Cipro. E' andato anzi oltre. In mancanza di un delegato della comunità turco-cipriota ha detto di sentirsi in dovere di rappresentare lui questa comunità ed, in effetti, ha dato, anche a nome di essa, l'adesione ai principi contenuti nell'atto finale del CSCE. L'attacco più aspro Demirel l'ha invece riservato alla Grecia, da lui accusata di «violare grossolanamente i principi che ora si appresta a sottoscrivere».

ACCORDO POSSIBILE

Telefoto Upi
Helsinki — Ford e Demirel al termine del colloquio. L'offerta del Presidente americano ha incontrato da parte del premier turco, un rifiuto soprattutto di carattere formale

IN UNA VILLA UN COVO DEI SEPARATISTI BASCHI

Sparatoria a Madrid Uccisi due dell'ETA

Altri due sono stati arrestati mentre tentavano di fuggire - Da mesi i guerriglieri non si facevano vivi nella capitale

Madrid, 31

Nel corso di una furiosa sparatoria fra agenti di polizia e membri dell'ETA, l'organizzazione separatista basca, avvenuta ieri sera a Madrid, due guerriglieri sono morti e altri sono stati arrestati. Secondo fonti della polizia, nella capitale vi sarebbero attualmente numerosi guerriglieri dell'ETA e la polizia li sta cercando. Gli agenti sono stati messi sulle tracce dei guerriglieri baschi dopo che ieri mattina, a Barcellona, vi era stata una sparatoria, nella quale due persone erano state arrestate e tre passanti feriti.

Lo scontro è avvenuto nel quartiere di «Pena grande», alla periferia della capitale, dove elementi della guardia civile, della polizia e della polizia politica hanno circondato una villa nella quale si trovavano quattro membri dell'ETA. Le forze dell'ordine, che erano arrivate a bordo di una ventina di auto, hanno circondato la zona mentre aveva inizio una violenta sparatoria nella quale si faceva uso di pistole e di mitra. Gli agenti hanno lanciato lacrimogeni al momento di far irruzione nella villa, ma, approfittando di un momento di confusione e della cortina di fumo, tre dei quattro membri dell'ETA sono riusciti, a bordo di un'automobile, a forzare lo sbarramento degli agenti.

Mentre il quarto militante dell'ETA veniva arrestato — a quanto sembra nella villa circondata — gli agenti inseguivano i fuggitivi e bloccavano loro ogni via di ritirata nei pressi dello stadio del Real Madrid. I tre uomini cercavano di fuggire a piedi ma due di essi (uno dei quali ferito ad un braccio) venivano arrestati e il terzo, secondo quanto ha reso noto la polizia, piuttosto che arrendersi si è ucciso. Il guerrigliero ferito è morto poco dopo in un ospedale di Madrid.

E' la prima volta dall'inizio dell'anno che elementi indiziati di appartenere all'ETA sono implicati in incidenti di simile portata fuori della Spagna settentrionale. Nel paese basco i separatisti hanno rivendicato, dall'inizio dell'anno, la responsabilità dell'uccisione di sei poliziotti. Una settimana fa la polizia ha tratto in arresto quattordici persone accusate di appartenenza al Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico, Frap, un gruppo clandestino marxista che le autorità accusano di avere ucciso almeno due agenti madrileni.

Anche a Barcellona c'è stata ieri una sparatoria fra polizia e guerriglieri che si pensa appartenessero alla organizzazione separatista basca. Tre passanti sono rimasti feriti, mentre gli elementi sospettati sono stati arrestati. L'episodio è stato confermato dalla stessa organizzazione di rifugiati baschi «Anai Artea» (tra fratelli), che, dalla propria sede a Saint Jean de Luz, ha divulgato un comunicato nel quale dice che a Barcellona sono stati arrestati due nazionalisti. Secondo l'organizzazione si tratta di Pedro Ignacio Peres Behotegui, detto Wilson, e di Juan Paredes Monotas, detto Txikia. Il primo è fra le persone accusate dell'assassinio del primo ministro spagnolo Luis Carrero Blanco, l'altro è ricercato in Spagna perché accusato di aver preso parte all'uccisione del poliziotto Diaz Linares. (Ansa - Upi)

EPURATI A LISBONA MILITARI DISSIDENTI

Carvalho fa arrestare 9 ufficiali e 4 sergenti

Lisbona, 31

Nove ufficiali e quattro sergenti dei servizi militari di sicurezza sono stati arrestati «per non aver appoggiato la svolta a sinistra della rivoluzione». A ordinare gli arresti è stato il generale Otelo Saraiva de Carvalho, capo dei servizi di sicurezza e membro del triumvirato militare che ha assunto i pieni poteri in Portogallo. Non sono state formulate esplicite accuse di ammutinamento o sedizione; un portavoce militare si è limitato a dire che i tredici uomini mancavano di «coscienza politica, disciplina ed efficienza». Questi arresti sono i primi nel quadro delle minacciate epurazioni di ufficiali dissidenti.

Tra gli ufficiali arrestati è il colonnello Jaime Neves, comandante di un battaglione di commando. Il colonnello, secondo quanto appreso, è stato arrestato da ufficiali di grado inferiore nella guarnigione di Amadora, nei pressi di Lisbona. La guarnigione fa parte del comando operativo continentale, Copcon, di cui è a capo il generale Carvalho. Gli arresti sono stati effettuati poche ore dopo che il presidente Francisco Da Costa Gomes aveva annunciato la formazione di un nuovo governo. Ieri Carvalho aveva annunciato che avrebbe schiacciato i dissidenti e posto riparo a quello che ha definito disordine e mancanza di disciplina nei ranghi delle forze armate. *(Ap)*

FRONTISMO A MILANO

Aldo Aniasi rieletto da PCI, PSI e PSDI

Milano, 31

Il socialista Aldo Aniasi è stato confermato sindaco di Milano. E' stato eletto questa sera con 44 voti su 80 consiglieri presenti. Hanno votato a favore di Aniasi i 25 consiglieri comunisti, i 11 del PSI (Aniasi ha dichiarato di essersi astenuto), i tre di «Democrazia proletaria», tre consiglieri del gruppo del PSDI (che è composto da cinque consiglieri) e altri due consiglieri non iden-

Continua in 2.a pagina

IL CAMBIAMENTO AL VERTICE DELLA BANCA D'ITALIA

PAOLO BAFFI GOVERNATORE GARANZIA DI CONTINUITÀ

La scelta rappresenta un atto di fiducia nello «staff» tecnico creato da Carli - Esordio internazionale a settembre negli S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il ministro del tesoro Colombo ha ricevuto questa mattina il prof. Paolo Baffi, il quale gli ha formalmente comunicato le decisioni adottate ieri dal consiglio superiore della Banca d'Italia in ordine all'accoglimento delle dimissione di Carli e alla nomina del nuovo governatore nella persona di Baffi. Le decisioni del consiglio superiore della Banca d'Italia dovranno essere sottoposte dal ministro del tesoro alla ratifica del consiglio dei ministri.

Nell'occasione, il ministro del tesoro ha rinnovato al governatore Carli il suo rammarico per la decisione di abbandonare l'alta carica fin qui prestigiosamente tenuta, e insieme il sentimento di profonda riconoscenza. Ha inoltre espresso al prof. Baffi le più vive congratulazione per la designazione da parte del consiglio superiore della Banca d'Italia. Il consiglio dei ministri approverà nella sua prossima riunione (il 5 o il 7 agosto) la nomina di Baffi e il Presidente della Repubblica provvederà a emanare, su proposta del ministro del tesoro sentito il consiglio dei ministri, il decreto di nomina del nuovo governatore. Si concluderà così uno degli ultimi atti formali perché Baffi giuridicamente possa prendere pieno possesso della sua carica.

Da martedì 19 agosto Baffi siederà nello studio che è finora appartenuto a Carli. La prima apparizione ufficiale del nuovo governatore della Banca d'Italia negli ambienti internazionali si avrà in occasione della riunione del fondo monetario che si terrà a Washington nella prima settimana di settembre.

Cosa cambierà alla Banca d'Italia è difficile dirlo. Data però l'omogeneità dell'establishment dell'istituto di emissione — che si è battuto per una soluzione interna che ne conservasse la continuità di direzione — è certo, concordano gli osservatori, che quello che cambierà dipenderà in gran parte dalla diversità di «carattere» dei due personaggi che pur pesa all'interno della banca. Nei suoi rapporti con i collaboratori, Carli passa per essere più aperto e più disponibile alle istanze e alle proposte dei giovani, mentre Baffi, per la sua cultura e la sua formazione, sembra essere più tradizionalista.

Nel campo della politica monetaria si prevede che l'istituto di emissione sarà «meno aperto» alle istanze della politica economica e più attento alla gestione di una politica monetaria in senso più ortodosso. L'attenzione di Carli al sistema delle imprese e dell'economia più in generale e quella di Baffi al risparmio e alla difesa dei risparmiatori (sono suoi sia i progetti di indicizzazione sia l'ispirazione del suo progetto sul «risparmio casa») sono i primi, seppur lievi segni di un cambiamento della funzione e della gestione della Banca d'Italia.

Il Capo dello Stato, il vicepresidente del consiglio e numerose personalità hanno inviato telegrammi a Carli per sottolineare la validità dell'opera da lui svolta. I primi commenti all'avvicendamento della Banca d'Italia sono stati espressi da Parravicini, presidente del Mediocredito e del comitato tecnico scientifico per la programmazione; da Barca, responsabile della sezione economica del PCI, e da Giorgio La Malfa del PRI.

Parravicini si sofferma, in particolare, sulla figura di Carli: «Egli ha saputo in momenti difficili, di grande incertezza come l'attuale — ha detto — far sì che l'istituto di emissione conservasse, anzi rafforzasse, la sua missione di difesa della moneta. Proprio a tale fine, tra i meriti di Carli quello forse non meno importante è di aver potenziato l'indirizzo scientifico della Banca centrale, facendo dell'ufficio studi un'istituzione altamente qualificata e apprezzata nel paese e all'estero».

«Una decisione per la Banca d'Italia era maturata da tempo — ha detto Barca — dopo le reiterate dimissioni di Carli, ed è bene che sia finalmente venuta. E' indubbio che l'uscita del dottor Carli dalla Banca d'Italia segna la fine di un periodo nel quale nel bene e nel male, la politica monetaria ha prevalso sulla politica economica e, in taluni casi, l'ha interamente sostituita, esorbitando dal suo ruolo. Sottolineiamo — ha detto ancora Barca — in modo positivo questo carattere tecnico della successione, con il dovuto rispetto alla competenza del dottor Baffi sui problemi internazionali e interni».

Anche positivo il commento di La Malfa: «La scelta di Paolo Baffi come governatore della Banca d'Italia è la soluzione migliore che si poteva dare al problema — ha affermato — della successione di Carli».

Gino Roberti

Commento vaticano sulla situazione italiana

Roma, 31

«Non si fa alcun processo alle intenzioni — è detto in una nota dell'«Osservatore della Domenica» dedicata alla situazione italiana — ma si prende atto di indizi significanti quando si individuano nel travaglio della comunità due linee di tendenza: l'una, fatalistica, di quelli che considerano inevitabile una esperienza comunista; l'altra, costituita da quelli che non si rassegnano e cercano un via al rinnovamento democratico e sociale che i tempi reclamano, nella ferma tutela della libertà».

«E' questo — prosegue il settimanale vaticano — il caso della DC e di altri partiti della stessa "area"».

Dopo aver affermato che il dibattito della DC rispecchia questa seconda linea e la volontà ferma di procedere in quella direzione nonostante le difficoltà crescenti l'«Osservatore della Domenica» così prosegue: «Diviene sempre più frequente e scoperta da parte dei dirigenti della Cgil l'affermazione che i lavoratori sono disponibili per sacrifici che la situazione economica richiede se si vuole risalire la china, a patto però che possano "fidarsi" della guida politica. Si accentua perciò — prosegue la nota del settimanale vaticano — una pressione politico-sindacale, in perfetto collateralismo col partito comunista e, anzi, con una distribuzione delle parti nell'acquario dei "ceti medi" — se ancora ce ne sono — si muove con cautela "borghese", ad evitare accentuazioni proletarie». (Ansa)

Unanimità ritrovata

Telefoto Ansa

Roma — Un'immagine emblematica del comitato centrale socialdemocratico: il nuovo vertice del partito, formato da Tanassi e Saragat, due uomini sino a pochi giorni fa su opposte posizioni

95 MILIARDI IL TETTO della pubblicità RAI

Roma, 31

La commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Sedati, presente il ministro delle poste e telecomunicazioni Orlando, ha deliberato di fissare in 95 miliardi di lire il limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1976. E' stato inoltre stabilito dalla commissione di invitare la RAI ad approfondire gli studi sulla ristrutturazione dell'intero assetto della pubblicità radiotelevisiva, e di invitare la commissione tecnica, che sarà costituita all'interno della commissione paritetica, e le parti interessate, a fornire ogni tre mesi dati precisi ed aggiornati sull'andamento della pubblicità radiotelevisiva e a mezzo stampa, e sui relativi introiti.

La commissione ha infine approvato una risoluzione nella quale impegna la RAI, per quanto riguarda i programmi d'informazione e di attualità, ad «assicurare fin d'ora agli operatori del settore le condizioni idonee perché essi diano adeguata notizia di tutti i principali problemi che si pongono nell'attuale contesto della società nazionale e internazionale, e facciano conoscere nella misura più ampia possibile le diverse opinioni che su tali problemi si manifestano». (Ansa)

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

Per il PSDI i socialisti tornano ad essere «cugini»

Il documento finale, approvato all'unanimità, sancisce l'apertura al PSI ma ribadisce il «no» a giunte e a maggioranze con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Si sono conclusi i lavori del comitato centrale socialdemocratico, con l'approvazione all'unanimità di un documento che fa proprie le aperture di Saragat e di Tanassi verso il PSI. I socialisti, insomma, tornano a essere «cugini»: come pochi anni fa al tempo dell'unificazione. Il PSDI — precisa il comunicato — ritiene indispensabile l'avvio di un rapporto nuovo con il PSI, nonostante le difficoltà attuali. Risulta necessario stabilire tali nuovi rapporti anche per evitare la spaccatura del paese, tra DC e PCI, che potrebbero, «solo nell'ambiguità e nel compromesso trovare un punto di contatto».

«Un centrosinistra immobile, incapace di iniziative, subalterno alle posizioni moderate, contraddistinto dalla ridiscussione permanente — prosegue il documento — è oggi superato né, del resto, esso ha mai rappresentato la scelta originaria proposta dal PSDI. Un'intesa tra le forze cattoliche, laiche e socialiste, caratterizzate da un'irrinunciabile autonomia, rinnovata nello spirito, e da indirizzi politici uniformi del PSI, del PRI e del PSDI, può riprendere in modo nuovo il cammino interrotto e può essere in grado di rispondere alle crescenti esigenze della società».

«Tutto ciò — aggiunge il comunicato — al fine di modificare gli equilibri interni alla maggioranza e di condurre un confronto serrato nel parlamento e nel paese col PCI». Per le giunte il documento auspica «il più largo e costruttivo confronto sui problemi locali tra tutte le forze politiche antifasciste, ferma restando l'esclusione dei socialisti democratici a giunte e a maggioranze con il PCI».

Nella sua replica, il segretario del PSDI Tanassi ha giudicato «profondamente positivo il modo come il partito ha mostrato di affrontare la svolta politica del dopo 15 giugno, cioè con consapevolezza delle novità determinatesi nella situazione generale del paese e dei compiti che il socialismo democratico italiano in essa deve assolvere. Un altro dei connotati positivi del dibattito e delle conclusioni cui esso è giunto si riferisce alla prontezza e alla sostanziale unanimità con cui il partito ha accolto e intende realizzare l'aggiornamento politico proposto».

«La svolta — ha proseguito il segretario del PSDI — non è compiuta, è appena agli inizi. Ed è naturale che essa maturi dialetticamente e, nella misura in cui è necessario, con travaglio. E' giusto che il partito rifletta, ma senza perdere d'occhio la realtà, se esso vuole, come fermamente vuole, darsi una politica che continui ad incidere nella situazione del paese».

«Non si tratta in alcun modo — ha rilevato Tanassi — di abbassare la guardia per quanto riguarda i nostri principi, che non possono che restare quelli che sono in tutta la loro validità. Si tratta di adeguare la nostra azione in rapporto ad uno stato di cose talmente modificato da porre in discussione la stessa stabilità delle istituzioni democratiche».

«Ed è proprio per favorire — ha concluso il segretario socialdemocratico — l'autonomia delle forze socialiste e democratiche, per evitare il compromesso storico, per combattere in modo efficace la battaglia per la difesa delle istituzioni democratiche che il PSDI deve cercare e realizzare nuovi rapporti con tali forze».

R. P.

Alle commissioni Senato il decreto sulla droga

Roma, 31

Il presidente del Senato Giovanni Spagnolli ha assegnato oggi il disegno di legge per la nuova disciplina sugli stupefacenti all'esame redigente delle commissioni giustizia e sanità riunite: ciò significa che all'assemblea sarà riservato soltanto il voto finale sul complesso del provvedimento e non sarà possibile modificare gli articoli. (Italia)

LE PROPOSTE PER IL RILANCIO ECONOMICO

ALTRE PERPLESSITÀ SUL «PIANO LA MALFA»

I socialisti parlano di «corte vedute» - Frugoli (piccola industria): altri provvedimenti-tampone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

La prossima riunione del Consiglio dei ministri, prevista per il 5 o il 7 agosto, sarà la prima sede collegiale governativa nella quale verrà valutato il «piano di emergenza» per l'economia. In particolare, il consiglio dovrà decidere sulle modalità d'attuazione dei singoli provvedimenti sia di carattere amministrativo sia di carattere legislativo, per i quali si è orientati verso l'adozione del decreto-legge, strumento che dovrebbe essere utilizzato soprattutto per quei provvedimenti che precedono il rifinanziamento di leggi già esistenti (edilizia, opere marittime, sostegno alla piccola e media industria).

Per quanto riguarda due «voci» comprese nel piano di emergenza, cioè i 260 miliardi per la realizzazione di progetti già pronti di opere d'irrigazione e i 30 miliardi per aumenti del fondo per i programmi d'irrigazione e i 30 miliardi per aumenti del fondo per i programmi di bonifica, è da sottolineare che si tratta di due «anticipi» su altrettanti provvedimenti a più ampio raggio predisposti dal ministero dell'agricoltura (quello per la bonifica è stato già approvato dal consiglio dei ministri nel giugno scorso).

Frattanto nuovi commenti negativi si sono aggiunti a quelli espressi ieri in sede di commissione parlamentare. Per i comunisti i provvedimenti sono inadeguati, inadeguatezza — scrive l'«Unità» — imputabile soprattutto alla mancanza «di una visione globale di ripresa produttiva qualificata e alla carenza di una strategia dello sviluppo nella quale inserire le misure stesse».

Per i socialisti, si tratta di «un piano di emergenza dalle corte vedute». «Nessuna strategia industriale» e «troppi interrogativi senza risposte» sono infatti i due rilievi principali su cui s'incentrano le critiche dei socialisti.

Immediate reazioni si registrano anche in campo economico. «Non possiamo sfuggire alla constatazione — ha osservato il presidente della Confederazione della piccola industria Frugoli — che si tratta ancora una volta di provvedimenti-tampone. Vorremmo rilevare che manca ancora un preciso disegno di politica industriale a lungo raggio e a vasto respiro, come ha ammesso anche l'on. La Malfa. I problemi centrali dell'economia italiana — di fronte a una ripresa internazionale che ormai appare chiaramente rinviata verso la metà del 1975 e forse oltre — sono quelli del sostegno della domanda interna, la riqualificazione di questa domanda, la ricostituzione degli elementi fondamentali della produttività delle aziende e di quella generale del sistema».

R. R.

PRESSO TOLMEZZO

ALPINO SI UCCIDE mentre è di guardia

Udine, 31

Un alpino di leva, Renzo Salmaso di 21 anni, di Pordenone, si è ucciso sparandosi al cuore un colpo del suo fucile «Garand» mentre svolgeva il turno di guardia alla polveriera di Illegio, presso Tolmezzo. Secondo le indagini dei carabinieri e delle autorità militari, il giovane militare era da qualche giorno molto depresso: i suoi commilitoni hanno riferito che egli soffriva per una recente delusione sentimentale ed anche a causa di una penosa situazione familiare. (Ansa)

ENNESIMA «VIGILIA» DELLA DECISIONE

Tv a colori al Cipe: oggi la volta buona?

Si tratta dell'ultima formalità prima del «via» alle trasmissioni - I tempi tecnici della Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Si riunirà nella giornata di domani il Cipe per prendere, dopo vari rinvii e salvo ulteriori dilazioni, una decisione sulla scelta di trasmissione televisiva a colori. Il Cipe dovrà, quindi, dire finalmente «si» o «no» al «Pal» o al «Secam», il primo tedesco, il secondo francese, essendo gli altri sistemi usciti dalla concorrenza in quanto riconosciuti tecnicamente inferiori dal Consiglio superiore delle poste e telecomunicazioni.

Tra i due sistemi, gli orientamenti sono da tempo a favore di quello tedesco, il «Pal», per il quale c'è il parere positivo dello stesso Consiglio superiore, giustificato sia da considerazioni di carattere industriale, sia di qualità tecnica. Lo stesso Cipe ha già acquisito il parere favorevole dell'organo ministeriale nei confronti del «Pal». Nonostante le numerose preferenze verso uno dei due sistemi, la decisione è sempre stata rinviata per motivi a volte di ordine tecnico e, a volte, politico.

Si ritiene improbabile un ulteriore slittamento della scelta poiché, come prescrive la legge di riforma, la decisione dovrà essere ratificata entro il 17 agosto, e dovrà comprendere sistema e data di introduzione del colore. Un quotidiano romano della sera, riferendosi a voci raccolte in ambienti della Rai, prevede l'andata in onda del primo programma televisivo a colori per la notte di Capodanno con la ripresa in diretta della Messa di mezzanotte.

Altre fonti invece sostengono che alla Rai occorra un periodo di ammodernamento e predisposizione di tutte le attrezzature di circa nove mesi, avendo lo stesso Consiglio superiore tecnico consigliato l'introduzione del colore su tutti e due i canali contemporaneamente.

R. R.

Dalla prima pagina

Breznev

La seduta pomeridiana, presieduta da Aldo Moro, è stata aperta dal Presidente jugoslavo Josip Broz Tito, che si è presentato quasi come il portavoce dei paesi non allineati, affermando che la sorte di Cipro si spiega proprio con il suo non allineamento, con la mancanza dell'ombrello protettivo delle alleanze. Tito ha ricordato che focolai di crisi rimangono e altri se ne creano proprio «nelle regioni dove sono situati i paesi non allineati e altri paesi in via di sviluppo». «Ciò testimonia — ha aggiunto — l'intensificarsi delle pressioni esercitate su questi paesi a causa della loro politica indipendente». La corsa agli armamenti è inquietante anche perché «costituisce ugualmente una forma particolare di pressione sui piccoli paesi».

«Se noi siamo soddisfatti di questa riunione e dell'accordo realizzato, siamo anche preoccupati per il fatto che la conferenza non è riuscita a far avanzare molto la composizione di una serie di problemi che sono, in fondo, i più gravi e i più importanti per la sicurezza collettiva dell'Europa. Io penso, in effetti, alla situazione nel settore degli armamenti e alle relazioni tra i due blocchi, alle ingerenze negli affari interni degli altri stati, così come alla divisione economica e al fatto che gli interessi dei paesi meno sviluppati dell'Europa e del mondo sono trascurati e così altre questioni come la situazione delle minoranze nazionali».

Questa conferenza ha luogo mentre permane la divisione dell'Europa in blocchi, ha aggiunto Tito. Le tendenze positive della politica di distensione «conoscerebbero rapidamente una crisi se tale politica fosse ridotta alle relazioni tra i due blocchi, invece di divenire in misura sempre maggiore una forma di intesa tra tutti i popoli, basata sui principi del rispetto dell'indipendenza, della sovranità nazionale, dell'eguaglianza dei diritti, della non ingerenza negli affari interni». La Jugoslavia, comunque, «quando si tratta della propria indipendenza e dello sviluppo delle relazioni e della cooperazione nell'eguaglianza, con tutti i paesi, non ha mai mostrato, né mostrerà mai esitazioni». (Italia)

Atomiche

trasportarle a centinaia di miglia dal suo territorio con aeroplani e missili, e sta lavorando per allungare il raggio del suo sistema di vettori. «Israele — afferma il giornale — sembra determinato a proseguire su questa strada, ora che dispone di un certo vantaggio tecnologico, nella speranza di poter sviluppare un potere di dissuasione nucleare nella propria regione».

La decisione di dotare il paese di armi nucleari, dice ancora il «Boston Globe», venne presa dopo la guerra dell'ottobre 1973 e fu basata sul presupposto che presto o tardi gli stati arabi, grazie ai profitti del petrolio, sarebbero stati in grado di acquistare un maggiore potenziale militare non soltanto convenzionale, ma anche nucleare.

Un altro esperto di questioni militari, l'ex funzionario del Pentagono Dale Tahtinen, ha dichiarato dal canto suo che «non vi è alcun dubbio che Israele abbia armi nucleari, almeno una decina». A suo avviso, se Israele ha la bomba atomica, non passerà molto tempo prima che anche i suoi vicini arabi la posseggano. Anche Tahtinen ha detto che Israele dispone dei vettori per trasportare le bombe. Ha menzionato, fra l'altro, l'aereo di fabbricazione americana «Phantom F-4» e il missile «Jericho» che, avendo un raggio d'azione fra le 200 e le 300 miglia, sarebbe in grado di colpire sia Damasco che il Cairo. (Ansa - Ap)

Aniasi

tificati. I consiglieri democristiani e quelli degli altri gruppi, tranne i due che hanno dato il voto a Aniasi, hanno deposto nell'urna scheda bianca.

L'elezione del sindaco è stata caratterizzata, pochi minuti prima che i consiglieri cominciassero a deporre la scheda nell'urna, dalla spaccatura, al momento della dichiarazione di voto, del gruppo socialdemocratico. Aveva appena finito di parlare il consigliere del PSDI Valentini, che aveva preannunciato l'astensione del proprio gruppo, quando ha chiesto la parola un altro consigliere del PSDI, Paolo Pillitteri, segretario regionale del partito.

Pillitteri, a nome di due altri consiglieri del suo gruppo, Armanini e Fiorellini, ha dichiarato di «non condividere l'intervento del consigliere Valentini e le decisioni che sono state preannunciate, in quanto non sono state discusse nei competenti organi collegiali del partito. Dopo il voto del 15 giugno si è chiusa la stagione del centrosinistra — ha detto — e si è aperta una nuova epoca. Accettiamo le proposte politiche del PSI e il quadro programmatico che ha presentato. Dichiaro formalmente che voteremo per Aldo Aniasi».

Alla dichiarazione, che è stata fatta in un'aula tesa, è seguito un battimani del folto pubblico presente. Il capogruppo della DC, Andrea Borruso, intervenendo, ha definito l'atteggiamento di Pillitteri e del suo gruppo una «vendita per trenta denari». In precedenza Borruso, aveva rifiutato la proposta di partecipare ad una maggioranza nella quale fosse presente il PCI, «perché l'annacquamento delle nostre posizioni dentro una maggioranza indistinta, e la mancanza di una opposizione nuoce alla democrazia e alle istituzioni rappresentative».

Per il PRI, Bucalossi ha messo in dubbio che il PCI possa dare garanzia di rispetto della libertà. Identica preoccupazione è stata espressa da Capello, capogruppo del PLI.

AGITAZIONE DA OGGI FINO AL SETTE AGOSTO

PROMETTONO RITARDI I FERROVIERI AUTONOMI

Partenze dilazionate di trenta minuti - In vista nuovi blocchi nel settore del trasporto aereo

Roma, 31

La federazione autonoma dei sindacati dei ferrovieri (Fisafs) ha indetto un'azione di sciopero consistente nel ritardare la partenza dei treni di 30 minuti. L'agitazione — informa un comunicato — comincerà domani primo agosto e terminerà il 7 agosto.

Dal canto loro, i lavoratori del trasporto aereo non escludono nuovi scioperi e altre agitazioni su scala nazionale, se la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro non sarà risolta rapidamente. E' quanto è scaturito dai discorsi dei rappresentanti dei consigli d'azienda del trasporto aereo, intervenuti alla seconda assemblea nazionale organizzata dalla Fulat, la federazione unitaria di categoria. Le modalità più precise di questo «agosto caldo» saranno decise domani sera, a conclusione dei lavori dell'assemblea.

Stamane una delegazione dell'associazione dell'industria chimica (Asschimici) si è incontrata con i dirigenti della federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc). Ne dà notizia un comunicato diffuso a Milano dall'Asschimici nel quale è detto che «la grave crisi del settore fibre non è più un fatto di singole aziende, ma colpisce l'intera branca produttiva la cui situazione economica è ormai insostenibile: gli ordini subiscono decurtazioni massicce».

Domani, infine, in un incontro tra il ministro del bilancio Andreotti e i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil, saranno discussi i problemi dell'occupazione nel settore tessile e dell'abbigliamento.

L'OMICIDA DI EMPOLI E' STATO DIMESSO DALL'OSPEDALE DI DRAGUIGNAN

Tuti in carcere a Marsiglia Il suo legale chiederà l'asilo

A quanto risulta il difensore punterà sui connotati politici del «caso» - La sua iniziativa sembra senza speranza - Continuano in Toscana le ricerche sulle «rimpatriate» del geometra

Marsiglia, 31

L'estremista di destra Mario Tuti, arrestato domenica scorsa a Saint Raphael, nel dipartimento del Var, è stato trasferito questa mattina dal carcere di Draguignam alla prigione delle «Baumettes» di Marsiglia. Tuti è stato trasportato a bordo di un'ambulanza — sulla quale aveva preso posto anche una guardia carceraria — scortata lungo tutto il viaggio da due vetture della gendarmeria francese.

Si è appreso in serata che il trasferimanto di Tuti è avvenuto nel massimo segreto. L'autista dell'ambulanza, signora Arlette Rosso, ha saputo solamente per strada chi era il suo «passeggero» e qual era la sua destinazione: glielo hanno comunicato, via radio, gli agenti della polizia giudiziaria che viaggiavano sulle due automobili che la seguivano. Misure eccezionali di sorveglianza sono state prese anche nel reparto ospedaliero delle «Baumettes».

E' probabile che nei prossimi giorni si rechi a Marsiglia per un colloquio con Tuti l'avv. Philippe Granier, che ne ha assunto la difesa e che sembra particolarmente competente in materia di questioni politiche. Il legale francese ha già annunciato di avere intenzione di chiedere asilo politico per Tuti. «C'è già un precedente in questo senso — ha aggiunto — l'asilo politico concesso dal governo francese ai terroristi baschi dell'ETA. La mia ovviamente non sarà una battaglia facile ma spero di riuscire a fare qualcosa per Tuti. In fondo c'è anche da considerare le modalità dell'intervento della polizia italiana sul territorio francese».

Secondo quanto si è appreso dai funzionari che hanno compiuto assieme al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi Pappalardo, il viaggio a Draguignan, le autorità francesi sarebbero invece orientate nel risolvere il più sollecitamente possibile la posizione del Tuti per quanto riguarda i reati commessi in Francia, e quindi affidarlo alle autorità italiane.

In Toscana, gli investigatori cercano ora di identificare coloro che hanno aiutato Tuti in questi sei mesi di latitanza. Formalizzata l'istruttoria, il sostituto procuratore Pappalardo è partito per le ferie. La direzione delle indagini è stata assunta dal giudice istruttore Santilli. «Quello che abbiamo in programma è un lavoro assai complicato, che richiederà molto tempo — ha dichiarato un funzionario della questura —, non possiamo correre il rischio che le persone arrestate vengano rimesse in libertà dopo due giorni per insufficienza di indizi».

Le indagini si muovono anche sulla base del materiale che il dott. Pappalardo ed i suoi collaboratori hanno portato dalla Costa Azzurra e che è stato sequestrato dalla magistratura francese nell'appartamento dove il pluriomicida di Empoli viveva insieme alla sua amica francese. La documentazione, sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo, è stata definita dagli investigatori fiorentini «molto interessante».

Anche se lo stesso geometra neofascista sembra aver ammesso che in questi ultimi tempi l'organizzazione della quale faceva parte non lo aiutava più come nei primi tempi della sua latitanza, è certo che Mario Tuti poteva contare ancora, particolarmente in Toscana, su alcune persone in grado di procurargli documenti falsi, denaro e di aiutarlo nei suoi spostamenti. Oltre alla provincia di Lucca, dove alcune persone sono già state denunciate per aver favorito i neofascisti toscani tra cui lo stesso Tuti, Mauro Tomei e Marco Affatigato, questi ultimi ancora latitanti, sembra che le ricerche siano indirizzate soprattutto nelle zone di Pisa e Livorno, ove — è stato accertato — il geometra empolese ha sostato anche prima del viaggio ad Empoli di venerdì scorso.

A questo proposito sono in corso accertamenti per controllare la notizia secondo la quale, prima di dormire in un albergo di Livorno, Tuti avrebbe sostato in un camping di Marina di Pisa. La polizia ha raccolto alcune testimonianze, tra cui quella di un vigile urbano il quale ha tra l'altro riferito che un giovane, con barba ed occhiali, corrispondente al geometra empolese, rispose per due volte all'appello dell'altoparlante che invitava un certo signor Marcello Lepri a rispondere al telefono. (Ansa)

COLPO IN UN'AGENZIA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

IN DUE CON TUTTA CALMA RAPINANO 8 MILIONI A GRADO

Grado, 31

Un rapina a mano armata non era mai centrata finora nelle pagine della cronaca del centro balneare gradese. Un'impresa del genere, si diceva, non era pensabile, poiché gli eventuali autori sarebbero venuti a trovarsi automaticamente intrappolati nell'ambito della circoscrizione isolana. Ed ecco invece che, da oggi, anche questa convinzione non è più che un mito sfatato. L'hanno demolito i professionisti del crimine, compiendo la prima rapina sul suolo dell'«Isola d'oro».

Il fatto è avvenuto qualche minuto dopo mezzogiorno, nell'agenzia della Cassa di risparmio di Gorizia, operante nella zona residenziale della Pineta di Grado. Due individui, dal modo distinto e dall'apparente età di 35-40 anni, dopo essere scesi da un'«Alfa 2000», color verde, sono entrati nell'ufficio dell'agenzia, nel quale in quel momento si trovava l'unico funzionario, distaccato dalla filiale di Grado, il rag. Gianfranco Neri. Uno dei due uomini, presentatosi allo sportello della Cassa, ha estratto improvvisamente una pistola dalla borsetta che teneva sotto braccio e l'ha puntata contro il Neri: «Stia calmo, che non le faremo nulla di male». Poi gli hanno ingiunto di consegnargli tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Con la pistola sempre puntata alle costole, il Neri ha dovuto eseguire quanto gli veniva richiesto: circa 8 milioni di lire in contanti, il bottino raccolto dai due malviventi che, prima di prendere il largo a bordo della stessa automobile, con la quale erano arrivati, calmissimi e senza alcuna inflessione dialettale, hanno detto al comprensibilmente emozionato funzionario: «Non avverta subito la polizia». «Addirittura — come ha poi raccontato il Neri — uno di essi mi disse che fra una settimana sarebbero ritornati».

Lo stesso Neri era riuscito a vedere la targa dell'automobile, che reca la sigla di Trieste. I due rapinatori, anziché uscire per la strada che conduce a Monfalcone, avevano preso la direttrice del centro di Grado. Un quarto d'ora più tardi, infatti, la polizia rintracciava l'«Alfa 2000» parcheggiata in una via della città giardino. Era targata TS 138260 ed è risultata essere di proprietà di Guido Pizzul, residente a Duino-Aurisina, ma da ieri sera in villeggiatura a Grado, e al quale evidentemente i due rapinatori l'avevano provvisoriamente sottratta.

Di questi ultimi, tuttavia, non è rimasta alcuna traccia. Polizia e carabinieri e il nucleo della scientifica di Gorizia stanno indagando con la speranza di poter scoprire gli autori della criminosa impresa, i quali non si può escludere che possano essersi allontanati con qualche mezzo dalla stessa zona di Grado.

Luciano Sanson

STRAGE DI BRESCIA: interrogato Ferrari

Parma, 31

Dopo il lungo interrogatorio a cui è stato sottoposto l'altro ieri per la strage di Brescia Ermanno Buzzi a Bolzano, oggi è stata la volta di Nando Ferrari, recluso a Parma. Ferrari, detenuto nel carcere parmense da un paio di mesi, è stato sentito per l'intera giornata dai magistrati bresciani Domenico Vino, giudice istruttore, e Francesco Trovato, pubblico ministero del tribunale di Brescia.

Al colloquio, cominciato alle 10.15, erano presenti anche gli avvocati di parte civile e il difensore dell'imputato. L'interrogatorio va posto in relazione alle dichiarazioni di Buzzi che, come è noto, avrebbe accusato Nando Ferrari di aver organizzato la uccisione di Silvio Ferrari (omonimo e non parente del detenuto) avvenuto una settimana prima della strage di Brescia. Una comunicazione giudiziaria in tal senso era stata notificata a Buzzi e la stessa imputazione di omicidio volontario aggravato era stata contestata anche al Ferrari.

Su quello che il detenuto parmense ha riferito ai magistrati non è stato possibile avere notizia. Si ritiene tuttavia che egli abbia tenuto nei confronti degli inquirenti un atteggiamento ostico. (Ansa)

I RAPPORTI CON IL GRUPPO FREDA-VENTURA

Rauti a Catanzaro nega ogni addebito

Catanzaro, 31

Il giudice istruttore Gianfranco Migliaccio ed il sostituto procuratore della Repubblica Mariano Lombardo, il quale ha rappresentato la pubblica accusa nel processo del gennaio scorso contro Valpreda-Freda-Ventura, hanno interrogato anche oggi il parlamentare del MSI-Dn Pino Rauti, assistito dal suo avvocato di fiducia, Nicola Madia. Elegantemente vestito, tranquillo, poco disposto a conversare con i giornalisti, Rauti, che è originario di Cardinale, un paesino della provincia di Catanzaro, è entrato nella stanza del giudice istruttore nella tarda mattinata e vi è rimasto per quattro ore.

Il dott. Migliaccio avrebbe posto al parlamentare missino una serie di domande sull'attività terroristica della cellula eversiva veneta che faceva capo al procuratore legale Franco Freda e all'editore di Castelfranco Veneto Giovanni Ventura. Rauti, accusato di concorso in strage ed in attività sovversiva, nonché di lesioni e di altri reati minori, avrebbe negato tutti li addebiti mossigli, specialmente per quanto riguarda i rapporti con Giannettini, Freda e Ventura.

Secondo indiscrezioni, i magistrati inquirenti tenderebbero a ricostruire segnatamente quanto avvenuto il 18 aprile 1969 quando, in seguito ad una intercettazione telefonica, la polizia giudiziaria riuscì a scoprire una riunione segreta alla quale avrebbe partecipato, oltre a Freda, Ventura, Bozzan, Balzarin e Toniolo, lo stesso Rauti giunto alla stazione di Padova alle 23.30. Si è anche appreso che l'interrogatorio di Rauti è stato condotto non solo seguendo un certo filo logico, ma un ordine cronologico ben definito, anche se — come riferito dallo stesso dott. Migliaccio — sono stati compiuti «voli pindarici» dal 1969 all'anno successivo. Quando l'on. Rauti è uscito dalla stanza del giudice istruttore, questi ha ricevuto un personaggio del SID, del quale non si è appreso il nome. (Ansa)

COSE DI CARNIA

NON nuovo agli interessi per la cosiddetta architettura «minore» (suo un originale studio su «Val Belluna, Case nella campagna») Adriano Alpago Novello ha promosso e coordinato un lavoro, svolto da un gruppo di studenti della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, frutto del quale è stato un bel volume sulla Carnia e le sue dimore (editore Görlich, Milano). C'è un pericolo in questo tipo di ricerche: che siano troppo fredde e impersonali, che si parli solo di piante, alzate e strutture portanti, oppure, caso opposto, che ci si lasci andare al sentimento, che faccia capolino la retorica, il rimpianto del buon tempo antico. Di questo niente nelle pagine del libro, il quale è invece un ritratto, disincantato quanto vuole il rigore di un'indagine del genere, amorevole come non può non essere una presa di contatto con una realtà così genuina ed equilibrata. Non è detto che per descrivere una regione si debba amarla, però se questo amore esiste tutto riesce più facile. Nel risvolto di copertina c'è una citazione dal Carducci (nientemeno): «Qui sono tutte montagne, e le montagne sono tutte coperte di abeti, e anche di larici, e quà e là di castagni e di faggi; ma sul pendio e in vetta ci sono prati bellissimi, di un verde tenero smagliante. Tutto questo paese montuoso, che comincia dal Tagliamento e finisce con le vette Alpi, è partito in quattro piccole valli, per ognuna delle quali corre un torrente maestro, e in cui influiscono altri torrentelli, e tutte queste valli sono bellissime, selvose, fresche, aerate, piene di villaggi. La mattina per questi monti è un incanto di frescura, di luce di purità». Una lettera del poeta, scritta nel 1885, e non si potrebbe dir meglio. Tuttavia questa è l'unica concessione alla «letteratura». Si comincia subito con l'orografia, la geologia, la vegetazione, i boschi, i pascoli, le coltivazioni, le risorse minerali ed idriche. Del resto non credo che i carnici, in genere, amino troppo la letteratura: hanno troppi problemi con cui farla. Le stesse vallate del loro paese hanno finito col chiamarle con il nome impoetico di «canale»: Canale di Gorto, Canale del Bût e così via. A parte i costumi tradizionali (che sono ormai un ricordo), le leggende, le villotte, la testimonianza più alta (ma sì; diciamo anche la poesia) i carnici l'hanno offerta con le loro case, con tutto ciò che costruivano per dar riparo agli uomini, agli animali, ai prodotti dei campi e dei prati.

L'epoca d'oro per questa architettura si ebbe alla fine del '500, quando si diffuse un tipo di casa in muratura, aperta sia al pianterreno che al piano superiore in ampi e armoniosi loggiati: «Portico e loggia, esposti al sole, offrivano ampi spazi aerati in cui porre i prodotti del suolo ad essiccare e, nello stesso tempo, riparavano le stanze, che davano sulla facciata, dalle intemperie; erano inoltre luoghi ideali per compiere tanti lavoretti domestici durante i temporali estivi, oppure d'inverno, quando neve e ghiaccio circondavano la casa». Insomma questi loggiati, questi portici, graduati in ritmi di archi a tutto sesto, avevano una finalità eminentemente pratica e ciò non toglie che il risultato fosse così gradevole alla vista, così compiuto e armonioso da dare il senso di un'esistenza serena e civile. Nel '700, aumentando gli abitanti, molte di queste arcate (di cui si vede ancora il segno) vennero chiuse per far posto a nuovi ambienti, nacque un nuovo tipo di casa a muratura piena nella quale il motivo ornamentale era ravvisabile in portoni arcuati, con chiavi di volta e battenti di legno intarsiato, con effetto di maggior rilievo, s'intende, là dove abitava gente benestante, così che «in Carnia i portoni lavorati rappresentano in pratica un simbolo di "casta": ci si stupisce perciò trovare ancora portali in pietra scolpita anche in stalle e fienili appartenenti alle famiglie maggiorenti (in genere fiduciari della Repubblica Veneta per lo sfruttamento dei boschi)». Tuttavia anche nelle dimore più povere non mancava la nota capace di ingentilire i muri. In tutto quel gioco di scale, poggioli, ballatoi, loggiati che riveste le case rurali, traforo fitto di legno che si apre all'aria e serve per la stagionatura del fieno e per cento altri usi della vita di ogni giorno, le balaustre offrono disegni sempre variati, motivi ornamentali che vanno dal fregio elegante alla rustica sagoma della rapa, «simbolo carnico».

Testimonianze del genere offerto da Alpago Novello e dai suoi giovani collaboratori (i quali hanno vissuto una stagione in Carnia, a diretto contatto con uomini e cose) richiedono evidentemente un supporto «visivo», dato in questo caso da una serie bellissima di fotografie scattate da Giovanni Edoardo Nogaro, nativo di Tolmezzo e specializzato nella fotografia di architettura. Le immagini riportate dal Nogaro hanno il pregio dell'autenticità e — tanto per ripetere il discorso — dell'amore: si vede che, attento all'inquadratura, alla resa di prospettive, di materiali (sembra, a volte, di sfiorare con le dita la ruvida grana del legno), gli uomini e le cose che ritrae gli parlano al cuore oltre che all'occhio e questo duplice discorso egli riesce a farlo sentire pure a noi che, non inesperti dei luoghi, finiamo per «riscoprire» la Carnia e per sentire più pungente il desiderio di ritornarci.

Ma si sa che oggi non si può parlare di nulla che rallegri il nostro spirito o il senso estetico o che so io, senza che affiori il «problema» logorante, malinconico. C'è, naturalmente, anche per queste case, per questo patrimonio architettonico di cui la Carnia offre documento ancora così compatto e unitario: e cioè il timore che, un po' alla volta, esso vada alternato, disperso, distrutto. Noi andiamo in giro per i paesi e rimaniamo incantati davanti a qualche vecchio muro o camino annerito dal fumo, spingiamo un portone corroso e cigolante e ci sembra la voce arcana del passato, ma siamo proprio certi che la gente che abita in quella casa la pensi a modo nostro? O non si prepari invece a buttare tutto all'aria, a sistemarsi in modo forse meno pittoresco ma, certamente, più comodo? Vi è poi chi se ne va altrove e abbandona la sua antica abitazione o chi «crede» di apportare modifiche ispirate ad una presunta tipologia architettonica montana, con vaghi esiti alla Disneyland. Tutte insidie che incrinano «la continuità edilizia che caratterizzava in modo inequivocabile gli antichi centri carnici». Dilemmi di natura pubblica e privata che l'autore dello studio e i suoi collaboratori si pongono senza poter approdare ad una soluzione, solo riponendo speranza in una «nuova sensibilità» che affiora tra la gente carnica, soprattutto più giovane. Certo è che il loro libro, nato da un incontro fervido ma non utopistico con la realtà del paese, non può che essere un invito alla conoscenza e al rispetto di un ragguardevole, irrepetibile ambiente umano e naturale.

Rinaldo Derossi

Ancora a Firenze il «Premio Italia»

Roma, 31

La 27.a edizione del «Premio Italia» si svolgerà (per la seconda volta consecutiva) a Firenze dal 17 al 29 settembre. Alla rassegna partecipano quest'anno 47 organismi radiotelevisivi di 34 paesi. Saranno presentati per questa edizione, in concorso, programmi radiofonici e televisivi per le seguenti sezioni (da martedì 17 settembre a giovedì 25): per la televisione, programmi musicali, drammatici e documentari, per la radio programmi drammatici, musicali e documentari. Sabato 27 si svolgerà la consueta assemblea generale annuale mentre lunedì 29 è prevista la proclamazione dei vincitori nel corso di una cerimonia ufficiale. Una delle più importanti manifestazioni inserite quest'anno nell'ambito del Premio Italia è il convegno internazionale di studio sul tema «L'attualità in TV» che si svolgerà dal 18 al 20 settembre. Vi prenderanno parte studiosi, giornalisti e responsabili dei programmi radiotelevisivi italiani e stranieri. Nelle ultime edizioni del Premio Italia i convegni organizzati avevano avuto quale tema «Criteri e funzioni della critica televisiva (Torino 1972)», «Le emittenti radiotelevisive e il loro pubblico (Venezia 1973), e «Violenza in TV e criminalità» (Firenze 1974). Il convegno di quest'anno su temi relativi ai mass-media si articolerà in una relazione introduttiva di Violette Morin, una breve relazione di Umberto Eco il quale presenterà una ricerca del servizio opinioni della Rai sull'attualità dei settimanali televisivi; mentre Franco Rositi esporrà una relazione sull'attualità presentata dai telegiornali quotidiani. *(Italia)*

Telefoto Ansa

Roma — Walter Chiari in una scena del film di Vittorio Sindoni «Son tornate a fiorire le rose», attualmente in fase di lavorazione a Roma. Con l'attore recita anche una giovane attrice torinese, Cinzia Monreale (con lui nella foto) che alcuni indicano come la nuova «fiamma» di Walter Chiari, che come si sa, attende il divorzio dalla moglie Alida Chelli

IN RELAX DA GENOVA A ROTTERDAM SULLA PORTACONTENITORI «LLOYDIANA»

Sofisticata e costosa ma anche redditizia

Altamente automatizzata, il suo equipaggio consta di soli trentasei uomini Piscina, aria condizionata e cabine singole fanno scordare le vecchie «carrette»

Per conoscere da vicino la vita di bordo e i suoi problemi in una nave a tecnologia avanzata e soprattutto per rendermi conto personalmente delle attrezzature e dell'organizzazione di alcuni fra i maggiori porti europei, ho voluto imbarcarmi sulla «Lloydiana» a Genova e seguirne l'itinerario fino a Rotterdam, dopo aver toccato Zee-Brugge, Tilbury e Amburgo. La prima portacontenitori del Lloyd Triestino è altamente automatizzata. Il suo equipaggio, di sole 36 unità, si distingue per una particolare efficienza pur essendo chiamato, in molti casi, a svolgere più ruoli. Colpisce subito il profondo attaccamento da tutti dimostrato per la Società che gode, come ho potuto accertarlo io stesso, di un grande prestigio.

La «Lloydiana» è dotata di un «computer», di un radar anticollisione e di un'infinità di aggeggi sofisticati. In teoria potrebbe fare tutto o quasi tutto da sola. Comunque la presenza dell'uomo e dell'intelligenza umana è sempre necessaria. Per l'intero equipaggio, dal comandante al mozzo, il vitto è uguale e ottimo. Vale la pena di mettere in evidenza anche il fatto che tutti dispongono di cabine singole con servizi privati. E c'è, oltre all'aria condizionata, anche la piscina. La situazione è ben diversa da quella delle vecchie «carrette», in cui il personale di bassa forza era costretto a trascorrere le ore di riposo in dormitori comuni, ove, nei climi tropicali, l'aria diventava afosa e irrespirabile. Mi pare che questo netto miglioramento delle condizioni di vita non sia solo espressione di sensibilità sociale ma rappresenti anche un doveroso riconoscimento per i marittimi costretti a trascorrere gran parte della loro esistenza lontano da casa e ad affrontare assai spesso sacrifici e pericoli.

Estrema rapidità

La «Lloydiana», evidentemente, è costata molti quattrini e ne consuma ogni giorno in misura rilevante. Basti pensare che, procedendo a piena velocità intorno alle 22-23 miglia orarie, le sue turbine inghiottono circa 6500 lire di nafta al minuto. E tuttavia si tratta di una nave redditizia a condizione che le soste nei porti siano ridotte al minimo. A questo punto non si può fare a meno di confrontare la lentezza delle operazioni negli scali mediterranei e anche in quelli dell'Australia con l'estrema rapidità e precisione che invece si riscontra in gran parte dei porti nordici.

Ma procediamo con ordine. Le operazioni di scarico e carico non vanno avanti a Genova molto speditamente. La resa per ogni «paceco» (le speciali gru su rotaie per l'imbarco e lo sbarco dei contenitori) è di circa dieci-undici all'ora con un impiego di manodopera eccessivo ed inutile.

Lasciato il capoluogo ligure, navighiamo per quasi cinque giorni senza scalo fino a Zee-Brugge. Il mare, se si eccettuano le moderate onde del Golfo di Biscaglia, è sempre calmo. Splende il sole ed è rilassante abbronzarsi vicino alla piscina senza mai soffrire il caldo perché c'è una piacevole brezza. La vita di bordo scorre tranquilla e distensiva almeno per me, perché l'equipaggio ha sempre da fare e gli ufficiali hanno sempre problemi da risolvere.

Poche ore prima dell'arrivo a Zee-Brugge mi giunge, assolutamente inaspettato, un cablogramma in cui mi viene preannunciata la visita del sindaco, dell'assessore alle finanze e del comandante del porto. Zee-Brugge è uno scalo marittimo nuovo che vuole fare la concorrenza ad Anversa. Ha grandi progetti per l'avvenire e la tenacia che consentirà di realizzarli in breve tempo. I suoi responsabili capiscono l'importanza delle relazioni umane che favoriscono, nel reciproco interesse, i rapporti commerciali. Poco dopo l'attracco le operazioni cominciano con notevole speditezza. Poi giungono a bordo le autorità. Si crea subito un'atmosfera di cordialità e di simpatia. Vengo a contatto con la genuina semplicità della provincia belga. Mi fanno visitare Brugge (Bruges), un autentico gioiello architettonico intersecato da canali e con tanto tanto verde. Andiamo a cena insieme in un ristorante molto accogliente. Dalla finestra vedo un canale percorso da motoscafi illuminati che fanno fare ai turisti il giro di questa piccola Venezia del Nord.

Rispetto profondo

L'indomani si parte per Tilbury, uno dei maggiori scali per containers dell'Inghilterra, situato sull'estuario del Tamigi. Le operazioni di sbarco e imbarco si svolgono con un ritmo lievemente più celere di quello di Genova. C'è comunque il tempo per visitare Londra e per rendersi conto che la cosa più bella di questa splendida città sono gli inglesi con la loro cortesia e il loro profondo rispetto per il prossimo, frutto di un'educazione civica che ha radici secolari.

La tappa seguente è Amburgo. Mancano un paio di minuti al completamento delle operazioni di attracco e già tutto è pronto per iniziare l'imbarco dei contenitori. Due «paceco» si muovono sulle rotaie per individuare i punti giusti. A qualche decina di metri un paio di veicoli «marziani» hanno già nel loro grembo i containers per affidarli alle gru. Un tecnico sale a bordo e incomincia il lavoro a cui sono addette complessivamente quattro o cinque persone. Tutto procede con un ordine, una precisione e una rapidità che sembrano appartenere al mondo della fantascienza. La resa è almeno doppia rispetto a Genova e con meno di un quarto di lavoratori impiegati. Ma c'è di più: al Nord hanno capito che non basta creare una perfetta «catena di montaggio» se poi i contenitori non trovano pronto un sistema ferro-stradale in grado di smistarli verso il luogo di destinazione. E vi hanno provveduto, evitando così che gli inceppi alle spalle del porto blocchino il porto stesso e determinino soste inoperose delle navi e ritardi nella consegna delle merci ai clienti.

Anche ad Amburgo, come a Tilbury, ho incontrato, accolto con viva cordialità, agenti e rappresentanti di altre compagnie di navigazione appartenenti, insieme con il Lloyd Triestino, al pool dei traffici containerizzati per l'Australia, compiacendomi, ancora una volta, per l'alto apprezzamento di cui gode la nostra Società e, di riflesso, Trieste.

Infine l'arrivo a Rotterdam, che, in quanto a rapidità ed efficienza, non è assolutamente inferiore ad Amburgo.

Calore umano

Lascio il comandante, gli ufficiali e tutto l'equipaggio con un senso di malinconia per il distacco, e allo stesso tempo, di gratitudine per il calore umano che hanno saputo dimostrarmi. Riprendo a mia automobile che era stata «containerizzata» a Genova e vado a visitare Amsterdam: una splendida città che meriterebbe l'appellativo di Venezia del Nord se non ci fosse una folla di hippies e di drogati che suscitano un sentimento di disagio e di pena. Invece la provincia olandese conserva il fascino di un mondo sereno e pulito. Attraverso la Germania e l'Austria e torno a casa. Non posso fare a meno di fare dei confronti tra Amburgo e Rotterdam da una parte e Genova, ma soprattutto Trieste, dall'altra. Nella nostra città si fa del trionfalismo per un «paceco» già installato e per un secondo che dovrebbe arrivare a fine anno, mentre ad Amburgo e Rotterdam ve ne sono a decine; da noi manca spirito d'iniziativa, manca un concreto coordinamento tra autorità portuali, ferroviarie e doganali. Gli svincoli del porto e le vie di comunicazione della nostra città sono quelli che sono. E' triste dover constatare che, mentre noi attendiamo da decenni la circonvallazione ferroviaria, l'autostrada per Tarvisio e tante altre cose, gli altri procedono speditamente. Se non corriamo presto ai ripari c'è il rischio che il nostro porto e gli altri porti mediterranei, ad eccezione di Marsiglia-Fos, siano relegati in un ruolo marginale, e che le merci containerizzate giungano nel nostro Paese per ferrovia o su strada dai porti del Nord. O addirittura da Fiume, che sta anch'essa preparandosi con serietà per i traffici sofisticati degli anni Settanta.

Dino Saraval

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Per un restauro in Umbria

Norcia, luglio

Nella piazza San Benedetto di Norcia, nei locali della «Castellina», originale costruzione del Vignola che la eresse nel 1554 per ordine di Giulio III e caratterizzata dalla pianta quadrata con saldi bastioni angolari a sghembo, si è aperta una mostra di arte grafica dei più noti artisti contemporanei, il cui ricavato sarà destinato ai lavori di restauro del trecentesco tempio di S. Francesco.

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 31 agosto, si avvale del patrocinio della Regione dell'Umbria e del Comune di Norcia e di un apposito comitato d'onore di cui fanno parte numerose personalità del mondo politico, storico, culturale e religioso fra le quali l'arcivescovo di Spoleto e Norcia mons. Ottorino Pietro Alberti, il ministro per i beni culturali Spadolini, i rappresentanti della Regione, il presidente del Consiglio superiore delle antichità e belle arti De Angelis D'Ossat, il presidente nazionale di «Italia Nostra», Bassani, il segretario generale della Quadriennale d'arte di Roma, Bellonzi, critici d'arte, registi, scrittori e giornalisti.

Numerosissimi gli artisti che hanno aderito a questa importante rassegna ed esattamente: Ababuc, Adami, Ajmone, Alessandri, Annigoni, Argentieri, Avenali, Azzocchi, Bacosi, Balest, Bardi, Barresi, Bianchi, Bodini, Bosello, Bruni, Calandri, Cantatore, Caruso, Cascelli, Castellani, Ciarrocchi, Ciovatta Ciminaghi, Conversano, Cordio, Cremona, Diamantini, Donna, Bandi, Fabri, Falaschetti, Fazzini, Feroni, Gentilini, Giampistone, Gorga, Greco, Gromo, Gruiino, Guttuso, Longhi, Ludovisi, Maccari, Magliola, Manaresi, Manfredi, Manna, Marchese, Mastroianni, Mazzullo, Messina, Migneco, Monachesi, Montali, Morena, Murer, Pardini, Parisella, Paulucci, Piacesi, Platinetti, Plattner, Polo, Recchi, Ristonchi, Rognoni, Romancelli, Saetti, Sassu, Scarabelli, Sciltian, Sobotta, Sorano, Tamburi, Titonel, Treccani, Vallazza, Vecchia, Vespignani, Viganò, Vistol, Vitale, Wolf, Zancanaro e Zeglio.

Le opere esposte, come sopra accennato, serviranno ai lavori di restauro dell'antico tempio di S. Francesco: esse sono state donate dagli artisti che hanno voluto in tal modo offrire una tangibile prova di attaccamento all'arte intesa nelle sue più nobili espressioni.

Il ricavato della mostra (molti lavori saranno acquistati da enti pubblici e privati) potrà quindi far tornare all'antico splendore uno dei complessi monumentali più significativi della zona della montagna umbra. Il tempio di S. Francesco fu edificato su iniziativa dei frati minori che si stabilirono a Norcia in un convento, sito fuori la Porta del Colle, nell'anno 1268, ottenendo dall'arcivescovo di Spoleto la chiesa di S. Bartolomeo che Nicolò IV, primo Papa dell'Ordine, volle arricchire di particolari indulgenze con Bolla datata da Orvieto il 5 giugno 1291.

Il tempio di S. Francesco fu costruito verso la fine della prima metà del XIV secolo: i religiosi lo tennero fino alla soppressione napoleonica, mentre il tremendo terremoto del 1859 causò gravi danni alla sacra costruzione, alterandone profondamente le strutture. Anche al presente alcuni elementi architettonici quali lo stupendo rosone, la cortina, il portale gotico presentano ben visibili i segni della progressiva rovina.

Far tornare quindi al primitivo splendore questo complesso monumentale è stato compito nobile di un apposito comitato organizzatore il quale, unitamente alla Pro Nursia e al Comune di Norcia intendono ringraziare fin d'ora tutti gli artisti che hanno voluto sostenere moralmente e materialmente l'iniziativa che ha visto anche il conforto di eminenti personalità.

Ma questa non è un'iniziativa isolata: l'amministrazione comunale della città umbra ha voluto porre in cantiere un efficace piano di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, attuando una concreta politica per questi beni che devono essere «goduti» da tutti i cittadini. Seguendo questa via, si è dato sviluppo al museo civico e alla biblioteca comunale diocesana «S. Benedetto».

Vittorio Presicci

RESISTE IN VAL SOLDA IL SIMBOLO DELLA MONTAGNA ANTICA

L'ultima spiaggia ai piedi del ghiacciaio

Qui le cime disponibili a vagheggiamenti preistorici o a teneri abbandoni conservano forte e aspro il potere della natura che affascina e travolge

Solda, luglio

Passano vecchie signore bianche o cilestrine, saggiando il sentiero con le scarpe grosse e la punta del bastone.

Scambi sussurrati di «Grüss Gott» nel bosco.

I passi e le voci non temono improvvise violenze o comunque bruschi incontri con le immagini della città, e le panchine sono ancora eremi di lettura fra gli scrosci che rotolano dai ghiacci dell'Ortles.

Solda ha ancora i profili e l'aria dell'ultima spiaggia scoperta nel cuore della foresta, abitata da antiche tribù custodi di una mitica età dell'oro.

Il fiume di ghiaccio che lambiva le soglie dei vecchi masi, ha spalancato, ritraendosi, l'anfiteatro di un'Arcadia alpina a millenovecento metri, non ancora aggredita dalle schiere motorizzate.

Solda invita subito ad abbandonare in un angolo l'automobile, ad esplorare la conca degli idilli ritrovati lungo le stradine ai margini del bosco, sopra il greto che si allarga verso il nucleo del villaggio dominato dalla chiesa neoromanica, quasi maestosa accanto alla vecchia chiesina cinquecentesca.

Dal minuscolo tempietto, come se ne vedono tanti nelle valli, sembra cresciuta in prospettiva nel tempo, all'inizio del Novecento, la nuova chiesa; più chiesa per l'intera valle e per la montagna, che per un paese. Ed è giusto che sia così dove tutta una tradizione parrocchiale, dal Settecento ad oggi, tiene desta la piccola ma nobile tradizione di un villaggio la cui terra dura, stretta dai ghiacci, dava «pigne tenere al morso / e persino rape / ma questo non è di tutti gli anni» come diceva una canzone popolare riportata dal curato Johann Eller, principale promotore della fortuna turistica del paese. Adesso, a rinsaldare gli anelli di questa tradizione provvede il dott. Josef Hurton, parroco e storiografo di Solda, con un'energia attiva in un raggio ben più largo di quello della chiesa.

Potete trovarlo in tuta di lavoro mentre trasforma in una mostra di pittura un'aula della scuola elementare, o lo si può vedere passare con falcata atletica e maglione sportivo, seguito dal suo splendido cane, un campione dal cuore generoso come tutti i cani da valanga.

Presenze insostituibili come rievocazioni di leggenda: i lupi che correvano un tempo la valle, adesso cercano sotto la neve i sopravvissuti o le vittime della montagna, uniscono il fiato delle loro ansie all'ansietà degli uomini.

Perché questi monti così disponibili a vagheggiamenti preistorici o a teneri abbandoni, conservano fortissimo ed aspro il potere mutevole della natura, che affascina e travolge.

Per questo nel suo lindo intreccio, Solda ha incasellato una sua «casa della montagna» che è un piccolo centro operativo modello per il soccorso alpino: un punto di convegno delle guide e della gente che vive gli inviti dolcissimi e le ribellioni terribili della montagna, che è pronta ad affrontarne le leggi quasi scientificamente, con i mezzi tradizionali e con quelli all'avanguardia.

L'esperienza è lì a due passi, un tornante appena prima di abbracciare con lo sguardo la valle silenziosa: le pendici di un bosco percosso dal colpo di un immenso coltello, le ferite della valanga dello scorso inverno, fino al di là della strada riemersa dalla frana bianca nella quale centinaia di uomini avevano disperatamente affondato le mani.

Eppure nei solchi e nelle lacerazioni la natura ricostituisce la propria pelle, e lo fa con magica vivezza. E tutto intorno i ranuncoli si distendono in vampate d'oro e il rododendro si accende con una furia quasi mediterranea. Solo qualche abete malato, quando la lanugine sembra liquefarlo, ha un suo gesto patetico, come un grido estremo. Ma sono rari momenti di angoscia nell'equilibrio intatto di Solda, protetto — ma per quanto ancora? — dai diritti del parco nazionale dello Stelvio.

Qui motociclette o fuori-strada non avviliscono la vostra quotidiana impresa di esploratori delle Alpi, ed i silenzi sono atmosfere animate dai rintocchi dei pascoli e dai guizzi degli uccelli.

E' aria di tempi remoti, aperta alle vibrazioni di musiche cangianti. Se vi coglie di sorpresa, il richiamo dei fringuelli può giungervi come il canto dell'uccellino che guidava i passi di Sigfrido. Gli stessi nomi delle località e delle case si direbbero «leitmotive» wagneriani: «Waldruhe», «Alpenglühn»... E il corso sinuoso del «Suldenbach» potrebbe raffigurare visivamente il rivo schubertiano scorrente nel canto della «bella mugnaia». E le acque del torrente Zay che si gettano ingrossandosi lungo il sentiero che porta alle rocce innevate del rifugio Serristori dove le greggi si lanciano rochi richiami quasi gemiti senili, potrebbero rovesciare barche di tiranni elvetici e offrire un animistico pedale alla musica del «Guglielmo Tell».

Più estraneo alla montagna antica mi sembra il più turgido sinfonismo: d'inverno, quando si addensano gli strati soffici della neve, dev'essere più facile ripensare alle armonie ovattate dei preludi catalaniani di «Wally» anziché all'empito grandioso di una «sinfonia delle Alpi».

Nel luminoso soggiorno della canonica dal profumo di legno e di pulito, nelle brevi pause del colloquio con il parroco, solo il ronzio, ma non esagitato, di un moscone fra i vetri del davanzale in fiore.

Si parla del continuo, sereno confronto fra la vita di Solda e la montagna. Confronto a volte drammatico, ma subito disilluso dal calmo, arcaico abbraccio della valle, la cui dimensione svaria dallo spigolo solenne dello Zebrù all'azzurro della «veronica».

Chiaroscuri profondi, contrapposizioni nette, di una grazia selvatica, senza gli smalti levigati e gli intarsi coltivati delle valli dolomitiche, senza giardini artificiali.

L'ultima spiaggia ai piedi del ghiacciaio, dove la contaminazione del turismo di massa appare respinta come ai piedi di una rocca in una misura vasta e insieme raccolta nei dischetto di un mirino, si concede dolcemente alla ricerca di un antico rapporto con la natura. Una ricerca che ha ancora un senso.

Gianni Gori

Ritorna sul «Piccolo» il romanzo d'appendice

Rinnovando una simpatica consuetudine di molti anni fa, «Il Piccolo» riprende domani, sulla terza pagina, la pubblicazione di un romanzo di appendice. Ad aprire la nuova serie sarà lo scrittore Manlio Cecovini con il romanzo inedito «Chi di spada ferisce». Le puntate appariranno nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Novità in libreria

NARRATIVA
Cauvin P. — *L'amore cieco* — 226 pp., Lit. 3000 (Da un incontro casuale nasce improvviso un amore profondo).
Soldini P. A. — *Il giardino di Montaigne* — 288 pp., Lit. 6000 (Lungo racconto-confessione).

POESIA
Le poesie di Eduardo — 224 pp., Lit. 2000 (Raccolta di versi in dialetto napoletano).

ARTE
Cantelli G. — *Il museo Stibbert a Firenze* — 600 pp., Ill., Lit. 25.000 (Catalogo e tavole).

CRITICA LETTERARIA
Ciani I. — *Storia di un libro dannunziano* — 146 pp., Lit. 5000 (Saggio sulle «Novelle della Pescara»).

MUSICA TEATRO
Shanet H. — *Come imparare a leggere la musica* — 184 pp., Lit. 1800 (In due ore, in due sere).
Rinaldi M. — *Le opere meno note di Giuseppe Verdi* — 302 pp., Ill., Lit. 10.000 (Saggio critico).
Gara E. — *Cantarono alla Scala* — 180 pp., Ill., Lit. 7500 (Saggi biografico-critici su M. Malibran, G. Strepponi, F. Tamagno, Caruso...).
Arruga L. — *La Scala* — 162 pp., Ill., Lit. 20.000 (Due secoli di storia del teatro).

STORIA - POLITICA
Correnti S. — *Leggende di Sicilia* — 276 pp., Lit. 5000 (La storia del popolo siciliano ricostruita attraverso le sue leggende).
Salvatorelli L. — *Il pensiero politico italiano dal 1700 al 1870* — 382 pp., Lit. 3000 (Una limpida ricostruzione del pensiero politico italiano da Muratori a Cattaneo).
Ruzzenenti M. — *Il movimento operaio bresciano nella Resistenza* 228 pp., Lit. 3000 (Verso la guerra; l'Italia in guerra; l'inizio della lotta armata; la guerra di liberazione).
Strayer J. — *Le origini dello Stato moderno* — 162 pp., Lit. 2800 (Le sue origini medievali).
AA. VV. — *Sicurezza democratica e lotta alla criminalità* — 468 pp., Lit. 5200 (Difesa contro l'eversione fascista e la criminalità comune).
AA. VV. — *Il fascismo nell'analisi sociologica* — 216 pp., Lit. 3500 (Le origini, l'ascesa e la natura del fascismo).
Guerin D. — *Il movimento operaio negli Stati Uniti* — 200 pp., Lit. 1600 (Dal 1866 a oggi).
Lachouque H. — *Waterloo* — 206 pp., Ill., Lit. 10.000 (Monografia riccamente illustrata).

LINGUISTICA
D'Addio Colosimo — *La lingua straniera e comunicazione* — 210 pp., Lit. 4400 (Problemi di glottodidattica).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI
Zazzo R. — *Manuale per l'esame psicologico del bambino, vol. I-II-III* — 972 pp., Lit. 8000 (Il metodo dei test).
Schuhl P. M. — *Immaginazione e il meraviglioso* — 232 pp., Lit. 4000 (Il pensiero e l'azione).
Abraham K. — *Opere, vol. I* — 412 pp., Lit. 14.000 (Psicoanalisi clinica, empirismo psicoanalitico).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Rossellini D. — *Impariamo a parlare* — 154 pp., Lit. 1200 (Nozioni di fisiologia, fonetica, ortoepia).
Drago A. — *Scuola e sistema di potere: Napoli* — 130 pp., Lit. 1500 (Per una nuova strategia nel settore dell'educazione degli strati subordinati).
Mongardini C. — *Storia del concetto di ideologia* — 150 pp., Lit. 2500 (Platone, Bacone, Comte, Sorel, Weber, ecc.).

SCIENZE - TECNICA
Gomella C. — *Trattamento delle acque di distribuzione* — 196 pp., Lit. 12.000 (Un libro necessario per coloro che si interessano ai problemi dell'acqua).
Rosati R. — *Strumenti per il laboratorio radio-tv* — 344 pp., Lit. 22.000 (Le caratteristiche generali degli strumenti più importanti per la riparazione radio-tv).

AGRICOLTURA
Capucci C. — *Moderni sistemi di allevamento della vite* — 136 pp., Ill., Lit. 2200 (Lo sviluppo e la produttività della pianta).

ECONOMIA
MacAnally P. — *Economia della distribuzione commerciale* — 260 pp., Lit. 4400 (Gli aspetti «fisiologici» dell'economia delle attività commerciali).

SINDACALISMO
AA. VV. — *Sindacato, classe, società* — 406 pp., Lit. 8500 (Raccolta di scritti a cura di E. Bartocci).

MEDICINA
AA. VV. — *Il malato psicosomatico* — 236 pp., Lit. 3800 (Teoria e terapia).

VETERINARIA
Barone R. — *Anatomia comparata dei mammiferi domestici* — 644 pp., Ill., Lit. 20.000 (Vol. I: Osteologia).

ALLEVAMENTO CANI
Pieri P. — *Come addestrare il vostro cane da difesa* — 182 pp., Lit. 3000 (Guida pratica).

TURISMO
AA. VV. — *Ricordo Roma* — 62 pp., Ill., Lit. 2800 (Un ricordo di una città carica di suggestione e di storia).
Magagnotti P. — *Agriturismo: teoria ed esperienze* — 206 pp., Lit. 4500 (Un'importante occasione di confronto critico fra i settori culturali, rurale e urbano).

SPORT - Hobbies
Dunne D. — *Lo Yoga in dodici lezioni* — 338 pp., Ill., Lit. 4200 (Un vero metodo orientale di Yoga).
Hartung R. — *Il gioco creativo* — 96 pp., Ill., Lit. 3000 (Fili e tessuti - vol. 5).
Leto N. — *La pesca subacquea* — 176 pp., Ill., Lit. 3500 (Guida pratica).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Libri ricevuti

Giuseppe La Rocca Nunzio: «Embrioni alle sentenze» (Edizioni di G. La Rocca Nunzio; Gli Amici dei Sacri Lari; Bergamo 1975; pagg. 120, lire 1400).

Personaggio singolare Giuseppe La Rocca Nunzio lo è senza dubbio: è originale e imprevedibile è la sua personalità d'artista e la sua opera. La sua attività letteraria - artistica - scientifica è infatti estremamente varia e multiforme e fantasiosa anche, se si pensa che l'autore ha in corso di stampa e uscirà entro il 1975 «Le maschere di Topazio»: tutto su Manzoni, I Promessi sposi e le sue altre opere, in chiave storica. Egli insomma ha rivoluzionato tutta la Palingenesi manzoniana.

Di Giuseppe La Rocca Nunzio abbiamo qui il volume IV di «Embrione alle sentenze»: 70 poesie scritte fra il 1958 e il 1959 e con esse una cinquantina di recensioni che gli amici d'Italia, d'Europa e delle Americhe hanno fatto benevolmente giungere all'autore sulle sue ultime opere.

Il volume che presentiamo riporta in copertina un particolare del cartone per Arazzo di nove metri quadrati, a cassettoni, dove sono rappresentati numerosi «grandi»: da Omero a Dante, da Nobel a Foscolo, da Pirandello ad Einstein, da Confucio a Gandhi a Colombo ecc.

Con «Embrioni alle sentenze» l'opera complessiva pubblicata da Giuseppe La Rocca Nunzio raggiunge i 19 volumi.

G. P.

Autori vari: «Tutto il potere alla D.C.» (Coines Edizioni, Roma, pagg. 255, lire 2500).

Luigi Aversano: «Voci d'amore» (Edizioni Julia, Roma, pagg. 175, lire 2000) poesie.

Fernando Barbati: «Il manuale dell'urbanista» (Edizioni Informazioni parlamentari, Roma, pagg. 190, lire 6000).

Libero Orione: «Il libro di scienza sublime». Cinque volumi per complessive pagg. 829 (Stabilimento Soc. Editrice Vannini: Brescia).

Luciano Secchi: «9 battute per una pièce» (Milano Libri Edizioni, Milano, pagg. 127, lire 3000) romanzo.

Autori vari: «Filosofia analitica. L'analisi del linguaggio nella Cambridge - Oxford Philosophy» (Città Nuova Editrice, pagg. 395, lire 3500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE TRATTATIVE IN CORSO PER LA REVISIONE DELLE LISTE

Saranno resi più elastici gli scambi in conto autonomo

L'aumento verificatosi negli ultimi anni è dovuto soltanto ai maggiori prezzi
Nuovo direttore al servizio commercio estero del Commissariato di governo

Gli scambi commerciali regolati nell'ambito del cosiddetto «conto autonomo» fra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra, negli ultimi tempi hanno segnato un po' il passo, ma le trattative in corso fra le due parti, iniziate all'indomani del convegno tenutosi lo scorso novembre al Commissariato del Governo, lasciano sperare che si arrivi quanto prima a una maggiore liberalizzazione di questo particolare tipo di scambi. In effetti, i dati relativi agli ultimi due anni, il 1973 e il 1974, non rispecchiano il reale andamento dell'import - export fra le due zone: a fronte dei 13,1 miliardi del «conto autonomo» di Trieste per quanto riguarda il 1973, stanno i 14,1 miliardi dell'anno scorso, con un aumento pari al 7,7 per cento, ma l'aumento è decisamente fittizio e per nulla confortante. A ridimensionare cifre apparentemente positive è intervenuto il costante e progressivo lievitare dei prezzi, sia dall'una che dall'altra delle due parti.

Italia e Jugoslavia hanno conosciuto entrambe, negli ultimi due anni, una spirale inflazionistica, della quale bisogna tenere debito conto anche nella valutazione di questa particolare forma di interscambio commerciale che interessa il nostro territorio. In termini reali, infatti, si può affermare che l'interscambio regolato nell'ambito del «conto autonomo» non è affatto aumentato tra il 1973 e il 1974, ma che anzi ha subito una certa diminuzione. Si stanno però gettando le basi — come si diceva — per un rilancio delle importazioni ed esportazioni fra le due zone, che dovrebbe rendersi possibile attraverso una revisione dei particolari meccanismi regolanti il «conto».

«Stiamo lavorando in questo senso», afferma il dott. Aldo Alaimo che di recente ha assunto la direzione del servizio commercio estero del Commissariato del Governo e che ha maturato in vent'anni una lunga esperienza nel settore prima alla Direzione generale degli accordi commerciali e poi a quella dello sviluppo degli scambi del Ministero per il commercio estero.

(Italfoto)
Il dott. Aldo Alaimo

Il dott. Alaimo è piuttosto ottimista. «Le trattative iniziate subito dopo il convegno di novembre si trovano — ha tenuto a sottolineare — in fase avanzata, soprattutto per quanto riguarda le cosiddette liste «A» e «B» del conto autonomo. L'obiettivo che ci si prefigge di raggiungere è quello di ampliare entrambe le liste, includendovi merci la cui importazione nei due paesi, nei limiti dei prefissati contingenti, potrebbe essere ammessa anche se dovessero essere introdotti dei divieti generali di importazione».

Il riferimento è esplicito e si ricollega a una serie di «vincoli» che, dall'una e dall'altra parte, Italia e Jugoslavia si sono viste costrette ad applicare, anche se soltanto in parte, a seguito o di misure protezionistiche della Comunità economica europea (è il caso delle carni importate dai cosiddetti paesi terzi) o di provvedimenti restrittivi adottati anche di recente dalla Jugoslavia. Una liberalizzazione degli scambi regolati dal «conto autonomo» deve tener dunque conto di un quadro generale abbastanza complesso. Il problema è più semplice — come si diceva — per quanto riguarda le liste «A» e «B» del conto autonomo. Esse comprendono, per entrambe le zone interessate, quelle merci che sono importabili appunto nell'ambito dello speciale conto con pagamento dei diritti di confine. Le altre merci, contemplate nelle liste «C» e «D», sono invece importabili dalle due parti in franchigia doganale, senza dazi e prelievi, purché destinate esclusivamente al consumo o alla lavorazione nelle rispettive zone. Per tutti i tipi di merci contemplate dalle varie liste esistono dei contingenti prefissati, la cui consistenza si tratta appunto ora di rivedere per creare i presupposti di un rilancio dell'interscambio.

«Per le merci soggette al pagamento dei diritti di confine — osserva il dott. Alaimo — una liberalizzazione dell'interscambio è appunto più semplice perché gli ostacoli da superare sono minori».

Una volta raggiunto l'accordo nell'ambito della commissione mista italo-jugoslava, la revisione delle liste si perfeziona, in pratica automaticamente, attraverso uno scambio di note diplomatiche. Gli ostacoli maggiori insorgono quando si tratta di variare i contingenti di merci in franchigia doganale: nei vari incontri a livello interministeriale non mancano infatti le resistenze da parte del Ministero delle finanze, che cerca di frenare la fuga di cespiti collegata ad eventuali ampliamenti delle liste di merci importabili senza pagamento di dazi ed effettuazione di prelievi. Anche l'iter procedurale per la revisione delle liste «C» e «D» è più complesso e si perfeziona in tempi più lunghi.

«Noi stiamo comunque operando — conclude il dott. Alaimo — per arrivare a una variazione dei contingenti e, più in generale, a una maggiore diversificazione dell'interscambio».

UN INCONTRO AL COMUNE

Lavori di sistemazione all'Università vecchia

La collaborazione tra il Comune e l'Università è stata al centro di un incontro, in municipio, tra il rettore dell'ateneo, prof. de Ferra, il vicesindaco Giuricin e l'assessore alle istituzioni culturali Cesare. Il rettore ha richiamato l'attenzione dell'amministrazione comunale su alcune urgenti necessità dell'Università, in particolare su alcuni inderogabili lavori di sistemazione degli ambienti di via dell'Università. Il vicesindaco Giuricin, nella sua veste di assessore ai lavori pubblici, ha concordato sulle esigenze espresse dal rettore e ha disposto per un'immediata ricognizione per trovare quanto prima una soluzione.

STASERA SI RIUNISCE IL NUOVO CONSIGLIO

Acconto sui miglioramenti per i dipendenti provinciali

Verrà affrontata l'applicazione dell'accordo economico-normativo - Una serie di delibere

Il neo-eletto Consiglio provinciale — che nelle prime due sedute ha proceduto all'elezione della nuova Giunta ed alla discussione sui programmi politico-amministrativi della maggioranza che la sostiene — si riunirà questa sera per affrontare il primo adempimento d'indole amministrativa: l'applicazione del nuovo accordo economico-normativo a favore del personale. La delibera verrà presentata dall'assessore al personale, Vinciguerra, il quale illustrerà il provvedimento proposto in via provvisoria dalla Giunta: non si tratterà di un'automatica applicazione dell'accordo nazionale intervenuto a suo tempo fra l'Associazione dei Comuni e quella delle Province italiane, da una parte, e i sindacati di categoria dall'altra, ma della concessione — intanto — di un acconto sui miglioramenti economici.

All'ordine del giorno dei lavori consiliari figura inoltre una serie di delibere adottate dalla giunta nella sua seduta d'insediamento, l'altra sera. Fra queste il contributo a carico della Provincia per il corrente esercizio finanziario a favore della manutenzione del campo sportivo scolastico di Cologna; il programma d'interventi 1975 nel settore dell'assistenza, sulla base della rifinanziata legge regionale; la designazione dei rappresentanti del Consiglio provinciale in seno alla commissione e alla sottocommissione elettorale mandamentale, nonché l'elezione di tre membri, uno dei quali in rappresentanza delle minoranze, del consiglio d'amministrazione dell'Iacp. Si tratterà infine di ratificare parecchie decine di provvedimenti d'ordinaria amministrazione adottati negli ultimi mesi dalla precedente giunta coi poteri del Consiglio.

PER UN PUNTO (10 A 9) BATTUTO IL COMUNISTA SKERK

IL SOCIALISTA COLJA ELETTO SINDACO A DUINO - AURISINA

Ha ottenuto i voti di DC, US e PSDI - Sospesi i lavori del consiglio che riprenderanno lunedì prossimo - Il PSI tenta una mediazione

Colpo di scena ieri sera a Duino - Aurisina. Al posto dell'on. Albino Skerk (PCI), candidato dal PCI e dal PSI, è stato eletto sindaco il socialista Colja. Skerk ha ottenuto i preventivati 9 voti (7 PCI e 2 PSI), ma Colja ne ha raccolto uno in più. A votare per Felice Colja sono stati i sette consiglieri della DC, i due dell'Unione slovena e quello del PSDI (il rappresentante del MSI, l'on. de' Vidovich, si è astenuto).

L'iniziativa è partita ufficialmente dall'Unione slovena, che già nella precedente seduta (conclusasi con un nulla di fatto, in quanto per l'elezione del sindaco occorreva la maggioranza assoluta dei suffragi, cioè almeno undici voti su un totale di 20) aveva proposto la candidatura del socialista Colja. Quest'ultimo — dopo che i socialisti, colti di sorpresa, avevano chiesto e ottenuto la sospensione della seduta per concordare il proprio atteggiamento — aveva rigettato tale proposta, dichiarando che il PSI già si era accordato col PCI per l'elezione del comunista Skerk. Ed ecco ieri — allorché per l'elezione del sindaco bastava la maggioranza semplice dei consiglieri presenti — l'Unione slovena ha messo ugualmente in pratica il suo iniziale proposito, trascinando anzi sul nome del socialista Colja i voti degli altri partiti d'opposizione (ad eccezione del MSI, astenuto): sicché Colja — il quale ha votato secondo gli accordi per il comunista Skerk — si è visto eleggere sindaco con i 10 voti dell'opposizione.

Vivamente imbarazzato, il neoeletto sindaco di Duino-Aurisina ha preso tempo: ha accettato la nomina con riserva, ed anziché dare immediatamente luogo all'elezione degli assessori ha chiesto l'aggiornamento dei lavori a domani sera. Durante questa pausa egli si riprometteva — aveva dichiarato — di farsi mediatore fra DC, PSDI e la stessa Unione slovena per un accordo politico-programmatico ampliato, fatta salva comunque — aveva precisato — la già esistente collaborazione PSI-PCI. Con ciò ha in pratica avanzato la proposta di un'alleanza che comprenda, ai poli opposti la Democrazia cristiana e il Partito comunista: in coerenza, peraltro, con la linea del suo partito che ambiva alla costituzione, a Duino-Aurisina, di una maggioranza «aperta» a tutte le forze democratiche. Lo stesso obiettivo è perseguito dall'Unione slovena, il cui rappresentante si era dispiaciuto, la volta scorsa, della mancata accettazione della candidatura a sindaco del socialista Colja e nel contempo aveva rilanciato l'ipotesi di una maggioranza giuntale che corrispondesse a una sorta di «fronte antifascista».

A questo punto si è acceso un animato dibattito sulla proposta di aggiornamento della seduta. Sul tema sono state sviluppate obiezioni di carattere giuridico, specie da parte dei comunisti che non hanno saputo nascondere il loro disappunto per l'imprevisto «siluramento» dell'on. Skerk, con la prospettiva di far magari parte di una maggioranza diversa guidata dall'alleato socialista. Tutto dipende dell'esito della mediazione del neo eletto sindaco. Infine è stata decisa la riconvocazione della seduta consiliare per lunedì alle ore 18.

In apertura di seduta — è da registrare — la prima votazione, non utile per l'elezione, aveva dato il seguente esito: 9 voti per il comunista Skerk e 11 schede bianche.

A tarda sera ci è pervenuto il seguente comunicato socialista: «La segreteria della federazione triestina del PSI, in accordo con la propria sezione di Duino - Aurisina esaminato l'andamento del dibattito e il voto per l'elezione del sindaco, conferma gli accordi raggiunti in quel comune con il PCI e sottolinea che l'adesione registrata intorno al nome del consigliere socialista Colja, prospetta, nell'interpretazione dei socialisti, la possibilità, che va verificata, di allargare il consenso intorno alla giunta di sinistra, garantendone la stabilità. L'ufficio di segreteria e la sezione di Duino-Aurisina confermano perciò la volontà di mantenere aperto il confronto sui problemi dell'attività amministrativa con tutte le forze democratiche e antifasciste, e su tale linea aprirà in breve ciclo di consultazioni con i partiti costituzionali di quel Comune».

Ricevimento iersera al Consolato svizzero

Il 684.o anniversario della Confederazione elvetica è stato festeggiato ieri sera nella sede consolare di via Stuparich con un ricevimento, al quale erano presenti le massime autorità cittadine e i rappresentanti del le altre sedi consolari della nostra città. A fare gli onori di casa c'erano il console di Svizzera a Trieste, dott. Bruggmann, e la sua gentile signora.

Con la motoretta soldato a terra

Con una motoretta prestatagli da un suo amico sergente, il militare Cesare Proietti Pannunzi, di 21 anni, accasermato in via Cumano, si è rovesciato ieri sera in via Nazionale ad Opicina. Ha riportato contusioni alla gamba destra con sospette lesioni ossee, una ferita lacero-contusa al polso destro e all'arcata sopracciliare sinistra. Trasportato all'ospedale maggiore è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

UNA NOTA DEL RETTORE DELL'UNIVERSITA' PROF. DE FERRA

«Bocciata non la convenzione ma la proposta di non discuterla»

Il consiglio d'amministrazione ha solamente respinto con 9 voti contro 7 la richiesta di ratificare senza alcun emendamento il testo già approvato dall'ente ospedaliero regionale

Sulla nuova battuta d'arresto della tormentata convenzione fra l'Università e l'Ente ospedaliero per la regolamentazione dei rapporti in ordine all'attività della facoltà di medicina nello specifico e delicato settore delle cliniche universitarie, sono intervenute ieri una nota esplicativa del Rettore prof. de Ferra ed una nota polemica del PRI. La notizia — che è stata appresa ieri l'altro, indirettamente, attraverso i commenti negativi dei sindacati e del PCI — è la seguente: il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo non ha approvato, nella sua ultima riunione, la bozza di convenzione così com'era stata concordata a suo tempo fra la stessa Università, l'Ospedale e la facoltà di medicina a conclusione di 19 mesi di laboriosi incontri e trattative; a maggioranza, l'organo universitario ha infatti deciso di rimettere in discussione l'intero testo.

Ed ecco la presa di posizione del Rettore prof. Giampaolo de Ferra, chiamato direttamente in causa dai comunicati di protesta dei sindacati e del PCI.

«Che in democrazia si formino maggioranze e minoranze — rileva innanzitutto — è un fatto naturale: anomalo è invece il fatto che la minoranza insulti la maggioranza (nella specie e in ipotesi: portatrice di interessi baronali e corporativi). Solo per questa ragione — scrive de Ferra — mi permetto qualche chiosa alle note diffuse da alcuni partiti politici e dalle organizzazioni sindacali all'indomani del voto sulla convenzione, chiaro essendo che comunque continuerò ad adoperarmi con tutte le mie forze per garantire, a chi ha un'opinione diversa dalla mia, il diritto di esprimerla e di difenderla. In conseguenza non polemizzo, ma preciso i seguenti punti:

«1) Il consiglio d'amministrazione dell'Università è formato — ricorda il Rettore — da 7 professori di ruolo (compresi il Rettore, che lo presiede, e il pro-rettore); due rappresentanti dei professori incaricati stabilizzati; uno degli assistenti di ruolo non titolari in incarico stabilizzato; uno del personale non insegnante; 6 rappresentanti degli studenti; l'intendente di finanza, rappresentante del Governo; un rappresentante del Governo; uno della Regione; uno della Provincia; uno del Comune; nonché un rappresentante della Camera di commercio; uno del C.N.E.L. - categoria imprenditori e uno del CNEL - categoria lavoratori; un rappresentante del CNR; il direttore amministrativo dell'Università; un rappresentante del Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari nella Regione.

«2) Avendo proposto alcuni emendamenti al consiglio d'amministrazione dell'Università sin dal 22 maggio 1975, affinché esso li esaminasse rinviando poi all'Ospedale il testo o così come da esso Ospedale predisposto oppure proponendo talune modifiche in qualche sua parte, mi sono sentito dire da qualcuno — soggiunge il prof. de Ferra — che gli emendamenti da me proposti erano antisociali e corporativi: ho chiesto che mi venissero indicati tali contenuti e che avrei provveduto all'autocritica. Nessuno mi ha fatto pervenire alcuna indicazione scritta od orale, pubblica o confidenziale, in tal senso».

«3) Nell'adunanza del consiglio d'amministrazione dell'Università del 29 luglio mi è stato chiesto di soprassedere alla discussione dei singoli emendamenti, ponendo invece in votazione l'accettazione integrale, senza alcuna neppur minima modifica, del testo approvato dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali. Ho accettato tale proposta, rimettendomi al volere della maggioranza, anche se credo indisponibile da qualsiasi maggioranza il diritto individuale alla discussione da parte del presentatore degli emendamenti. Il consiglio d'amministrazione ha respinto a maggioranza la proposta di approvazione in blocco, senza discussione, del testo già approvato dagli Ospedali. Per essere più precisi: alla riunione erano presenti 17 consiglieri e sulla proposta di approvazione in blocco, il risultato è stato il seguente: 7 voti favorevoli, 9 voti contrari, 1 astenuto. Pertanto — precisa il Rettore — non è stata "bocciata" la convenzione: è stata invece bocciata la proposta di non discutere sulla convenzione.

«4) Mi sono accinto allora a porre in discussione l'intero testo convenzionale proposto dall'Ospedale con i singoli emendamenti. A questo punto però parte dei consiglieri appartenente alla minoranza soccombente ha abbandonato la seduta facendo mancare il numero legale. Non ho potuto che prendere atto — conclude il Rettore de Ferra — della impossibilità di continuare la riunione (erano le ore 18 del 29 luglio) rinviando la discussione degli emendamenti alla prossima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Università».

Dal canto suo la segreteria provinciale del PRI ha diffuso una nota per esprimere il proprio «giudizio negativo in merito alla decisione presa dal consiglio di amministrazione dell'Università di non sottoscrivere il documento che deve regolare i rapporti tra amministrazione ospedaliera e facoltà di medicina, così come tale atto era stato elaborato e predisposto tra i rappresentanti ospedalieri e universitari, dopo mesi di trattative».

«Desta meraviglia e stupore — rileva la nota repubblicana — che proprio quanti hanno partecipato alla formazione dello schema di convenzione per parte universitaria, e tra questi il Magnifico Rettore in persona, prof. de Ferra, si siano dimostrati, in sede di ratifica, nell'ambito del consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, i più fermi sostenitori della necessità di emendare il documento base, con proposte decisamente snaturanti lo spirito e la sostanza della convenzione stessa, e tali quindi da far cadere ogni possibilità di accordo con l'Amministrazione ospedaliera, che da parte sua ne aveva già, con coerenza, deliberato l'approvazione».

La segreteria repubblicana rileva inoltre «con particolare disappunto che il consiglio di amministrazione dell'Università sia stato convocato pur essendo il Rettore a conoscenza dell'impossibilità di presenziare alla riunione deliberativa di alcuni autorevoli membri esterni, notoriamente favorevoli all'approvazione integrale del documento convenzionale. Con questa decisione, frutto evidente delle pressioni delle categorie più conservatrici del mondo universitario, non potranno non risentire i rapporti tra la facoltà di medicina e l'Ente ospedaliero regionale, che ospita l'attività dei clinici, e ciò proprio in un momento in cui si nota negli ambienti politici e presso gli Enti locali una maggiore presa di coscienza e consapevolezza delle necessità del settore sanitario ospedaliero, in un momento cioè che richiederebbe la più ampia e impegnata collaborazione di tutte le componenti che operano per la difesa della salute del cittadino».

«Poiché la maneata approvazione da parte universitaria della convenzione rischia di compromettere, seppure indirettamente, la qualità delle prestazioni sanitarie, coinvolgendo negativamente anche il futuro del complesso di Cattinara, la segreteria provinciale del PRI — conclude la nota — invita la Regione, attraverso l'assessore competente, a farsi urgentemente promotrice di una responsabile azione presso l'Università per superare ogni remora al raggiungimento dell'accordo».

Il Comune rende noto che da oggi, presso la condotta di borgo S. Sergio, piazzale XXV Aprile 1, il servizio iniettivo comunale sarà svolto nei giorni feriali dalle ore 11.30 alle 13,30 anziché dalle 17 alle 19.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfonso — Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 19.35; la luna si leva alle 23.40 e cala alle 14.06.

Ieri: temperatura massima 27,2, minima 19,9; pressione mb. 1017,3 in diminuzione; umidità 80 per cento; temperatura del mare 22,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STATO CIVILE

MORTI: Radanich ved. Gellini Anna, 83; Sancin Ettore, 71; Viola in Modena Flora, 44; Argentieri Cosimo, 78; Gerghi Antonio, 90.
NATI: 6.

IN SERATA DAVANTI A UN SEMAFORO CHE SEGNAVA ROSSO

Tamponamento a tre in largo Baiamonti

Ferito il passeggero della prima automobile - Tardiva frenata

Tamponamento a tre, ieri sera, al semaforo di largo Baiamonti. Una Citroen 1000 (TS 139195), in attesa della via libera, è stata tamponata dalla A 112 (TS 142230) che a sua volta era stata urtata violentemente nella parte posteriore dalla «Fiat 1500» (TS 86316).

Nell'incidente, rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, un passeggero della Citroen è rimasto ferito. Si tratta dell'artigiano Romano Grieco, di 39 anni, abitante in strada di Fiume 129, il quale ha riportato una contusione alla spalla sinistra, alla scapola sinistra e una contusione al rachide cervicale.

E' stato trasportato con un' autolettiga della CRI e ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due settimane circa.

La «Citroen», come hanno rilevato i carabinieri, proveniente da Valmaura era diretta verso il centro cittadino. Arrivato all'incrocio, il conducente Dario Amoroso, abitante in via San Benedetto 4, ha trovato il semaforo acceso sul rosso per cui si è fermato. Dietro a lui si è arrestata anche la «A-112» alla cui guida si trovava Mario Felluga, abitante in via Ghirlandaio 35. Dopo un attimo, lo schianto: la «1500», giunta terza all'incrocio, non si è bloccata in tempo e la frenata impressa dal guidatore, Pietro Fasano, abitante in via del Veltro 61, è stata tardiva. Così si è verificato il triplice tamponamento.

SBANDA E FA CARAMBOLA

Trambusto, ieri pomeriggio, sulle Rive: un'utilitaria ha sbandato sulla passeggiata a mare ed è andata a sbattere contro due Simca in sosta. Il guidatore dell'utilitaria, Daniele Cudicini, è rimasto illeso. I danni sono rilevanti (Foto Ukovic)

TAGLIATA LA «CAPOTE»

Guidava senza patente la macchina rubata

Al distributore di benzina self-service di viale Miramare tra le varie automobili in attesa del proprio turno per attingere carburante, gli agenti della Volante hanno notato un'auto che era da ricercarsi perché rubata alcune ore prima.

La vetturetta, una «Fiat 500» di colore beige, targata TS 74477, era stata rubata verso le 16.30 in piazza Duca degli Abruzzi a Nino Relli, di 56 anni, abitante in via Valdirivo 6. Il derubato — accortosi del furto — lo ha subito denunciato agli agenti del commissariato scalo marittimo, i quali hanno diramato fonogrammi di ricerca, che sono stati consegnati a tutti gli organi di polizia. Così l'auto è stata ritrovata.

A bordo dell'utilitaria c'erano tre persone: due giovani e una ragazza. La «Giulia» con a bordo il maresciallo Dellia e le guardie Iachetta e Tuzzi, nonché il giovane funzionario dott. Grappone, si è subito avvicinata alla «500», in modo da bloccare ogni tentativo di fuga. Al volante si trovava Ruggero De Barba, di 18 anni, residente a Feletto Umberto, il quale ha subito dichiarato agli agenti che era sprovvisto di patente. Poi, quando gli sono stati chiesti i documenti dell'utilitaria, egli ha candidamente ammesso che l'aveva rubata in piazza Duca degli Abruzzi per fare un giro. Ha anche aggiunto che non era l'unica auto che aveva preso ma che le altre le aveva abbandonate parcheggiandole da qualche parte.

Gli agenti hanno controllato la vettura ed hanno così trovato un tagliacarte a forma di pugnale che il giovane ha subito riconosciuto per suo. Con quello egli aveva tagliato la «capote» per poi aprire la portiera. Assieme a lui, come abbiamo detto, c'erano altre due persone: una giovane donna, Liliana Suber, di 26 anni, domiciliata a Muggia, la quale ha dichiarato di aver conosciuto il giovane friulano soltanto alcuni giorni prima e di non aver immaginato che l'utilitaria era rubata. Quasi la stessa cosa ha detto anche Antonio Santacarta, pure di 26 anni, che occupava il sedile posteriore. Egli aveva conosciuto Ruggero una settimana fa ed era stato invitato a fare un giro in macchina. Tutti e tre sono stati accompagnati in Questura. Ruggero De Barba è stato dichiarato in stato di arresto per furti aggravati e continuati, guida senza patente (per non averla mai conseguita), e detenzione di oggetto tagliente di cui non è ammessa licenza. Gli altri due sono stati rilasciati.

L'«OPERAZIONE DROGA»

Consegnati agli jugoslavi i figli degli zingari

A dieci giorni di distanza dal movimentato sequestro di droga avvenuto sul greto dell'Isonzo, dove gli agenti della Criminalpol di Roma e di Trieste nonché quelli delle squadre mobili della nostra città e di Udine hanno arrestato cinque zingari — tre uomini e due donne — e sequestrato hascisc per 250 milioni di lire, le indagini proseguono alacremente.

Purtroppo i due zingari sfuggiti all'arresto non sono stati rintracciati e non si è avuto ancora notizia in quali «piazze» gli zingari abbiano spacciato altra droga.

I cinque arrestati sono sempre nel carcere di Udine e i tre bambini rimasti coinvolti nella vicenda si trovavano fino a ieri ospiti di un istituto religioso. Ieri a mezzogiorno agenti della Criminalpol e ispettrici di polizia si sono recati al valico di Rabuiese per consegnare i bimbi alla polizia jugoslava. I tre piccini, Bruno, di 3 anni, Davor, di 6 e Vesna di 10 anni verranno accompagnati a Slavonski Brod dove, in via Djure Zakovica 164, abita la loro nonna, Milena Radulovich.

Maree — OGGI: alta alle 15.55 con cm 28 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 8.05 con cm 6, alle 10.45 con cm 4 e alle 17.20 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 0.25 con cm 29 sotto il l.m.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

OSTELLO CHIUSO: SETTEMILA I TURISTI IN MENO A TRIESTE

Parere favorevole ma provvisorio dell'Ufficio Igiene sul nuovo depuratore
Le gestione richiede un incontro con il Comune per risolvere il problema

In relazione all'articolo «L'estate all'Ostello aperta a porte chiuse» pubblicato lo scorso 6 luglio ed alla successiva segnalazione dell'Ufficiale Sanitario del Comune, il presidente ed il Comitato Regionale per il Friuli - Venezia Giulia della Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù hanno voluto far conoscere alcuni aspetti del problema del nuovo impianto di fognatura dell'Ostello della Gioventù di Trieste, che suscitano nel momento attuale la più viva preoccupazione.

«In data 30 maggio — scrive il presidente dell'A.I.G. — veniva presentato al Comune per il rilascio della prescritta licenza, il progetto per la modifica dell'attuale impianto di fognatura dell'Ostello Tergeste sito in viale Miramare, con sostituzione del sistema a clorazione, sin qui usato, con altro ad ossidazione più rispondente a quanto prescritto dalla circolare del Ministero della Sanità n. 105 del 2.7.1973 sugli standards di accettabilità per effluenti urbani.

Il 7 luglio, cioè esattamente un giorno dopo la pubblicazione dell'articolo redazionale di cui sopra, veniva approvato da parte dei competenti uffici comunali il progetto stesso. Essendo stata rilasciata la licenza per l'esecuzione del nuovo impianto di fognatura, si potrebbe pensare che il problema sia risolto, ma purtroppo così non è.

«Come da notizia apparsa sulle segnalazioni a firma dell'Ufficiale Sanitario del Comune, lo stesso ha ritenuto di concedere il proprio parere "favorevole" al progetto per la modifica dell'impianto in questione "come soluzione transitoria per l'anno in corso". Un parere, così formulato, lascia invero non poco perplessi gli amministratori dell'Ostello. Infatti, l'espressione "per l'anno in corso" significa in sostanza sino alla fine di ottobre, posto che la stagione ostelliera va dal 1.o marzo fino appunto al 31 ottobre. Ove si pensi che la licenza per i lavori è stata concessa, come sopra detto, il 7 luglio scorso, stringendo al massimo i tempi per il rilascio del parere favorevole alla riapertura dell'Ostello da parte dell'Ufficiale Sanitario, tale riapertura avrebbe potuto verificarsi, nell'ipotesi più ottimale, non prima della metà di agosto.

«Ciò significa che l'attuazione dei lavori previsti in progetto consentirebbe, secondo il parere "favorevole" (sic) del dott. Fabiani, l'apertura e il funzionamento dell'Ostello... per due mesi e mezzo. Eppure si tratta di un progetto per lavori il cui costo, risultante dagli stessi elaborati progettuali, è di due milioni e mezzo. Il Comitato Regionale A.I.G., riunitosi il 24 luglio scorso per esaminare il problema, ha manifestato la più viva sorpresa per tale parere, che prevede a carico di un ente morale e assistenziale quale l'Associazione degli Alberghi per la Gioventù, una spesa di due milioni e mezzo per la realizzazione di un impianto ritenuto idoneo soltanto per due mesi e mezzo!

«Nonostante il parere dell'Ufficiale Sanitario "favorevole" per un lasso di tempo così ristretto, e nella sostanza perciò negativo, il Comune ha ritenuto di far luogo al rilascio della licenza, con la determinazione che la stessa è da considerare valida fino a che verrà realizzato il collegamento al costruendo collettore urbano. In sede tecnica il progetto è stato ritenuto idoneo salva la fissazione di talune condizioni esecutive particolari che peraltro non incidono sul costo globale dell'opera. In effetti, il progetto approvato dal Comune contempla, come risulta dalla relazione tecnica al medesimo allegata, un tipo di impianto atto a garantire delle condizioni igienico-sanitarie, ed in particolare di colimetria alla riva, ben quattro volte migliori di quelle prescritte dalla circolare ministeriale. Tutto ciò in base a calcoli, elaborati da esperti, chiaramente illustrati nella anzidetta relazione tecnica facente parte del progetto.

«Di fronte a quanto sopra, che cosa devono fare ora gli amministratori dell'Ostello? Provare, forse, a sottoporre all'Ufficio d'Igiene tutta una ulteriore serie di progetti fino a trovarne uno che vada bene? Va qui ricordato, infatti, che in data 16 dicembre 1974 il sottoscritto inviava una lettera all'Ufficiale Sanitario del Comune invitandolo a voler indicare al Comitato Regionale A.I.G. "i precisi adempimenti tecnici" che dovevano essere attuati per eliminare la dichiarata inadeguatezza dell'impianto di fognatura dell'Ostello, e che il detto Ufficiale Sanitario, nella nota di risposta, si limitava a dichiarare che era necessario eseguire uno studio e progettazione, con l'ausilio di tecnici e ditte specializzate, di un impianto il cui effluente rispettasse i limiti della citata circolare ministeriale (a tale nota allegata).

«Orbene: la progettazione a cura e firma di tecnici specializzati è stata eseguita, i limiti della circolare ministeriale anzidetta sono stati più che rispettati, ma il parere dell'Ufficiale Sanitario risulta sostanzialmente negativo! E intanto l'Associazione Alberghi per la Gioventù subisce un danno derivante da una progettazione che va a monte e dalla chiusura dell'Ostello per il corrente esercizio. E ben maggiore è il danno per il turismo della città che perde, per la stagione in corso, oltre settemila presenze. Non solo, ma resta l'incertezza se l'impianto, per il quale il Comune ha dato il proprio benestare, sarà, una volta realizzato, ritenuto idoneo per le prossime stagioni dall'Ufficiale Sanitario.

«A questo scopo il Comitato Regionale dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù, nella sua ultima riunione, ha deciso di chiedere un incontro tra amministratori dell'Ostello medesimo e Pubbliche Autorità cittadine e regionali allo scopo di chiarire e risolvere in via definitiva l'ormai annoso problema di cui trattasi, invitando l'Ente Provinciale per il Turismo che ha sempre seguito con interesse le questioni riguardanti la vita dell'Ostello della Gioventù, a farsi promotore di tale incontro. Al riguardo, va pubblicamente rimarcato che preoccupazione del sottoscritto presidente e dei consiglieri del Comitato Regionale A.I.G., i quali tutti svolgono attività di amministrazione dell'Ostello in forma assolutamente gratuita, è solo e soltanto quella di tenere in vita una struttura destinata al turismo sociale, di evidente utilità pubblica, grazie alla quale sono state assicurate ogni anno alla città di Trieste fra le settemila e le ottomilacinquecento presenze di ragazzi e giovani sia italiani che stranieri. Dalla data della sua fondazione sino alla fine dell'esercizio 1974 il numero di tali presenze è stato di oltre 150 mila. Sotto questo profilo l'Ostello di Miramare si pone come uno strumento essenziale ed insostituibile del turismo giovanile nella nostra città. Si chiede all'Autorità di incoraggiare lo sforzo di coloro che, volontariamente e gratuitamente, al di là dei loro impegni di lavoro, si dedicano all'amministrazione di tale complesso ricettivo, e all'opinione pubblica di farsi garante della vita e del funzionamento di una così preziosa struttura turistica che Trieste non deve perdere. Ringraziando, il presidente del Comitato Regionale per il Friuli - Venezia Giulia dell'A.I.G. dott. Clemente Riccioli».

UNA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

In settembre a Trieste la «Donna ideale '75»

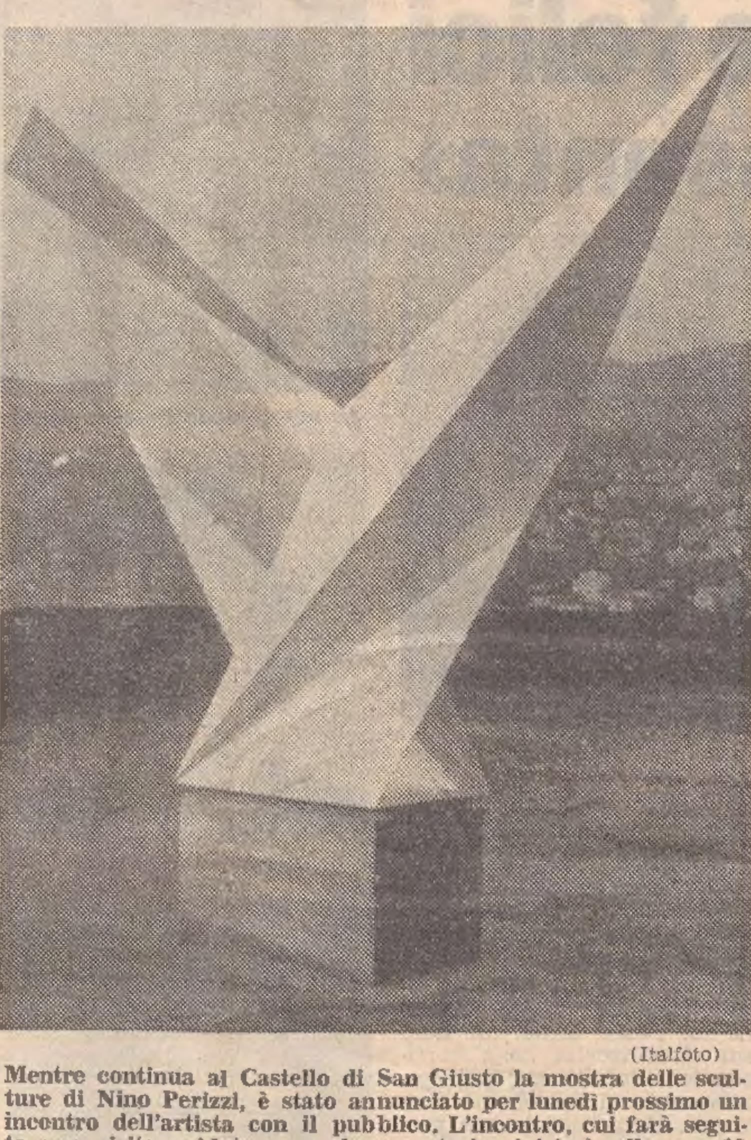
Tra un mese Trieste ospiterà la finalissima della «Donna ideale 1975»: l'eccezionale avvenimento, che si è svolto lo scorso anno nella città di Montecatini Terme, avrà luogo nei giorni di lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 settembre. La manifestazione avrà levatura internazionale: al titolo di «donna ideale 1975» concorreranno infatti rappresentanti di oltre venti nazioni, tra le quali l'Unione Sovietica, la Francia, il Belgio, il Regno Unito di Gran Bretagna, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Germania federale e, naturalmente, l'Italia. Il concorso sarà integrato da una sfilata di automobili d'epoca, veri gioielli d'antiquariato. A presentare la manifestazione, organizzata a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, sarà il noto presentatore radiotelevisivo Corrado.

Servizi di controllo contro la criminalità

La Questura informa che durante il mese di luglio sono stati effettuati nella provincia di Trieste numerosi posti di blocco e pattugliamenti nel quadro dei servizi generali di controllo contro la criminalità ai quali hanno partecipato personale e mezzi della questura, dei commissariati di P.S. scalo marittimo, compartimentale, della frontiera, della polizia stradale, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza.

Nel corso delle operazioni sono state identificate 18.505 persone, 10.489 stranieri di cui 37 respinti, controllati 10.928 autoveicoli, sequestrato 1 motociclo, elevate 25 contravvenzioni ai sensi della legge di P.S. 238 ai sensi del C.d.S., controllati 80 esercizi pubblici, arrestate 10 persone per reati vari di cui 2 su ordine di carcerazione, sequestrate 2 armi e controllati 2 liberi vigilati.

Incontro con Perizi



(Italfoto)

Mentre continua al Castello di San Giusto la mostra delle sculture di Nino Perizzi, è stato annunciato per lunedì prossimo un incontro dell'artista con il pubblico. L'incontro, cui farà seguito una visita guidata e un documentario, inizierà alle ore 19

BRUTTA SORPRESA SEGUITA DA UNA BUONA NOTIZIA

Nascosti i gioielli che riteneva rubati

Era stata la sorella a prenderli per paura dei ladri
Inutili le pronte indagini degli agenti della Mobile

Un'angoscia indescrivibile ha provato l'inserviente Flora Lipiger, di 40 anni, quando è rientrata a casa dal lavoro: nell'armadio della camera da letto erano spariti il suo portagioie e tutti i preziosi di famiglia, per un valore di circa tre milioni di lire. Senza perdere nemmeno un istante, ha afferrato il telefono ed ha chiamato il «113», raccontando al telefonista di turno ciò che era accaduto. Immediatamente dalla Questura sono partiti una «Giulia» e l'autofurgone della polizia scientifica.

Il maresciallo Otti e l'appuntato Rossi hanno subito iniziato i rilievi scoprendo che sulla porta d'entrata non c'era alcun segno di effrazione. Anche nell'interno dell'appartamento tutto era in perfetto ordine; mancava solo il cofanetto con i gioielli. Gli agenti hanno perciò stabilito che il ladro deve aver usato chiavi false e doveva essere bene al corrente degli usi della famiglia.

Flora Lipiger ha dichiarato di essere uscita da casa alle 5.30 per recarsi al lavoro al «Sanatorio Triestino» e di essere ritornata alle 13.30. Ha tenuto a precisare inoltre di non avere alcun sospetto e che solo sua sorella era in possesso delle chiavi dell'appartamento. Gli agenti hanno redatto un rapporto e lo hanno consegnato alla Mobile per le indagini del caso, allegando un dettagliato elenco dei preziosi rubati.

Mentre gli agenti della Mobile avevano già avviato le ricerche tra i ricettatori, la derubata ha ricevuto una notizia che, a dir poco, l'ha fatta cadere dalle nuvole: il portagioie non era stato rubato da nessuno ma era stato semplicemente spostato e nascosto in un'altra parte della casa dalla sorella, che temeva un'incursione ladresca. Flora Lipiger ha immediatamente avvertito la polizia bloccando così sul nascere un'inchiesta che si profilava molto difficile per mancanza di indizi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. Pa. Esso Barcellona; mc It. Chemical Orrios; mc. It. San Catello; mn. Ys. Snyesnik; mn. Ys. Oruda; mc. Gr. Pacific Colocotronis; mc. No. Borwi; mn. So. Barends Sea.

PARTENZE: mc. Li. Conoco Italia; mc. It. San Catello; mc. It. Ilaria Montanari; mn. Ys. Snjesnik; mn. Al. Sazani; mn. Ys. Baska; mc. Sw. Oceanus; mn. Gr. Pelias; mn. Li. Pine; mn. Ys. Oruda; mn. Gr. Kyriakoula II.

Slitta il camion e investe un'auto

Due feriti in un drammatico incidente avvenuto a Monte Spaccato: una macchina con due persone a bordo è stata investita da un camion adibito al trasporto di cementi, che è slittato andando a finire fuori dalla sua carreggiata, sulla corsia opposta.

In seguito alla collisione sono rimasti feriti il guidatore della vettura, 1 . Ford Escort, targata TS 107493, Livio Carlini, di 50 anni, abitante in via Galleria 19, e Gianluigi Ugo, di 19 anni, abitante allo stesso indirizzo. Il primo ha riportato ferite lacero-contuse alla mano sinistra, ferite al gomito e allo zigomo sinistri per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana. Il secondo è stato soltanto medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di pochi giorni. Ha riportato piccole ferite da taglio al volto e alle mani.

Collisione moto-auto

Un marittimo di 22 anni, Roberto Cocevar, abitante in via Marco Polo 26, mentre scendeva la via Revoltella in sella alla propria motocicletta (TS 42252) è entrato in collisione con la Ford Escort, targata TS 180799, guidata da Mario Secchi, di 51 anni, abitante in via San Martino 11. In seguito all'urto il motociclista ha riportato una ferita lacero-contusa alla caviglia destra con sospette lesioni tendinee e una ferita lacero-contusa all'alluce del piede sinistro. Guarirà in dieci giorni ed è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

Quattro giovani denunciati all'A.G.

Quattro giovani sono stati denunciati a piede libero dalla Mobile per concorso in furti aggravati. Si tratta di Sergio Musizza, di 21 anni, abitante in borgo San Nazario 72; Mario Bortone, di 19 anni, via San Pasquale 101; Adolfo Pinto, 19 anni, via dei Moreri 10, e di Corrado C., di 17 anni. Tutti e quattro hanno ammesso di aver perpetrato la notte tra il 18 e il 19 maggio scorso alcuni furti su automobili lasciate in sosta in strada per Longera, e di aver inoltre forzato la gettoniera di una cabina telefonica, asportando gettoni. Quattro notti più tardi Adolfo Pinto, Sergio Musizza e Mario Bortone si erano impossessati prima di una «Simca» e poi di un'«Alfa Romeo» per raggiungere Grado.

SEGNALAZIONI

SIP: un confronto non veritiero

«Ho letto con attenzione i particolari della tabella — di evidente provenienza SIP — e precisamente i costi di abbonamento al telefono in alcuni paesi europei, pubblicati a pag. 12 del "Piccolo" del 29 corrente Vi è, a mio parere, un lieve errore nel confronto che la SIP intenderebbe stabilire. Essa si riferisce al puro canone dell'abbonamento, inteso con ciò, quello di cui non si può assolutamente fare a meno di pagare, ma dimentica di considerare che, noi italiani, siamo obbligati a pagare pure 200 scatti trimestrali, cioè 800 scatti annuali a 37 lire l'uno, pari a lire 29.600 all'anno, che si aggiungono alle lire 12.900 del canone di abbonamento. Perché la SIP non pubblica una nuova tabella di confronto fra la cifra comprensiva di canone e scatti, e gli abbonamenti degli altri paesi europei aumentati di 200 e rispettivamente di 400 scatti annuali facoltativi? Forse ne risulterebbe qualcosa d'interessante! Ringrazio e con saluti, C. C.».

L'onestà dà fiducia

«Care "Segnalazioni", nel breve lasso di tempo di un'ora ho perso e poi subito riacquistato la fiducia nella gente ed è con viva commozione che vi sto scrivendo.

«Smarrito il mio borsello con un'ingente somma in assegni e contanti oltre a effetti personali, in corso Italia, verso le 12 di oggi, martedì, dopo momenti di disperazione ho avuto la gradita e ineguagliabile sorpresa di ritrovarlo depositato presso l'ufficio centrale della Questura. Lo avevano ritrovato poco prima due onesti cittadini, il signor Ervino Vascotto e un suo collega di lavoro di cui non conosco il nome, ma al quale sono ugualmente grato.

«Il loro gesto ha un grande significato, logicamente in modo particolare per me, diretto interessato, soprattutto in questi tempi in cui le notizie di cronaca nera occupano sempre più spazio sui quotidiani.

«Spero che il mio ringraziamento possa essere apprezzato nella sua viva profondità dai due onesti cittadini e da tutti coloro che leggeranno queste poche righe. Ing. Sergio Tracanelli».

Un critico dalla firma illeggibile

Il lettore che ci ha fatto pervenire una lunga lettera di accuse e critiche all'Ente Regione sullo svolgimento di concorsi e assunzioni, ha sottoscritto la sua lettera in modo illeggibile. Prima di dar corso alla pubblicazione lo preghiamo di qualificarsi e di farsi riconoscere.

CHE NE PENSANO GLI ESERCENTI DELL'AGGRAVIO FISCALE DECISO DAL COMUNE

Le tasse sui posteggi nei bar

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), ci scrive: «Gli aumenti delle tasse a carico dei "posteggi" esterni ai pubblici esercizi deliberati la scorsa settimana e la cui decorrenza è prevista dal 1.o gennaio 1976, hanno ottenuto dall'amministrazione comunale alcune motivazioni che sono riportate da "Il Piccolo" del 30 luglio u. s. e che possono così riassumersi: 1) il provvedimento della giunta comunale non comporterebbe autentici aggravi a carico degli esercenti in quanto esso si limiterebbe a riportare la tassazione ai valori effettivi del 1962, via via assottigliatisi per effetto del deprezzamento della moneta; 2) le nuove tariffe sarebbero altresì adeguate alla maggiore importanza assunta da tali tipi di occupazione, come conseguenza delle modifiche urbanistiche, economiche, di traffico, ecc. registratesi in tale lasso di tempo.

«La scrivente Associazione esercenti pubblici esercizi non ritiene di poter condividere tali motivazioni. Si rileva in primo luogo che dall'aprile 1962 ad oggi l'aumento del costo-vita (e quindi della svalutazione della lira) come rilevato dall'Istat e sulla scorta dei dati forniti dalla locale Camera di commercio, è stato del 134,50 per cento. Tale indice d'incremento non appare, quindi, giustificativo degli aumenti di tariffa decisi dalla giunta comunale e che vanno da un minimo del 200 a un massimo del 1233 per cento.

«E' difficile, inoltre, ipotizzare che in un Comune dalla popolazione numericamente stazionaria e dal movimento turistico in costante regresso si possano connotare rilevanti spostamenti nell'importanza delle occupazioni del suolo, dal centro verso la periferia. Al limite eventuali spostamenti avrebbero potuto realizzarsi solo a detrimento di altre zone, che in tal caso avrebbero dovuto essere indennizzate. Poiché ciò non è contemplato dalla delibera giuntale, ne risulta avvalorato il giudizio negativo iniziale.

«Ma vi è un'altra, ben più importante, considerazione. E' stato dichiarato che l'amministrazione comunale si è trovata nella necessità d'introdurre gli aumenti denunciati per riguadagnare almeno in parte gli introiti assottigliatisi dal logorio dell'inflazione monetaria. Se ciò è vero, non può sfuggire che la scelta operata assume anche un aspetto palesemente discriminatorio a danno di una categoria d'imprenditori, in quanto attraverso ben altre tariffe per servizi resi dalla municipalità o dalle municipalizzate (e con tariffe da assai più tempo ancorate a valori assolutamente non remunerativi) il Comune avrebbe potuto incrementare le proprie entrate piuttosto che da un capitolo com'è quello in esame, palesemente insignificante nell'economia del bilancio comunale anche se con ripercussioni del tutto pregiudizievoli per la gestione dei singoli esercizi interessati.

«L'Associazione esercenti pubblici esercizi, anche e ancor più dopo le motivazioni dell'amministrazione comunale, ritiene che la delibera in questione sia non solo ingiustificata sul piano tariffario, ma anche mortificante su quello della considerazione riservata dal Comune alle categorie rappresentate e con esse, su un piano più generale, agli interessi turistici locali. Per questi motivi l'Associazione stessa confida che il proprio ricorso agli organi di controllo e verifica (anche con il sostegno di altri elementi che non appare possibile in questa sede approfondire) possa trovare favorevole accoglimento. Ringraziando per la cortese ospitalità, il segretario dell'Associazione Sergio Gaspari e il presidente Camillo Zambon».

Una lettera dell'on. de' Vidovich

Dall'on. de' Vidovich riceviamo la lettera che più sotto pubblichiamo a sensi della legge sulla stampa. Non abbiamo tuttavia potuto riprodurla integralmente perché in alcune parti vi sono apprezzamenti del tutto personali dello scrivente e addirittura ipotesi su ciò che potrà o non potrà fare la Magistratura:

«Egregio Direttore, poiché da alcuni mesi a questa parte Ella pubblica i comunicati stampa della locale Segreteria della D. C. sul "Watergate triestino", contenenti più ingiurie che argomentazioni e puntualmente cestina le mie risposte, lasciando intendere quindi ai suoi numerosi lettori una mia acquiescenza allo "sdegno" democristiano e la accettazione tacita di ingiuriosi epiteti quali scandalista e addirittura bugiardo, mi vedo costretto a chiedere ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa di pubblicare quanto segue, salvo tutela della mia dignità personale e del mio prestigio nelle competenti sedi giudiziarie.

«Tengo a precisare che solo in seguito a due mie interrogazioni ed a una mia interpellanza al Governo sono emersi i seguenti fatti: 1) Il brigadiere di P. S. della squadra politica Caucini era iscritto da 20 anni alla D. C.; 2) il brigadiere Caucini commetteva notoriamente reati di vario genere; 3) il giudice ha appurato che il Segretario amministrativo della D. C. Vigini, ha rilasciato un assegno al Caucini di 300.000 lire senza giustificato motivo; 4) la Magistratura non ha ancora chiarito, dopo tre anni dai fatti, chi siano i responsabili dell'operazione accaduta nel marzo del 1972 quando il brigadiere di P. S. Pezzuto ha proposto al signor Scarpa di dichiarare che il sottoscritto e altri esponenti del MSI - DN, avevano indotto i suoi figli a non so quale azione criminosa e illegale, in cambio della liberazione dei figli detenuti in carcere.

«Tralascio altri inquietanti elementi venuti alla luce nel "Watergate triestino" per non allungare una lettera già troppo lunga. Ma nel confermare, Signor Direttore, a Lei ed ai suoi lettori che respingo l'affermazione democristiana di essere stato "sbugiardato" da un provvedimento assolutorio in istruttoria, Le confermo, come nel comunicato stampa emesso lo stesso giorno della sentenza, che sto pubblicando un dossier sul "Watergate triestino" affinché l'opinione pubblica possa esprimere un documentato giudizio che l'assoluzione in istruttoria, cioè senza dibattito pubblico, credeva di poter evitare, e che sto assumendo nuove iniziative in sede parlamentare e presso l'organo di autocontrollo della Magistratura, per fare luce su alcuni inquietanti episodi e sulla scandalosa assoluzione in sede istruttoria di troppi personaggi che credono di averla fatta franca. In fede, f.to on. Renzo de' Vidovich».

Il selciato di via Ottaviano

«I selciato della via Ottaviano Augusto (lato mare) è in pessime condizioni, in quanto, oltre alle normali buche, in alcuni punti mancano addirittura i lastroni di pietra che costituiscono il selciato stesso. Dato il grave pericolo che questo fatto costituisce sia per i pedoni sia per gli automezzi che vi transitano, sarebbe oltremodo opportuno riempire le suddette buche con delle colate di cemento, come è stato fatto sul molo Audace ed in altre parti con pavimentazione analoga. Sempre parlando della via Ottaviano Augusto, sarebbe auspicabile che la ex sede tranviaria venisse riempita con terra e trasformata in aiola, invece di fungere da immondezzaio come avviene ora. Ringrazio. Lettera firmata».

Fontana o pattumiera?

«Care "Segnalazioni", da qualche anno ho il mio ufficio in un quartiere prospiciente alla vaschetta del giardinetto di fronte alla chiesa di S. Antonio Nuovo. Ho potuto quindi osservare che essa è sempre ricettacolo di cartacce e immondizie che galleggiano e che col tempo impregnandosi si adagiano sul fondo: spettacolo avvilente per un triestino di sensibilità. Certamente per lo straniero e per l'italiano che arrivano dall'interno questa è incuria bella e buona che indica mancanza d'amore per la pulizia. Per ottenere la pulizia non è necessario un grande sforzo, basterebbe infatti che un addetto alla Nettezza Urbana ogni mattina, togliesse con la rete i rifiuti del giorno e della notte precedenti. Ma forse chiedo troppo. Ringraziando, G. Barbieri».

Portamonete perduto

La persona che mercoledì 30 luglio ha smarrito nei pressi di piazza Goldoni un portamonete è pregata di telefonare al numero 742672 dalle 19 alle 20 di ogni giorno.

Un borsello a San Rocco

«Chiunque abbia rinvenuto un borsello color marrone scuro con chiusura dorata contenente un portamonete, un libretto di circolazione di una moto, una patente, una carta d'identità e altri documenti, il tutto scomparso dallo spogliatoio dello stabilimento soggiorno di San Rocco, a Muggia, è pregato di tenersi pure i soldi del portamonete ma di farmi riavere, sempre sotto buona ricompensa, i miei documenti. E' pregato quindi di mettersi in contatto con me al numero 763205. Grazie per l'ospitalità. Diego Pozzo - Balbi».

In vicolo del Castagneto i vigili c'erano

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Sportivi in vicolo del Castagneto», pubblicata il 18 luglio, ha precisato che il comando dei vigili urbani aveva già provveduto a comandare sul posto, in occasione degli incontri di calcio sul campo di Villa Ara, il servizio di disciplina del traffico con vigili urbani, di cui il lettore lamenta la mancanza.

In tema di ideali

«Invio una brevissima risposta all'articolo apparso il 24 luglio su questo giornale, che prego di voler gentilmente accogliere. Si tratta dell'articolo dal titolo "In tema d'ideali" a firma del prof. R. M., il quale secondo le sue stesse parole "ha fatto il militare non di truppa, ma tra la truppa" (non so se in tempo di pace o di guerra).

«Non faccio commenti: sarebbero inutili e fuori posto. Si consenta però... ad uno dei pochi reduci ancor viventi della guerra 1915-1918, militare d'artiglieria in tempo di guerra per tre anni, nel Basso Isonzo, Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, cittadino onorario della città di Vittorio Veneto, di osservare che senza... la violenza della guerra ed il... militarismo, Trento e Trieste aspetterebbero ancora la redenzione, forse capeggiata dagli assertori dei nuovi ideali.

«A qualcuno farebbe forse bene andare poco lontano da Trieste ad un pellegrinaggio e si convincerebbe che assieme alle ossa di migliaia di soldati, riposano pure quelle di migliaia d'ufficiali e generali. Su quelle terre bagnate da tanto sangue bisogna inginocchiarsi, ricordando in purità e in silenzio. Noi specialmente. Cav. prof. R. B.».

Espressi - lumaca

«Care "Segnalazioni", ormai è risaputo anche all'estero che abbiamo il servizio postale peggiore d'Europa; pure ci eravamo illusi, dopo l'ondata di sdegno che avevano suscitato gli ultimi scandali, che sarebbe andato un po' meglio. Il mese scorso invece ho ricevuto un espresso dopo tre settimane dalla sua partenza da Roma (timbro nitidissimo) l'ho trovato nella cassetta delle lettere, fra la corrispondenza ordinaria. Chi ha firmato il libro di distribuzione?

«Il giorno 21 di questo mese ne ricevo un altro, partito da Roma il 9. Non sembrano un po' troppi tredici giorni per compiere otto ore di viaggio? Naturalmente le lettere non avevano timbro d'arrivo, mentre l'aveva l'ultima, ricevuta il 22 e partita il 17. Si vede che si degnano di timbrare solo quella corrispondenza che non rimane a giacere oltre il limite della decenza (anche per delle Poste che funzionano male come quelle della nostra città). Come rimediare? Maria Suppani».

Rotonda e pulizie

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Rotonda del Boschetto», pubblicata l'11 luglio, nella quale si rilevavano delle carenze nella pulizia del tratto di strada che va della Rotonda del Boschetto alla via Donatello, ha precisato che «il lamentato insudiciamento della zona risale ad un periodo in cui non è stato possibile disporre del motomezzo adibito allo spazzamento stradale. Pur essendo adesso la situazione notevolmente migliorata, si fa rilevare che il fitto e continuo posteggio di autovetture ostacola grandemente il lavoro degli addetti, per cui difficilmente l'inconveniente potrà essere del tutto eliminato».

LE ORE DELLA CITTÀ

«Difesa Adriatica»

«Difesa Adriatica», periodico dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che raccoglie 300 mila esuli adriatici, pubblica nel suo ultimo numero il testo integrale dell'interrogazione che gli on.li Paolo Barbi e Giacomo Bologna hanno presentato rispettivamente al presidente del consiglio e al ministro degli esteri, circa la situazione nella Zona B. «Difesa Adriatica» riporta inoltre un commento a tale interrogazione, a firma di Silvano Drago; la cronaca e un commento sul congedo, a San Giusto, dell'«arcivescovo degli esuli», di Renzo Migliorini; un editoriale sulla conferenza di Helsinki sul problema delle frontiere; una polemica con l'«Unità» sul clero italiano e sloveno; e altri servizi e rubriche, soprattutto culturali, di attualità.

Concorso per medici

E' indetto un concorso, per titoli, a 43 borse di studio nel campo delle malattie sociali per laureati in medicina e chirurgia, bandito dal Ministero della Sanità e pubblicato sulla G.U. n. 148 del 7 giugno 1975. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Ministero della Sanità (direzione generale dei servizi di medicina sociale) entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla G.U.

Corsi alla «Stuparich»

La scuola media «Stuparich» sta organizzando nei limiti della disponibilità degli insegnanti, dei corsi estivi di recupero per gli alunni rimandati a settembre nelle seguenti materie: inglese e matematica. Gli interessati sono invitati a dare prontamente le eventuali adesioni alla segreteria della scuola.

Centro pedagogico

Il Centro Pedagogico di via Mazzini 25 comunica che gli Uffici e la Biblioteca del Centro resteranno chiusi per ferie durante tutto il mese di agosto.

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica ai propri soci che gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 4 al 31 agosto.

Commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste informa i propri iscritti che la sede dell'Ordine rimarrà chiusa per ferie dal 4 al 24 agosto. Per eventuali informazioni telefonare al 36600 oppure al 36949.

Mode Bianca

corso Italia 17, è iniziata la vendita dei saldi di stagione. Visitate Mode Bianca.

Cohen Rosyo

Abbigliamento calzature bigiotteria di lusso, continua l'eccezionale vendita di saldi dei modelli primavera-estate 1975. Sconti 30, 40, 50 per cento. Galleria Tergesteo.

Per le vostre vacanze...

grande assortimento di valigeria e borse viaggio a prezzi convenienti! Borselli Barantani, *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Alla Profumeria Borsa

offerta speciale beauty - case da viaggio in pelle, cuoio, tessuto. Prezzi convenientissimi. Piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste organizza per sabato 2 e domenica 3 agosto una gita al rifugio Pellarini. La sezione ricreativa del CCT ricorda che il 3 agosto si chiuderanno le iscrizioni per il soggiorno-campeggio a Livigno che si svolgerà dal 9 al 17 agosto. Durante tale soggiorno si organizzeranno giornate sciistiche al Livrio e attraversate su ghiacciaio nel gruppo del Bernina. Per informazioni rivolgersi in sede presso il Campeggio Obelisco.

Indennità disoccupazione

Ha inizio da oggi il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di luglio. Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione di collocamento del capoluogo dell'Ufficio provinciale del Lavoro in via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: venerdì dalla lettera A alla Cn; lunedì dalla lettera Co alla G; martedì dalla lettera H alla O; mercoledì dalla lettera P alla Sd; giovedì dalla lettera Se alla Z.

Tendaggi

Vastissimo assortimento a prezzi imbattibili presso *Magazzini Stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Assemblea radioamatori

Questa sera alle ore 20.30, nella sede sociale di v. Lussinpiccolo 6, avrà luogo l'assemblea mensile dei radioamatori; tutti i simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Ragionieri

Il Collegio dei ragionieri di Trieste informa i propri iscritti che la sede del Collegio rimarrà chiusa per ferie dal 4 al 24 agosto.

Lista del giorno

Borsette skai 1.900, 4.900, 6.900; borsette pelle 6.900, 13.900, 16.900; valigie 7.900, 8.900, 9.900; ombrelli 3.900, 4.900, 5.900. Le più grandi occasioni da *Borsa Bazar* via Carducci angolo Valdirivo.

Tutte le borse

estive a prezzi di saldi. Approfittate! *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Seiko Quartz-Digital

Novità. Assortimento automatici uomo donna. Riparazioni e assistenza «Seiko» con garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

La calzoleria Viale

viale XX Settembre 16, effettua prima della chiusura per ferie dal 10 al 27 agosto, una vendita promozionale di articoli estivi a prezzi eccezionali. Approfittate.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Nozze d'oro

Francesco Placidi e Maria Melatini, sposati a Trieste il 2 agosto del 1925, festeggeranno domani alle 10.30 le loro nozze d'oro nella chiesa di Tarvisio città. Vanno a loro le congratulazioni della figlia, del genero, dei nipoti, parenti ed amici.

Ernesto Filippi e Ernesta Milloch attorniati dai figli e nipoti, festeggiano 50 anni di matrimonio, avvenuto il 1.o agosto del 1925 nella chiesa di San Nicolò di Valle Oltra.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

QUATTRO CHIACCHIERE CON UNDICI BRAVISSIMI GIOVANI PER CONOSCERE I LORO RIPOSTI SOGNI E LE LORO SPERANZE

Ragazzi emozionati e felici di aver strappato il «sessanta»

Elisabetta Marzi

Enrico Nobile

Marina Sormani

Giorgio Pisani

Le due amiche Patrizia Amoroso (a sin.) e Annalisa Spoljaric

Lorenzo De Lorenzi

Adriano Gracogna

Roberto Manta

Giorgio Ghersi

In questi giorni risolutivi per l'anno scolastico 1974-75, i volti di tanti «bravissimi» si accavallano con sempre maggior intensità. Volti giovani solcati fuggevolmente da propositi e sogni; fisionomie che — oggi — campeggiano sul foglio del giornale per riscomparire ben presto nel quasi anonimo calderone della vita. «Tanti» bravissimi, si è detto; perciò la ferrea legge dello spazio impone di tratteggiarne solamente le figure contenendo il tutto in poche righe di piombo.

Giorgio Ghersi (elettrotecnici Volta) — Ha dato tutto allo studio per avere davvero in mano una professione. Vuole subito trovare un posto di lavoro perché le sue condizioni economiche modeste lo richiedono. Un ragazzo positivo e tenace che trova riposo dall'attività continua che si impone nello studio e, d'estate, con attività lavorative nel contatto con la natura.

Adriano Gracogna (elettrotecnici Volta) — Anch'egli completamente dedito agli studi con l'hobby delle applicazioni elettroniche. Il suo immediato obiettivo è il servizio di leva. Successivamente spera di impiegarsi nel suo ramo specifico. «All'Università — dice — non ci penso perché passano troppi anni e, oggi, trovare un'occupazione risulta sempre più difficile».

Giorgio Pisani (da Vinci) — «E' stato, il nostro, un esame puntiglioso. Per fortuna abbiamo avuto degli insegnanti "d'avanguardia" che ci hanno avviato sulla strada migliore». Ha molti interessi specie in campo scientifico. Infatti si iscriverà alla facoltà di fisica. E' politicamente impegnato perché — afferma — «ogni cittadino deve esserlo nei nostri tempi». Gli piace Proust e ha il «pallino» dell'astronomia.

Elisabetta Marzi (Carli) — Si è specializzata in commercio estero, e intende inserirsi il prima possibile nel mondo del lavoro, preferibilmente nei rami assicurativo o export-import. «A casa — racconta — avevano scommesso su quanto sarei riuscita ad ottenere nel punteggio: non ha vinto nessuno perché il 60 era impensabile!». Per perfe-

Maurizio Marion

zionare le tre lingue imparate a scuola, in particolare inglese e tedesco, vorrebbe andare all'estero per un periodo, abbandonando per qualche tempo i suoi amati fiori.

Annalisa Spoljaric (Carli) — Un musetto simpatico e vivace, un carattere pieno d'allegria. Vive a Sistiana. Allo studio abbinava il softball, finché qualche malinteso le ha suggerito di lasciare ad altre il ruolo di «pitcher». «Forse questo mi ha aiutato nello studio perché ho potuto dedicare più tempo a questa matura». Emozionatissima, dopo i primi istanti tutto è filato nel miglior modo. Il futuro? «Veterinaria a Bologna, papà permettendo». Nei suoi interessi — oltre alla passione per gli animali — il pianoforte e la chitarra.

Patrizia Amoroso (Carli) — Compagna di classe e grande amica di Annalisa. «Abbiamo un carattere simile — rivela Patrizia — e perciò o andiamo d'accordo o ingaggiamo furiose battaglie». Patrizia è sempre al corrente con i fatti di attualità e le sue attività extrascolastiche sono sempre dirette verso l'aggiornamento culturale tramite letture saggistiche. Dalle sue parole emerge un interesse profondo per i rapporti umani, quasi una lotta contro l'egoismo. «Vorrei insegnare — dice sorridendo — ma entrare nella scuola presenta difficoltà. Probabilmente mi dirigerò verso economia e commercio».

Roberto Manta (da Vinci) — La sua classe ha avuto l'handicap di cambiare cinque insegnanti nel corso di un anno. «Di ciò tuttavia la commissione ha voluto tener conto. Gli altri quattro miei compagni (ora in campeggio a Grado) e cioè Dario Marchesan, Luciano Milievich, Mario Mocarini e Roberto Zorzut, costituivano assieme a me una compagnia affiatata e con ottimi risultati nello studio». Le sue prospettive sono ancora incerte: «O architettura a Venezia o ingegneria». La sua sezione ha ottenuto degli ottimi risultati, tali quali non si registravano da anni.

Maurizio Marion (da Vinci) — Un geometra con la passione della pittura. Si definisce un figurativo, anche se ha fatto qualche quadro in stile moderno. Per lui il periodo che, nello stile, più si avvicina alle inquietudini contemporanee è il barocco. Tanto per dire delle sue attività nel tempo libero dallo studio. «Quanto alla scuola devo ringraziare i miei insegnanti che, nel corso degli anni, hanno saputo fornirci di un substrato culturale e soprattutto umano di notevole valore». Si iscriverà a ingegneria meccanica.

Enrico Nobile (Volta) — «Non ho ancora deciso il da farsi. A settembre romperò gli indugi e vedrò se fare il servizio di leva e poi trovare lavoro o se dedicarmi all'università. In questo secondo caso, tuttavia, la mia famiglia dovrebbe sostenere un forte onere». La sua attività del tempo libero è dedicata alla musica, pop e jazz in particolare e a entusiasmanti galoppate solitarie con la sua moto fuoristrada.

Lorenzo De Lorenzi (Volta) — Per il futuro il quadro è ormai delineato: geologia e ricerca, da laureato, di un impiego in compagnie che si dedicano a ricerche negli altri continenti. Molto singolare la sua occupazione preferita a livello «ricreativo»: il paracadutismo: «Ho ottenuto il brevetto l'anno scorso. Adesso vedrò se sarò capace di giungere all'attività agonistica. Poi potrebbe interessarmi un brevetto di pilota».

Marina Sormani (Galilei) — «La matematica mi piace perché mi riesce facile. Mi iscriverò all'università nella corrispondente facoltà per poi specializzarmi sui calcolatori elettronici». Dopodiché le sue prospettive di lavoro sarebbero quelle di analista in un centro di programmatori». Da un lato i «freddi» numeri, dall'altro lo spirito: Marina legge poesie (Prevert e Neruda) e segue le mostre d'arte.

B. C.

LA GIOVANE SPOSA NON HA MANTENUTO LE PROMESSE

Ribellione a mano armata di un... marito di comodo

Condannato dal Pretore a quindici mesi di reclusione ha ottenuto una buona riduzione dal Tribunale penale

Un marito di comodo, sposato cioè al solo scopo di conseguire la cittadinanza italiana, può divenire oltremodo scomodo quando costui pretende che la controparte tenga fede ai patti. Ovviamente non sentimentali. In tale situazione si trovò coinvolta una straniera, Branka Rosic, la quale convolò a giuste (per modo di dire) nozze con Stelio Crevatin, 59 anni, alloggiato in via Gozzi 5.

La sposina, giovane e avvenente, avrebbe promesso all'uomo che le offriva, se non il proprio cuore, almeno il diritto di vivere nel nostro Paese, un importo di denaro e una stanza del proprio appartamento in via Udine 19.

Le promesse non mantenute non sono peculiarità esclusiva dei marinai perché anche la ragazza avrebbe dimenticato gli impegni che si era assunta. Stanco di attendere e di chiedere, il 31 marzo scorso, l'uomo, letteralmente abbandonato il giorno delle nozze, si presentò in via Udine, armato di un coltello e piuttosto alticcio. Suonò a tutti i campanelli, incontrò fuggevolmente la consorte e, in quell'occasione, l'avrebbe minacciata assieme al bambino che lei aveva avuto da una precedente «love story».

Conclusione: Crevatin fu arrestato e denunciato per minaccia, porto abusivo di un coltello e ubriachezza, e il successivo 15 aprile, il Pretore lo assolse dalla minaccia e lo condannò per le altre due contravvenzioni a 15 mesi di arresto. Crevatin ricorse, e del suo matrimonio, che esiste solo sulla carta, si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini.

L'appellante ammette che quel giorno aveva bevuto ma nega di essere stato ubriaco. Il P. M. chiede la conferma delle deliberazioni del primo giudice, l'avv. Mario Giacchini, che si assume la difesa dell'imputato, sollecita una riduzione della condanna, e il Collegio assolve Crevatin dall'imputazione di ubriachezza, riducendogli, pertanto, la pena a nove mesi di arresto.

Libertà di sciopero ma anche di lavoro

Alla libertà di scioperare si oppone la libertà di non aderire a un'astensione dal lavoro: tale principio promana da una sentenza - ordinanza istruttoria emessa dal giudice dott. Gianfranco Fermo. Il 16 novembre del 1972, i dipendenti dello stabilimento «Telettra» di Monte d'Oro avevano incrociato le braccia ma tale azione sindacale non era stata condivisa da un dipendente, Mario Iaiza, il quale quel mattino si presentò in macchina alla fabbrica.

Quattro donne si posero trasversalmente alla strada per impedire allo Iaiza di proseguire, ed egli fu, pertanto, costretto ad arrestarsi e desistere, ovviamente, dall'esercitare il diritto di non partecipare allo sciopero. Sul caso fu disposta un'indagine, e l'attenzione degli inquirenti si soffermò su sei indiziati: Luciana Bubnich - Pitacco, 31 anni, via del Roncheto 15, Loredana Frutteri, 24 anni, via Pascoli 5, Adriana Babos - Di Donato, 25 anni, via Cesca 7, Francesca Brancaccio - Mariati, 28 anni, Muggia, Salita ai Piai, Rinaldo Rutigliano, 46 anni, via Grimm 23, e Paolo Cruciatti, 40 anni, via Roma 60. Le donne sostennero di avere reagito in quanto sarebbero state investite dallo Iaiza ma numerosi testi le smentirono. Rutigliano e altri sindacalisti avrebbero, invece, aggredito verbalmente lo Iaiza ma, com'egli stesso ebbe a dichiarare, non lo fecero oggetto di alcuna violenza.

In questi giorni, su conclusioni parzialmente difformi da quelle del P.M., il dott. Fermo ha rinviato le quattro donne a giudizio per rispondere di concorso in violenza privata ed ha dichiarato di non doversi procedere contro Rutigliano e Cruciatti per non avere essi commesso il fatto.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 agosto sono in programma due escursioni: la salita del monte Spik, m 2472, nel gruppo della Scarlatizza e la traversata del sentiero «Battaglione Gemona», nelle Prealpi di Malborghetto. Partenza in autopulman sabato alle ore 15. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 telefono 35240.

Processo per ratto a porte chiuse

Il processo per il ratto di una giovanissima signora è stato celebrato a porte chiuse dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini. La causa è contro il detenuto Luciano Zimarelli 28 anni, abitante in via Trissino 29, il quale, oltreché di ratto, deve rispondere di due reati contro la morale, guida senza patente e simulazione di reato (avrebbe falsamente denunciato il furto della propria macchina). L'imputato è difeso dall'avv. Trampus. Il Tribunale ha riconosciuto Zimarelli colpevole di tutti gli addebiti, e con le «generiche» e la continuazione, lo ha condannato a due anni e due mesi di reclusione.

Nuove sepolture al Cimitero comunale

Il Comune rende noto che prossimamente verranno apprestate a nuove sepolture le file 14 e 15 delle fosse comuni nel campo V del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei bambini deceduti ed ivi sepolti dal 3 novembre 1962 al 31 dicembre 1963.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del Cimitero oppure alla sezione cimiteri della Divisione II della Ripartizione XII LL.PP.

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati da chi potrà comprovare il diritto al ritiro. Trascorso il termine di cui sopra, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più individuabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune.

ELENCO DEI MATURI DEL «GALILEI», «VOLTA», «CARLI» E «DA VINCI»

Centinaia di volti sorridenti davanti agli albi degli istituti

Decimazione pesante dei privatisti ma molti non si sono presentati al colloquio
Preparazione accurata degli interni ed esami «in un clima sereno e responsabile»

Ieri è uscito il grosso dei risultati degli esami di maturità negli istituti cittadini: seconda commissione del Galilei (60 interni promossi e sette privatisti su otto non approvati); prima commissione del Volta nelle sue dipartizioni fra metalmeccanici (30 maturi su trenta, fra cui un privatista) e termotecnici (tutti maturi i 40 interni, un privatista su 9 abilitato); terza commissione del Carli (in totale negli indirizzi amministrativo-serale, mercantile e commercio estero 74 candidati interni tutti maturi e solo 3 privatisti licenziati su 19); da Vinci ove le due commissioni della sezione geometri hanno forzatamente compiuto una decimazione tra i candidati privatisti, moltissimi dei quali non si sono presentati agli esami, come del resto i membri della seconda commissione hanno voluto precisare, emettendo — congiuntamente ai voti — il seguente comunicato: «La commissione ritiene opportuno comunicare che i risultati dei candidati privatisti vanno letti, tenendo presente che di 22 che avevano presentato domanda di svolgere gli esami, 8 non si sono presentati alle prove oppure hanno dichiarato in sede di colloquio, di non essere in grado di sostenerlo. La commissione è poi lieta di poter affermare che la preparazione in generale accurata dei candidati interni e la presenza fra di loro di personalità di ottimo livello hanno consentito che gli esami si svolgessero in un clima sereno e responsabile».

Al da Vinci, infatti, su un totale di 45 privatisti hanno conseguito il diploma solo 26, mentre dei 108 interni tutti sono stati dichiarati maturi.

Galilei

Galilei: seconda commissione - Sezione B: Nadia Canalaz 50, Ondina Ceh 56, Diego Coradin 45, Paola Coronica 42, Claudio Cracovia 55, Donatella Davanzo 52, William Debernardi 40, Luisa De Vecchi 54, Patrizia Gentilli 55, Michele Giaretta 45, Marina Konic 42, Giancarlo Magnaghi 50, Stefano Marini 48, Enrico Priolo 56, Marina Roccatti 50, Walter Schiraldi 48, Marina Sormani 60, Umberto Wetzel 48, Claudio Zanfabro 60. Sezione C: Elio Campiuti 44, Walter Cossutta 48, CynthiaEbert 60, Giulio Franaschin 50, Fiorella Honsell 54, Maurizio Lussetti 36, Paolo Morelli 42, Daniela Prodani 40, Alessandra Rodda 48, Carla Sabatti 44, Silvana Sparpaglione 50. Sezione E: Laura Affatati 48, Diego Barnabò 36, Antonello Bartoli 40, Gianfranco Bossi 43, Pietro Chiozzotto 37, Maurizio Ciani 42, Fabiana Cima 50, Fulvio De Paoli 43, Cinzia Dolce 45, Augusto Gloria 37, Fabio Kertu 40, Giuseppe Mendella 39, Margherita Messina 42, Antonino Mirabile 45, Flavia Moletta 36, Euro Petagna 40, Gianni Presel 42, Antonella Prester 43, Maria Carla Sambaldi 37, Daniela Savoini 39, Sirio Sergo 42, Gaetano Strazzullo 36, Daniele Tognacchini 36, Aldo Valdemarin 40, Angelo Venchiarutti 37, Susanna Vergna 39, Elisabetta Venuti 44, Guido Zerqueni 42, Gabriella Zorzut 39. Privatisti: Fabio Stulle 40.

Volta

Volta: prima commissione — (sezione termotecnica). Sezione A: Roberto Ambrosi 38, Massimo Babici 38, Maurizio Braida 39, Claudio Brunetta 48, Giampaolo Ceseratto 46, Lorenzo De Lorenzi 60, Walter Picaunich 42, Gustavo Prisma 36, Maurizio Riccobon 48, Luciano Rizzo 54, Alessio Romano 39, Franco Sartori 44, Nevio Saule 40, Fulvio Schiavolin 45, Dario Sculin 36, Paolo Stoppari 42, Paolo Visnoviz 60. Sezione B: Bruno Baricelli 39, Claudio Burra 43, Giorgio Doz 48, Franco Fabris 42, Claudio Germani 48, Pierpaolo Grimalda 36, Enzo Kermol 36, Maurizio Luin 38, Sergio Maizen 38, Fabrizio Mattiussi 52, Renato Milost 54, Mauro Pariadori 36, Dario Pizzamus 56, Livio Samez 39, Franco Scodellaro 42, Elio Tomasini 46, Giuseppe Tuan 36, Elvio Varotto 44, Fabio Vlassich 45. Privatisti: Rodolfo Palermo 36. Sezione metalmeccanica (diurna): Giorgio Alessio 42, Eddy Babich 40, Walter Casagrande 38, Alberto Cattaruzza 40, Diego Cingerla 60, Franco Cocetti 36, Edoardo Covacci 39, Mauro Dagri 38, Antonio Di Franzo 36, Denny Fornara 42, Giuliano Giannini 42, Giorgio Horeczkò 50, Roberto Laschizza 50, Maurizio Martari 39, Fulvio Moretti 36, Mauro Pagan 42, Aldo Panelli 39, Boris Raunich 40, Fabio Rugolo 42, Stelio Vascotto 50, Walter Zangrando 40. Sezione serale: Secondo Bogo 58, Nevio Busan 40, Erasmo D'Amato 46, Giorgio Dri 38, Gino Giannotti 39, Filippo Golino 39, Paolo Rosso 46, Dorino Rudella 37, Privatisti: Franco Borroni 40.

Carli

CARLI — Terza commissione sezione amministrativa serali: Bartole Renata 36, Bellodi Gualtiero 46, Benci Edvino 46, Bonetti Lucia 40, De Min Alessandro 54, Di Benedetto Rita 36, Fava Luigi 48, Madeddu Antonio 45, Maier Claudio 47, Maserin Patrizia 41, Olivo Ezio 45, Parisi Natale 44, Ruzzier Iole in Scrigner 44, Sandri Romeo 56, Seli Giovanni 48, Sivini Diego 48, Susa Elda 36, Susca Rosano 46, Ticich Bernardo 40, Tutta Marina 48, Viezzoli Maurizio 43, Adamolli Arduino 48, Beltrame Riccardo 41, Damiani Giorgio 44, Ferri Giancarlo 40, Fischterman Aurel 36, Furlan Mara 40, Giacomini Sergio 36, Gorian Nadia 38, Lazar Gualtiero 44, Masè Flavia 38, Mattei Loredana 36, Pugliese Eddy 36, Rasman Leonildo 40, Rebecchi Mario 45, Rosso Roberto 45, Savi Edda 36, Strancar Franca in Rosso 45, Suban Paolo 45, Turitto Emanuela 48, Venier Antonio 42, Zez Roberto 53. Candidati esterni: Cociancich Ernesto 36, Miklus Sonia 36.

Sezione mercantile — Amoroso Patrizia 60, Bartoli Mario 45, Brenni Antonella 48, Cattumar Marilena 44, Delise Daniela 44, Gandolfo Marina 44, Giugovaz Nevia 52, Giurgiovich Edi 36, Marsilli Oliviero 50, Mescalchin Neva 50, Paolini Tiziana 44, Pillepich Lina 40, Salerno Giuseppe 48, Spina Bruno 44, Spoljaric Annalisa 60, Varin Maura 53, Vazzoler Bruno 44, Villa Diletta 48.

Sezione commercio estero — Amadei Daniela 56, Bianco Teresa 48, Destradi Cristina 56, Giovannini Mirella 47, Iaiza Loreta 36, Macor Elisabetta 54, Maggi Rodolfo 54, Marzi Elisabetta 60, Mattei Serena 46, Merlo Alessandro 48, Pelizzon Silvana 41, Pettarin Luisa 38, Ruta Elisabetta 42, Vagaia Maurizio 41, Vidorno Giovanna 45.

Da Vinci

Da Vinci - I commissione geometri: Antonello Francesco 39, Borme Pietro 42, Cartago Giancarlo 40, Chiavalon Silvia 38, Cok Claudio 37, Colori Claudio 47, Denaro Francesco 36, Esposito Roberto 36, Franca Alessandro 40, Gabrielli Claudio 41, Gerdina Alessandro 45, Larconelli Susanna 58, Latin Roberto 43, Lattanzio Fabio 38, Macri Mauro 36, Marion Maurizio 60, Pacor Giovanni 40, Parovel Mario 39, Radovich Mario 47, Rinaldi Fabio 45, Ruzzier Roberto 42, Sinibaldi Gabriele 38, Skeri Dario 39, Sodaro Pietro 43, Ursic Mario 50, Versolatti Paolo 38, Vidman Paolo 40, Ban Tiziana 43, Barnobi Egidio 43, Bologna Fabio 52, Borghello Bruno 41, Bubnich Sergio 42, Daris Claudio 43, Del Cielo Fausto 38, Devivi Sandro 44, Fronda Maurizio 43, Gherzei Edoardo 55, Giona Roberto 44, Iurincich Edoardo 43, Jez Paolo 42, Leiter Fabrizio 42, Lorenzon Walter 41, Luca Enrico 40, Lucarelli Nicola 45, Marchesich Giuliano 38, Puzzer Nevio 53, Saccomani Fabrizio 60, Sega Roberto 42, Skerian Luciano 39, Stefani Franco 43, Valente Osvaldo 41, Vecchiét Guido 44, Vignanelli Bruno 44, Zanardi Claudio 43, Zuccheri Sergio 40, Blasone Roberto 36, Gantar Claudio 60, Liguori Massimiliano 36, Rizzo Francesco 36, Schiavon Sergio 45, Simaz Giovanni 37, Zugna Lucio 40.

Seconda commissione geometri - Bacer Alessio 50, Bucci Pasquale 45, Cehovin Roberto 37, Cocchi Lucio 38, Dalla Mora Fabio 47, Facchinetti Roberto 36, Gilardi Armando 45, Gilardelli Giancarlo 47, Jez Paolo 48, Ladavaz Renato 52, Luin Fulvio 46, Manta Roberto 60, Marchesan Dario 60, Milievich Luciano 60, Mocarini Mario 60, Montenesi Tullio 40, Notaro Vincenzo 36, Pelizzon Luciano 42, Peretti Alberto 54, Repa Marino 40, Saggese Giuseppe 36, Sergi Guido 43, Soccavo Umberto 48, Tieghi Antonio 50, Troian Giorgio 54, Viezzoli Gianpiero 54, Zorzut Roberto 60, Bala Ekobena Anselme 42, Bianchi Edoardo 43, Coretti Franco 52, D'Ambrosi Maurizio 43, Di Tomaso Gaetano 39, Divich Giuliano 38, Fabris Flavio 44, Garofalo Renato 48, Godina Ezio 48, Ielovcich Gianni 40, L[illegible]ieri Alberto 39, Mariani Fulvio 42, Massaria Dario 50, Matjak Luciana 36, Moro Gianfranco 46, Oppio Claudio 42, Paulatto Fabio 38, Pisani Giorgio 60, Serravallo Fabio 40, Spada Mario 38, Spangaro Sergio 47, Stefani Mauro 44, Tassan Fabio 37, Toic Damir 42, Torio Enrico 45, Zacchigna Roberto 38, Del Moro Ugo 37, Della Mora Dante 36, Dougan Pierpaolo 36, Eletto Renato 40, Erofelo Omero 46, Ermacora Gianpiero 44, Jonico Maurizio 36, Malle Bruno 42, Pangos Lucio 37, Peraino Vito 40, Sulligoi Maurizio 36.

Istituto d'Arte: Marco Coslovich 51, Daniela Carpani 58, Annamaria Giorgi 54, Manuela Renar 54, Cinzia Nova 58, Donatella Zuretti 43.

SCONCERTANTE VICENDA AL VAGLIO DEL TRIBUNALE PENALE

UNA SIGARETTA DROGATA METTE NEI GUAI TRE GIOVANI

Telefonate, minacce e incontri in un «dancing» di periferia
Condannati a pene varie con la pubblicazione della sentenza

Droga e violenza sono le componenti dell'episodio vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini, nel processo contro Giorgio Torre, 20 anni, via Aldraga 5 (detenuto per un altro «affare» di stupefacenti), Adriano Gandusio, 20 anni, via Sinico 72, e il suo coetaneo Filippo Leone, viale Ippodromo 2/2, i quali ultimi si trovano a piede libero.

La sconcertante vicenda risale alle prime ore del pomeriggio del 28 dicembre dello scorso anno quando una ragazza di vent'anni incontrò Leone (lo conosceva da tempo), il quale la invitò in un bar a prendere qualcosa. Nel ritrovo, il giovanotto offrì alla ragazza una sigaretta e, subito dopo, ella si sarebbe sentita venir meno. L'attuale imputato l'avrebbe fatta salire su un'auto e l'avrebbe portata dalle parti della camionale. La giovane si riprese intorno alla mezzanotte quando si ritrovò sola e smarrita su un prato.

La signorina, che era ed è tuttora convinta che Leone le avesse fatto fumare una sigaretta drogata, si rivolse alla Polizia, alle cui porte bussò anche in seguito, per denunciare che Torre e Gandusio l'avrebbero istigata a impadronirsi di fiale di morfina, stupefacente che è in dotazione della casa di cura dov'ella è occupata. La giovane dichiarò che le richieste, sottolineate da oscure promesse, sarebbero state fatte sia a lei sia a sua madre. La signorina dichiarò ancora che un giorno, mentre stava aspettando un autobus per recarsi a visitare sua sorella, venne avvicinata dal Torre, il quale, dopo averle detto che conosceva il suo nome e il suo indirizzo, le avrebbe rinnovato minacciosamente la richiesta di droga. Del fatto era stata già informata l'autorità giudiziaria quando, nel marzo successivo, la ragazza si recò a ballare in un «dancing» periferico, e sul posto si imbattè nel Gandusio e nel Leone, i quali avrebbero cercato di indurla a ritrattare le proprie deposizioni accusatorie.

L'istruttoria, condotta dal dottor Serbo, si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio di Torre, Gandusio e Leone per rispondere di concorso in detenzione e somministrazione di stupefacenti. Leone fu, inoltre, incriminato per somministrazione fraudolenta di droga e sequestro di persona aggravato (la sigaretta offerta alla ragazza e il lungo giro in macchina che le avrebbe fatto fare approfittando dello stato di incoscienza in cui lei versava). Leone e Gandusio furono ancora imputati di tentata violenza privata (avrebbero promesso alla ragazza di coinvolgerla nelle loro traversie giudiziarie se non avesse ritrattato), Gandusio e Torre furono, infine, accusati di tentata estorsione.

L'interrogatorio degli imputati incomincia con Torre, al quale il Presidente chiede che cosa ha da dire in merito alla tentata estorsione. Torre: «Non è vero niente». In istruttoria egli parlò di incontri in viale XX Settembre e disse poi di non avere mai visto la ragazza ma, messo a confronto con la stessa, fu costretto a rimangiarsi la dichiarazione.

Gandusio dichiara tout court: «Mai detenuto o usato stupefacenti. Io e Leone abbiamo avvicinato la ragazza dopo la denuncia e le abbiamo detto che era stata stupida a riferire cose non vere. Non l'abbiamo mai minacciata. Lei mi offrì morfina ma siccome la cosa non mi interessava ne parlai a Torre». In istruttoria, egli sostenne che la giovane gli parlò di morfina ma egli interpretò le sue parole come una sciocca vanteria. Gandusio disse, inoltre, al giudice di avere parlato della cosa con Torre e di avere telefonato alla giovane ma per conto di costui.

Leone (occhialuto e molto serio): «Non ho mai detenuto stupefacenti, non ho fatto fumare una sigaretta drogata alla ragazza, non l'ho portata in giro in macchina sino a notte fonda. Non l'ho nemmeno minacciata: le ho chiesto semplicemente perché ci aveva denunciati. Il pomeriggio in cui ella afferma che sarebbe accaduto il fatto io ero da un ottico.

Nel corso dell'istruttoria, la ragazza e Leone furono messi a confronto ed entrambi rimasero arroccati sulle rispettive posizioni. Entra ora in aula la ragazza (capelli alle spalle, blue jeans) e conferma tutte le accuse già formulate in polizia e in istruttoria. «Incontrai Leone con uno sconosciuto — dice — m ioffrì un caffè e una sigaretta ma dopo la prima boccata mi offrì un caffè e una sigaret-Gandusio mi avvicinarono in una sala da ballo e mi dissero di ritrattare la denuncia perché, in caso contrario, "sarebbe finita male"».

Il padre della ragazza dichiara che due mesi fa uno sconosciuto gli telefonò per dirgli che «gliel'avrebbe fatta pagare cara». Roberto Michelazzi: fu avvicinato dal Gandusio, il quale lo invitò a testimoniare che il pomeriggio in cui la ragazza avrebbe fumato la sigaretta drogata, Leone si trovava nel bar «Il Giaguaro» e ciò a conferma del suo alibi. Il teste gli rispose chiaro e tondo che non si sarebbe mai prestato a simile falso. L'ottico Vittorio Zanot: conferma il particolare degli occhiali acquistati da Leone.

Il dott. Tavella esamina brevemente il fatto e, quindi, conclude chiedendo che Leone venga condannato a un anno di reclusione per tentata violenza privata e assoluzione per insufficienza di prove dalle altre accuse, Gandusio un anno e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa e Torre un anno, quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

In difesa di Leone parla per primo l'avv. Fulvio Amodeo, il quale mette in dubbio l'attendibilità della ragazza. Secondo il patrono, costei avrebbe ideato quella versione per giustificare il ritorno a casa nel cuore della notte. Il condifensore, avv. Masucci, è pure dell'avviso che la deposizione della giovane sia da disattendere e, come il collega, chiede l'assoluzione piena del loro assistito e la revoca del domicilio coatto a Roma.

Per l'avv. Annoscia, difensore del Gandusio, l'assoluzione di costui è inevitabile anche perché dare titolo di prevedibilità a un male futuro non costituisce elemento del reato contestato. Il prof. Sergio Kostoris, patrono di Torre, accenna, tra l'altro, al particolare ambiente del Viale che «non è più il nostro caro Acquedotto ma è ormai una strada infida che si allunga sino ai "dancing" di periferia per concludere la propria vicenda nella stanza 376 del Palazzo di giustizia, dove tutto assume dimensioni titaniche». Il difensore afferma che il suo assistito, che è dedito alla droga, non può avere minacciato ma pregato e supplicato per ottenere una fiala di morfina.

Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, con la continuazione e la concessione delle «generiche dichiarate prevalenti sulle aggravanti condanna Torre a otto mesi e 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa, Gandusio a 9 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa con la condizionale e lo assolve dalla detenzione di stupefacenti perché il fatto non sussiste, e infligge a Leone due anni e sei mesi di reclusione e 250 mila lire di multa. Il Collegio ordina, infine, che l'attuale sentenza venga pubblicata in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Celestino Ceria e Ruggero Merlone nel X anniv. da Cecilia e Duilio Durissini 15.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria del prof. Francesco Tecilazich dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club Trieste; da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mimi Petrich nel VI anniv. da Fulvia e Fulvio Babudieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Bonora nel XXI anniv. da Pino e Anita Bonora 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Kenneth Odom nel I anniv. (1-8) da Maria Hollstein Odom 10.000 pro ENPA e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucia e Renato Marcon 5000, da Anna Tadiello Hollstein 5000, da Mira Armagni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferruccio Fornasaro nel XXXV anniv. dalla mamma 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dai fratelli Fulvio e Ellida 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roma Cravos ved. Moretti nel II anniv. dai figli Bruna e Luigi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma Francesca Tomasi nel V anniv. dalle figlie Miranda, Zory e Paola 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Torsello per il compleanno dalla mamma 2000, dagli zii Mery e Giorgio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Mazzaroli dai figli 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dell'avv. Paolo Cuzzi dalla contessa Silvia Tripcovich 15 mila pro Istituto Rittmeyer; da Titti Smecchia 5000, da Cesare Pagnini 5000 pro Società di Minerva; da Letizia Asquini Cambon 10.000, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà 100.000, da Benita Patrizi 5000, da Vera, Gigi Iachia e figli 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» da Giusto e Mina Muratti 10.000, da Gino e Idina Dudan 10.000 pro Lega Nazionale; da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Amalia Cesare Fera 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'avv. Paolo Grisogono 5000 pro Opere benefiche Sovrano Ordine di Malta.

In memoria di Ricciotti Santini dalla moglie Stellina e figli Franco e Mario 50.000, da Annamaria Quintavalle 50.000, dalla ditta Quintavalle e Santini 100.000, dalla famiglia Bruno Vegliach 5000, dalla cugina Lidia 10.000, da Lucia Santin 10.000, dalla famiglia Giorgio Santin 10.000, dalla famiglia Bettarello 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati; da Claudia e Mario Barovina 5000, da Italia Tiberio 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; da Cortelli - Turchetti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Stelio e Elda Caterini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido Pilotto 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Antonio e Anita Baldo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margheritta Boschin da Mario Spazzapan 5000, da Roberto Mader 5000, da Maria Benedetti 10.000 pro Ospizio Cristiano.

In memoria di Ferruccio Stabile da Amalia Cesare Fera 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Luciana e Fabio Rigo 10.000 pro ECA; da Cortelli - Turchetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Tissini dalla famiglia Pino Boscolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Machne da un gruppo di colleghi della figlia Anita 25.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N. N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Zornada per il compleanno dalla moglie 3000 pro Assoc. amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria di Giovanni Blason dalle famiglie Kuliat, Bailarin e «santola» Maria 33.000, dal cugino Marino (Gradisca d'Isonzo) 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria ved. Riva da Marga Pettarin (Gorizia) 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 31 LUGLIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1600	2400	2460	4500	—	3980
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	600	850	1280	1600	1280	1480
Branzini	8200	8500	—	9800	—	8800
Cefali	600	750	940	1880	1800	2200
Girai	—	—	—	—	—	1080
Guati gialli	1600	1700	1993	2480	—	—
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	2000	—	—
Moli	450	3800	1902	4395	1880	2400
Mormori	3700	4000	3000	4800	—	—
Orate	2800	8500	3980	9800	6800	8800
Passere imp.	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	4600	1386	4926	—	—
Rospi - code	2600	2700	3990	4480	—	—
Sardelle	150	280	527	680	480	680
Sardoni	150	430	493	680	680	880
Sgombri	900	1600	1280	1780	1080	1280
Sogliole	3600	3800	3000	6600	—	6080
Tonno	—	—	2726	3400	—	3200
Triglie (scoglio)	—	—	—	5600	—	—
Trote	1100	1300	1648	1800	—	1800
Volpine	1400	2200	—	2480	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	2200	2820	2980	—	—
Calamari congelati	750	1000	1280	1680	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	400	500	560	—	700
Seppie	1200	1300	1224	1600	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	2800	2400	2993	3680	—	—
Scampi - code	—	3700	5980	6000	6800	8800

Si comunica che il termine per le offerte d'acquisto dal fallimento Mario Ciano cui l'annuncio del 29-7-1975 scade il 13-8-1975.

Il curatore avv. Luca Segariol.

CONSEGNATA LA SECONDA MOTOCISTERNA DI 254.000 TONN. ALLA NAI

Monfalcone: poderosa macchina per fabbricare le navi in serie

Nel mentre l'Italcantieri ha raggiunto il più alto livello di produzione l'andamento commerciale dei mercati mondiali del settore è in fase critica

Ieri è stata consegnata la motocisterna «NAI Mario Perrone» di 254.000 t. p. l., seconda delle due unità di identiche caratteristiche costruite dal Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, alla «Navigazione Alta Italia S. p. A.» del Gruppo Lolli Ghetti.

La «NAI Mario Perrone» è la quinta unità consegnata dai cantieri della Società nel corso del 1975, dopo la gemella «NAI Di Stefano», la portacontenitori «Italica» da 23.300 t. p. l. e le due motocisterne product carriers «AGIP Gela» e «AGIP Ravenna» da 30.000 t. p. l.

Come noto, la nave fa parte di una lunga serie di motocisterne gemelle, aventi le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto 348,40 m; lunghezza fra le perpendicolari 330,70; larghezza massima fuori ossatura 51,81; altezza di costruzione al ponte principale 25,60; immersione a pieno carico 19,98; stazza lorda 127.000 tonn; velocità alle prove a pieno carico con la potenza di 38.600 CV 16,4 nodi; capacità delle cisterne per il carico 312.000 mc; apparato motore Diesel GMT A 1060.10 della potenza di 38.600 CV.

L'unità consegnata ieri, come del resto la gemella «NAI Di Stefano», è stata in bacino per soli sessanta giorni lavorativi in luogo dei 78 impegnati per precedenti unità di analoghe dimensioni.

A tale risultato — come evidenzia la relazione di bilancio dell'esercizio 1974 della Società — è stato possibile pervenire per effetto dei notevoli interventi che l'Italcantieri ha effettuato e continua ad effettuare sul piano produttivo, tecnologico impiantistico. Infatti nel 1974 gli investimenti in impianti hanno superato i 10 miliardi di lire; tra l'altro, è stata completata la costruzione delle linee automatizzate per la lavorazione a streams dei sottoassiemi a Monfalcone e delle officine packages a Sestri e Castellammare, e sono attualmente in fase di avanzata realizzazione officine tubi completamente automatizzate in tutti e tre i cantieri sociali, ed in fase d'avvio i lavori relativi al ricupero dal mare di aree necessarie alla realizzazione di nuove officine scafo a Sestri.

A tal fine determinante è stata anche l'adozione sempre più spinta del preallestimento, che ha consentito di raggiungere il più alto valore del tonnellaggio consegnato dalla costituzione della Società: 11 navi mercantili per 768.000 t. s. l. pari a 1.480.000 t. p. l.

Di fronte a tale positiva realizzazione sta per altro di fatto un andamento commerciale tutt'altro che soddisfacente, in quanto la società ha risentito gli effetti della grave recessione mondiale, per cui nel 1974 i nuovi ordini si sono concretati in sole 6 navi per complessive 132.000 t. s. l. pari a 139.000 t. p. l. Per citare testualmente la suddetta relazione, tale recessione «ha fatto sentire pesantemente la sua influenza sul mercato dei noli e quindi sulle ordinazioni di nuove navi cisterna, hanno subito cancellazioni di ordini, hanno concordato rinegoziazioni o sostituzioni di contratti già stipulati».

Tutto ciò conferma i gravi effetti dell'eccedenza di capacità produttiva mondiale destinata ad accentuare uno squilibrio tra domanda e offerta che, anche nelle più ottimistiche previsioni, caratterizzerà il mercato navale nei prossimi anni.

A Majano domani mostra dell'artigianato

La ridente località di Majano si appresta a vivere con particolare intensità il suo appuntamento annuale, rappresentato dalla mostra dell'artigianato e dell'industria della comunità collinare, iniziativa questa contornata da festeggiamenti e da manifestazioni sportive; la rassegna rimarrà aperta fino al 17 agosto, e raccoglie il vasto campionario dei prodotti dell'artigianato e dell'industria collinare, che operano in diversi settori produttivi, fra i quali si distinguono quello mobiliero e, naturalmente, quello della cucina componibile. La rassegna verrà inaugurata domani, alle ore 19, dal ministro del lavoro sen. Mario Toros.

Accanto a questo campionario del lavoro nei paesi della comunità collinare, che comprenderà, oltre a quanto accennato, i prodotti dei settori dell'arredamento, dell'abbigliamento, delle costruzioni meccaniche ed edili e di molte altri minori, sono state indette altre manifestazioni.

L'«AGOSTO RONCHESE» SI ANNUNCIA DENSO DI INIZIATIVE

MOSTRA RETROSPETTIVA SULLE FRECCE TRICOLORI

Volando a bassa quota la pattuglia acrobatica saluterà il 3 agosto il pubblico presente all'inaugurazione - Uno stand per radioamatori

Si stanno ultimando i preparativi per l'ottava edizione dell'«Agosto Ronchese» l'ormai collaudata manifestazione estiva promossa dalla Pro Loco di Ronchi. La sede delle mostre sta ormai prendendo la fisionomia definitiva con la disposizione degli oggetti che, come noto, riguardano il settore aeronautico con due specifiche panoramiche: «La Rassegna aeronautica» e la «Mostra storica della Pattuglia acrobatica», quello per radioamatori, una esposizione di lavori eseguiti dai frequentanti i corsi familiari gestiti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e due stands riservati uno a oggetti decorativi di giardino, pregevole fatica del concittadino Gino Piazza e l'altro alle piante ornamentali, organica raccolta di proprietà del signor Erminio Conte.

L'elaborato tessuto di tutte queste rassegne è stato insediato nelle aule della «Da Vinci» e nella palestra del complesso scolastico di via D'Annunzio. I lavori di allestimento sono compiuti con la collaborazione dell'amministrazione comunale e del locale comando dell'Aeronautica Militare di stanza presso l'Aeroporto giuliano. La cerimonia inaugurale si svolgerà in forma ufficiale domenica 3 agosto alle 18 presso la sede della Mostra. Durante il protocollo inaugurale lo stormo delle «Frecce Tricolori» effettuerà passaggi a bassa quota sopra il complesso scolastico di via D'Annunzio.

Il prestigio di cui gode ormai questa festa agostana fa sì che l'attesa per l'inizio delle manifestazioni sia molto sentita non solo nella nostra città ma in tutto il circondario mandamentale. Il fatto poi che il programma preveda tutta una serie di iniziative della più svariata natura — ciò che ha fagocitato tra l'altro l'apporto di quasi tutte le associazioni culturali, ricreative e sportive della cittadina — estende l'interesse alla quasi generalità della popolazione che in questa o quella manifestazione individua un rapporto diretto suscettibile di soddisfare il particolare gusto di ogni suo componente.

E in effetti a Ronchi tra il 3 e il 17 agosto ognuno potrà trovare in qualche giornata un'attrattiva utile e dilettevole che oltre a soddisfare soggettivamente darà modo di istituire — su basi autenticamente genuine — un contatto con tutti gli altri membri della comunità.

Mandria di cinghiali fa razzia a Prepotto

Una mandria di cinghiali ha «razziato» la scorsa notte parte della campagna in comune di Prepotto, precisamente nella zona della frazione Codromaz, accanendosi soprattutto nei campi in cui vengono coltivate le patate; i danni arrecati dai cinghiali sono piuttosto notevoli ed ammontano a circa un milione.

Infortunio sul lavoro alla «tank-farm»

Un operaio residente a Novi Ligure, Giuseppe Devito, di 38 anni, e temporaneamente a Trieste per motivi di lavoro, è rimasto ieri vittima di un infortunio. Mentre si trovava a San Dorligo della Valle e stava lavorando nel comprensorio dell'oleodotto transalpino per conto della ditta Fedi, di Piombino, ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato a terra, riportando un violento trauma cranico con sospette lesioni ossee. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese.

Investe col ciclomotore in via Pascoli

In via Pascoli, all'altezza dello stabile n. 10, un ciclomotore ha investito la pensionata Angela Lantscher Dario, di 74 anni, abitante in via Piccolomini 2. Investita e investitore sono ruzzolati al suolo e sono rimasti feriti. L'anziana signora ha riportato un trauma cranico e una ferita lacero-contusa alla nuca, per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese. L'investitore, Mario Goian, di 44 anni, abitante in via Piccardi 20, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di una settimana per contusioni escoriate ai gomiti. Al sottufficiale di turno all'ufficio di polizia dell'Ospedale, Mario Goian ha dichiarato che la signora era improvvisamente sbucata dalle auto in sosta.

Scomparso il giornalista Ivan Marincic

Lutto per il giornalismo goriziano. Si è spento improvvisamente il collega Ivan Marincic di 68 anni, giornalista professionista, in pensione dal 1972, del «Primorski Dnevnik».

Nato nel 1907 a Zagorie, nei pressi di Postumia, Ivan Marincic studiò a Gorizia e a Lubiana. Il suo credo politico e la sua attività antifascista furono puniti dal tribunale speciale dell'epoca che lo condannò a otto anni di reclusione. Scontata la pena, Ivan Marincic continuò la sua attività politica e nel 1941 fu nuovamente imprigionato. Questa detenzione durò tre anni. Nel 1945 iniziò la carriera giornalistica a Trieste presso la redazione centrale del «Primorski Dnevnik». Un anno dopo si trasferì a Gorizia, dove assunse l'impegno di dirigere il settimanale «Soca»; nel 1958 ritornò al «Primorski», dove rimase in qualità di redattore fino al 1972.

Ivan Marincic fu anche consigliere provinciale, eletto nella lista PSI nell'amministrazione 1961-65. Fu attivissimo nell'organizzare e nel dirigere le attività, specialmente culturali, delle varie organizzazioni e circoli della minoranza slovena.

I funerali avranno luogo domani.

Una Lady triestina



Magda De Caneva, un'insegnante di Trieste, è la prima miss della stagione montana. E' stata eletta, infatti, Lady Eleganza Ravascletto 1975 al Jet club nel corso di un'allegra serata allietata dal disc-jokey Bruno Giorgesi e animata con brio dal presentatore Ermanno Minghetti.

La giuria, composta dal presidente dell'Azienda di soggiorno cav. Emilio Di Lena, dal sig. Sperando Nodale in rappresentanza del comitato turistico di Sutrio, dal titodare del locale Tiziano Giorgesi e da villeggianti e giornalisti presenti in sala, ha inoltre proclamato damigelle d'onore Paola Cocchi, studentessa, di Spoleto e Ambra Lupatelli, pure studentessa, di Perugia.

La vincitrice, bionda con gli occhi castani — una bellezza decisamente pulita e per nulla appariscente — insegna a Trieste, pratica molto sport e non disdegna le buone letture, soprattutto se impegnate.

DALLE SALE DEL «TOMMASEO» LE ORIGINI D'UN NUOVO PERIODICO

ATTO DI FEDE NELLA CULTURA LE «LETTERE DA UN ANTICO CAFFÈ»

Redattori e collaboratori del nuovo periodico dopo la presentazione del primo numero alle autorità e alla stampa, iersera, nelle sale del Caffè Tommaseo (Foto Ukovic)

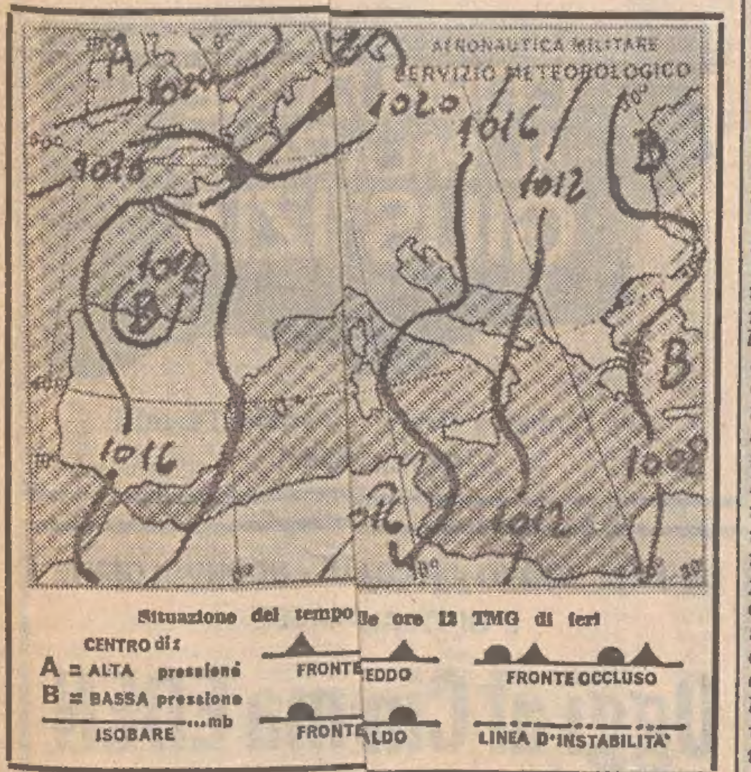
Una sfida nell'attuale clima di sfiducia e di rassegnazione e un atto di fede nei valori della cultura: «Lettere da un antico caffè» intende essere anche questo, oltre che un fatto letterario ed editoriale di rilievo. L'impegno è stato ribadito ieri sera, nel corso della manifestazione svoltasi nelle sale del Caffè Tommaseo, dalla stessa direttrice responsabile del nuovo periodico, dott. Renata L. Cargnelli, collaboratrice di giornali e riviste, fra cui la terza pagina del «Piccolo», che ha fatto gli onori di casa. «La nascita di una pubblicazione nuova — ha sottolineato Renata Cargnelli nel presentare il primo numero della rivista — è ancora un avvenimento entusiasmante soprattutto quando si cerca di tener conto dei gusti e delle preferenze di un pubblico che, specie a Trieste, ha una preparazione di alto livello».

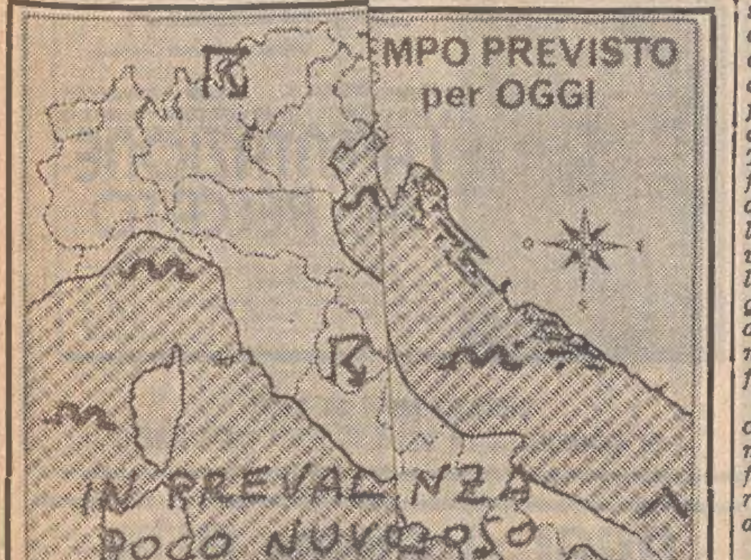
«Lettere da un antico caffè» si presenta come un periodico d'arte letteraria e figurativa, ricerca umanistica e scientifica, critica, storia e folclore, e si rifà alla grande tradizione dei caffè letterari di cui resta a Trieste, ultimo esempio, il Caffè Tommaseo. Indipendente, autogestita ed aperta alla collaborazione di tutti», come l'ha voluta definire Renata Cargnelli, la rivista si propone di seguire e registrare le svariate attività svolte dalle associazioni culturali che nell'antico caffè si riuniscono ed operano.

Il primo numero riporta una cronaca completa di quanto, nell'ultimo anno sociale, hanno fatto la Società artistico-letteraria, l'associazione Arte pro arte, la Fidapa, nonché la sezione triestina radioamatori della FIR-CB. Impegno della rivista è altresì quello di presentare le più significative figure della vita intellettuale cittadina con la loro più recente produzione, nonché di segnalare i talenti nuovi più interessanti.

Al numeroso pubblico presente ieri sera nelle sale del caffè, l'iniziativa è stata illustrata nel dettaglio dall'ideatore e animatore delle «Lettere», Lucio Deveglia, che ha altresì presentato i collaboratori del primo numero: il critico Guido Tamaro, il dott. Giovanni Bego, consulente economico, le signore Anna Gioia Vendramin e Anna Maria Covacci. Oltre alla cronaca dell'attività sociale dei vari sodalizi, il primo numero comprende alcune pagine di critica letteraria con la presentazione del nuovo poeta Antonio Gardini, della pittrice Popj e della più recente opera, «Patrizi triestini», di Pietro Covre. Seguono un racconto di Marva Punzo, due saggi («Trieste nei suoi canti popolari», di Marcello Fraulini, e «Trieste e la sua economia», di Giovanni Bego),

IL TEMPO CHE FARÀ







Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna con possibilità di isolati temporali più probabili sulle zone interne e durante le ore pomeridiane. Locali foschie notturne nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri

Trieste	20	27	Bologna	19	32	Rom	14	33	Catanzaro	18	26
Bolzano	13	32	Firenze	16	33	Fiur	18	33	Reggio C.	20	30
Verona	19	32	Pisa	18	31	R.-E	18	30	Messina	23	29
Venezia	19	28	Ancona	21	27	Cam	15	25	Palermo	24	27
Milano	17	31	Perugia	18	27	Bari	22	28	Catania	18	30
Torino	18	31	Pescara	18	28	Nap	17	31	Alghero	19	31
Genova	20	29	L'Aquila	10	25	Pote	13	21	Cagliari	18	28

Temperature minime e massime di altre città straniere: Amsterdam 21, 28; Bangkok 29, 32; Berlino 16, [illegible]; Bruxelles 10, 30; Buenos Aires 5, 16; Chicago 21, 33; Atene 25, 34; Francoforte 16, 30; Ginevra 13, 27; Helsinki 15, 26; Hongkong 28, 32; Honolulu 24, 31; Lisbona 17, 29; Londra 17, 26; Los Angeles 18, 24; M[illegible] 21, 35; Miami 23, 30; Montreal 18, 32; Mosca 12, 24; New York [illegible]1; Parigi 20, 31; Rio de Janeiro 12, 28; San Francisco 12, 19; Seul [illegible] 30; Singapore 24, 31; Stoccolma 16, 29; Taipei 25, 35; Teheran 24, [illegible]; Tokio 25, 34; Vancouver 12, 21.

Festa dell'aria a Venezia

Oltre un centinaio di aviatori provenienti da tutta l'Europa saranno presenti a Venezia per «L'aeromeeting '75» e la «Mille chilometri aerea internazionale», che si svolgeranno da oggi al 4 agosto, all'aeroporto «G. Nicelli» del Lido di Venezia.

L'«Aeromeeting» è un avioraduno su invito che comprende un «concorso di distanza» e un «concorso di puntualità di arrivo». La «mille chilometri», prova aeronautica valevole per il campionato assoluto italiano di volo a motore, è costituita da due prove: un circuito di puntualità su un percorso di circa 600 chilometri, da Vicenza al Lido di Venezia ed una gara di velocità.

Nel pomeriggio di domenica 3 agosto, si svolgerà la «Grande festa dell'aria» costituita da una esibizione e gara internazionale di lanci di precisione di paracadutisti, da voli acrobatici di piloti civili e militari su aerei a motore, alianti ed elicotteri e dall'esibizione di aerei tipo «Mirage F 1» dell'aeronautica francese. Concluderanno la manifestazione le «Frecce tricolori» dell'aeronautica militare italiana.

UNA SAGRA MOLTO ATTESA IN TUTTO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ritorna a Ruttars la «Festa del vino»

Da oggi al 4 agosto la tradizione rivivrà sul caratteristico colle con un denso programma di festeggiamenti varato dall'apposito comitato

E' giunta alla terza edizione la «Festa del vino» che il comitato per la valorizzazione dei vini di Ruttars organizza nelle prime giornate di agosto e che, pur in così breve tempo, ha raggiunto una notorietà che ha superato i confini provinciali. La formula adottata dagli organizzatori dà a questa sagra popolare un'impronta tutta particolare che la distingue dalle consuete sagre paesane che in questo periodo si succedono un po' dappertutto. Il comitato organizzatore, presieduto da Giorgio Maurencig, è formato da Dino Persoglia, Renzo Perabò, Fausto Persoglia e Mario Sfiligoi.

I festeggiamenti si svolgeranno da oggi a tutto lunedì 4 agosto, e sul colle di Ruttars saranno istituiti tre posti di ristoro, a distanza di circa trecento metri uno dall'altro; ciascun posto ha una sigla e una specialità: il ristoro 1 presenta «fortaja con jarbis e argel» (frittata con erbe e lardo) con polenta e degustazione vini; il ristoro 2, fagioli, formaggio friulano con polenta e degustazione vini; il ristoro 3, salsicce nostrane, costa e pollo con polenta e degustazione vini.

Questo il programma completo dei festeggiamenti: **venerdì 1.o agosto**, ore 19, inaugurazione festeggiamenti alla presenza delle autorità regionali e locali; dalle 20 ballo popolare.

Sabato 2, ore 18 riapertura chioschi; alle 20 albero della cuccagna; alle 21 ballo popolare.

Domenica 3, ore 7 riapertura festeggiamenti; marcia non competitiva di 9 km denominata «marcia dei colli di Ruttars». Iscrizioni presso i chioschi fino alle ore 8. Premi andranno ai primi cinque maschi e alle prime cinque femmine, al più giovane e al più anziano, ai primi tre ragazzi, al gruppo più numeroso; un premio-ricordo a tutti i partecipanti. Altri premi saranno resi noti alla partenza. Tempo massimo ore 2.30. Alle ore 15 gincana-cross; alle 16.30 premiazioni sportive; alle 19 concerto bandistico sostenuto dalla banda di Corno di Rosazzo; dalle 20.30 ballo popolare.

Lunedì 4, alle 19 riapertura festeggiamenti; dalle 20 ballo popolare e alle 23 gara di tango.

Le danze nelle quattro serate saranno allietate dal complesso «Gli Allegri» con il cantante Luigino. La mostra - assaggio vini comprende vini prodotti dai coltivatori locali Dino Persoglia, Giorgio Maurencig, Giuseppe Perabò, Mario Sfiligoi, Gemma Saccardi e Dorino Livon. Saranno presentati, tra i bianchi, Tocai, Pinot bianco, Pinot grigio, Verduzzo, Sauvignon, Ribolla, Malvasia e Picolit; tra i rossi, Merlot, Cabernet e Rosè. Nelle quattro giornate il transito delle macchine sarà disciplinato a senso unico lungo l'anello asfaltato che si snoda sul colle di Ruttars.

Potenziamento del pronto soccorso stradale

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Tripani, si è incontrato a Trieste nella sede della Giunta regionale, con i rappresentanti degli ospedali e degli altri enti convenzionati con la Regione per l'espletamento del servizio di pronto soccorso sanitario stradale. Nel corso della riunione è stata effettuata una verifica del funzionamento attuale del servizio e delle esigenze di miglioramento e coordinamento, emergenti dalla esperienza, anche in relazione al più generale problema del funzionamento dei servizi ospedalieri di pronto soccorso generale.

Gli intervenuti hanno espresso apprezzamento per il proposito espresso dall'assessore Tripani di attuare un'azione di coordinamento delle strutture esistenti, interessando al riguardo anche gli organismi dello Stato operanti nel settore, al fine di assicurare ai cittadini, in tutto il territorio regionale, un servizio quanto più pronto ed efficace.

Gli intervenuti hanno pure convenuto sull'opportunità di ulteriori incontri, a tempi brevi, per approfondire ancora la verifica dello stato delle strutture.

Ginnastica artistica femminile

Questa è la rappresentativa della squadra nazionale giovanile di ginnastica artistica femminile che stasera, alle ore 18, concluderà, con l'annunciata dimostrazione accademica, l'allenamento collegiale iniziato si il 5 luglio.

Sopraelevate: Pistacchi (Mestre), Giorgini (Bologna), Mollica (Novara), Carrara (Genova), Valentini (Bologna), Casadio (Ravenna), Gardiman (Trieste), Pirinu (Genova), Tracogna (Mestre), Biffi (Novara), Rizzi (Monza), Fitto (Novara).

In piedi: Bronzi (Porto San Giorgio) istruttore, Baggioli (Varese) istruttore, Baracco (Novi Ligure), Gandini (Varese), Barbiero (Legnano), Borroni (Legnano), Bogatai (Varese), Padovan (Gorizia), Tagliabue (Monza), Lamborizio (Novi Ligure) tecnico federale, Lamborizio (Novi Ligure) istruttrice tecnica, Carli (Trieste) istruttore federale.



(Foto de Rota)

Cronache degli spettacoli

Jazz a San Giusto con Silvio Donati

Questa sera è di scena nel Cortile delle Milizie il «Jazz Group» del maestro Silvio Donati, un'autentica rarità del genere. Il concerto propone delle tematiche e delle problematiche strumentali ricche di geniali soluzioni d'armonia e di pulsazioni ritmiche.

Da Silvio Donati autore (vanta oltre cento «pezzi») ed arrangiatore sarà caratterizzato l'intero programma, i cui singoli brani verranno annunciati al pubblico di volta in volta, prima di ogni esecuzione. Nel repertorio figurano, tra l'altro «Apoteosi nello spazio», «Ballad for Joe Hill» e «Viaggio nell'infinito», denso di stimolanti aperture e di personali ricerche, in grado di produrre un «sound» assolutamente innovatore. Per il pubblico triestino (triestini sono Silvio Donati, Edi Meola e Ilario Bontempo, triestino d'elezione Pino Fontana) sarà pure riservata, in anteprima, una novità assoluta del capogruppo, rifinita proprio in queste settimane, cioè «Blue Serenade».

AL POLITEAMA ROSSETTI

Domani e domenica «Il paese dei campanelli»

Domani e domenica (rispettivamente alle ore 21 ed alle ore 18) andranno in scena la quinta e la sesta rappresentazione de «Il paes dei campanelli», operetta in tre atti di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato.

«Topo Gigio» domani al Castello

«Topo Gigio», il beniamino dei ragazzi d'Italia, sarà presentato domani per la prima volta a Trieste dalla creatrice e animatrice Maria Perego e dai suoi collaboratori. L'esibizione, che avrà luogo al Castello di San Giusto, con inizio alle 19, s'innesta nel programma di canzoni e giochi coordinato da «Mago Zurlì» (Cino Tortorella). Con «Topo Gigio», «Mago Zurlì» e «Richetto» saranno di scena Cristina Misciano, il complesso dello «Zecchino d'oro» e fantasisti oltre, naturalmente, ai minicon-correnti triestini.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Flinders Bay» 4-8 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 6-8 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 2-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Cellina» 21-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 6-8 da Trieste, Venezia, Bari per l'India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 11-8 da Trieste, Venezia, Messina per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Marco Polo» 3-9 da Trieste, Venezia per il Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 23-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occidentale (linea convenzionale); «Palatino» 29-8 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 21-7 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 1-8 in arrivo a Balboa; «Mediterranea» 31-7 arrivata a Tokio; «G. Galilei» 30-7 partita da Auckland per Suva; «G. Marconi» 27-7 arrivata a Genova; «Africa» 23-7 partita da Tenerife per Capetown; «Europa» 1-8 in partenza da Messina per Venezia; «Pacinotti» 10-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 27-7 partita da Douala per Capetown; «Ferraris» 29-7 arrivata a Dar es Salaam; «Caboto» 28-7 partita da Capetown per il Pireo; «Usodimare» 1-8 in partenza da Walvis Bay per Barcellona; «Vivaldi» 29-7 arrivata a Beira; «M. Polo» 1-8 in partenza da Barcellona per Genova; «Vespucci» 30-7 arrivata a Durban; «A. Gritti» 1-8 partita da Capetown per Walvis Bay; «Rosandra» 1-8 in partenza da Matadi per P. Noire; «Aquileia» 31-7 arrivata a Genova; «Isonzo» 22-7 arrivata a Lagos; «Piave» 26-7 partita da Livorno per Dakar; «Viminier» 31-7 arrivata a P. Kelang; «Quirinale» 30-7 arrivata a Surabaya; «Cellina» 30-7 arrivata al Pireo; «Esquilino» 31-7 arrivata a Djakarta; «Viminale» 1-8 in arrivo a Venezia; «Adige» 1-8 in partenza da Calcutta per Chittagong; «Livenza» 22-7 partita da Colombo per Suez; «Isarco» 21-7 arrivata a Trieste; «Palatino» 16-7 arrivata a Trieste; «Foscari» 7-7 arrivata a Karachi.

ITALIA

Prossime partenze: «Leonardo da Vinci» 23-8 da Genova per crociera Mediterraneo; «Americana» 2-8 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 2-8 da Napoli, Barcellona, Lisbona per Brasile - Plata; «C. Colombo» 25-8 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «G. Verdi» 21-8 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «San Felice» 3-8 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 9-8 da Trieste, Venezia, Bari per Brasile - Plata; «Da Noli» 8-8 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 1-8 in partenza da Hellesilt - Merok per Trondheim; «Augustus» 29-7 arrivata a Napoli; «C. Colombo» 30-7 partita da Buenos Aires per Napoli; «Donizetti» 31-7 arrivata a Genova; «Rossini» 1-8 in partenza da Callao per Africa; «Verdi» 26-7 partita da La Guaira per Funchal; «San Felice» 28-7 arrivata a Genova; «Americana» 1-8 in partenza da Livorno per Genova; «Italica» 1-8 in partenza da Charleston per Valencia; «D'Azeglio» 31-7 arrivata a Taranto; «F. Crispi» 30-7 arrivata a Buenos Aires; «G. Mazzini» 2-8 in partenza da Genova per Trieste; «Da Noli» 1-8 in arrivo a Genova; «Da Verrazzano» 1-8 in arrivo a San Francisco; «Da Recco» 29-7 partita da Cadice per Cristobal.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Brennero» 14-8 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «San Giorgio» 6-8 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Wesertal» 4-8 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Palladio» 8-8 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Vallisarco» 8-8 da Trieste, Venezia per Nord Europa.

Posizione delle navi all'1-8: «Ausonia» a Varna; «Victoria» a Genova; «San Giorgio» in navigazione Limassol - Pireo; «San Marco» a Napoli; «Bernina» a Istambul; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» a Venezia; «Illiria» a Venezia; «Palladio» in navigazione Mersina - Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Pireo - Lattachia; «Corriere del Sud» in arrivo a Marsiglia; «Wesertal» in navigazione Beirut - Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Canneto Lipari - Nord Europa; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Izmir - Venezia; «G. Borsi» a Napoli; «Vallisarco» in navigazione Pireo - Iskenderun.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 13-8 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Tirrenica» 20-8 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro Occidentale.

Posizione delle navi all'1-8: «Staffetta Jonica» in partenza da Tripoli per Catania; «Staffetta Tirrenica» partita da Malta per Genova.

E SIAMO ARRIVATI AD AGOSTO...

«Sì» ai bagni Excelsior e CMM

Nullaosta ai bagni negli stabilimenti «Excelsior» e del Circolo marina mercantile: un'ordinanza in tal senso verrà diramata nella giornata odierna dalla Capitaneria di porto, la quale ha ricevuto ieri una segnalazione dall'ufficio sanitario del Comune sull'agibilità dei tratti di mare antistanti i due stabilimenti. I risultati delle ultime analisi dell'acqua sarebbero stati infatti, a quanto sembra, decisamente favorevoli e tali dunque da far togliere il blocco alla balneazione.

Si è inoltre appreso, in via ufficiosa, che le analisi degli ultimi giorni sarebbero risultate buone anche per tutti gli altri stabilimenti (Ausonia, Lanterna, Ferroviario) nei quali a tutt'oggi la balneazione è interdetta. Della notizia si attende conferma e forse, già domani o dopodomani, l'intero golfo potrebbe essere finalmente reso agibile, con l'unica eccezione del vallone di Muggia, nel tratto compreso fra la raffineria «Aquila» e il campo per il tiro al piattello, per il quale il veto ufficiale ai bagni è proprio dell'altro giorno.

Rimane soltanto da porsi un interrogativo: era proprio necessario e comunque del tutto giustificato che si dovesse attendere agosto, dopo tanti impegni e promesse, per avere un quadro esatto della situazione nel nostro golfo?

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PIU' SIGNIFICATIVA PRESENZA ALL'UMBRIA JAZZ FESTIVAL

Squassata da Cecil Taylor la dolce notte di Gubbio

Con il suo torrentizio, concitato pianismo, ripercosso da mille echi per la cittadina egli ha martellato spietatamente i tasti choccando tutti con la sua musica di testa

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, 31

E' successo quel che si temeva (ma che forse qualcuno, in cuor suo, segretamente auspicava): Umbria Jazz è deflagrata a tradimento fra le mani di chi, da tre anni in qua, forse troppo incautamente la stava maneggiando. Ventimila o poco meno (hippies veri e fasulli, dropouts per libera scelta e per esibizionismo spicciolo) in piazza a Perugia, la sera del vernissage, con arrampicata sui marmi secolari della celebre fontana pisanesca e vandalico finale a spese della medesima; ingorghi da neurodeliri, la sera dopo, sulla tortuosa via di Villalago di Terni (e la «big band» di Count Basie, che doveva fare il bis, è rimasta inesorabilmente intrappolata a mezza strada); ammucchiata gigante nella graziosa ma striminzita piazzetta di Città della Pieve, retrocessa a oceano di sacchi a pelo (e, ovviamente, di relativi proprietari), ed estemporaneo assalto — tanto per ingannare l'attesa — alla locale sede missina, con tentativi di falò sventati dalla forza pubblica.

Che dire? Inveire, e passare per biechi reazionari-repressivi? Applaudire, e ritrovarsi di colpo tuffati nella più spocchiosa demagogia? Macché: semplicemente constatare che Umbria Jazz — più che un grosso, indiscutibile evento musicale — rappresenta ormai un altrettanto imponente fatto di costume (ancora in buona parte da decifrare): una sorta di strapaesana Woodstock, con molteplici risvolti (sociali, politici, di ordine pubblico) che certo hanno preso in contropiede gli organizzatori della manifestazione e che — confessiamolo — coinvolgono assai più il sociologo che il critico jazz.

Ma ne riparleremo: tanto più che — ancorché la tendenza sembri irreversibile — il bilancio della rassegna è parziale (Umbria Jazz si concluderà domani sera, con un concerto-fiume, a Orvieto). E diciamo intanto, sommariamente, delle cose, non proprio clamorose, dette finora sul piano musicale dal Festival (ma forse il giudizio limitativo dipende dalle condizioni di ascolto spesso peregrine, dalla difficoltà di agguantare con l'orecchio qualcosina oltre la siepe invalicabile dei sacchi a pelo).

Dunque: sentito (a Città di Castello) un Archie Shepp stralunato e forse un po' ciucco, lontanissimo dal lucido furore delle sue memorabili invenzioni «free»; sentito un Chet Baker (ben servito dal trio di Kenny Drew, nonostante certe reciproche incomprensioni) sempre fedele al sound smorzato, al fraseggio duttile e rattenuto, che i lunghi anni di forzata inattività non sono riusciti a intaccare; sentito un Elvin Jones come sempre vulcanico e straripante (e ammirato — anche se i critici insistono a snobbarlo — quel chitarrista di nome Prince che, con il suo morbido solismo, ben contrappesa la visceralità «africana» del batterista-leader); sentiti, en passant, il sempre verde Count Basie (re della Swing Era) e, agli antipodi, l'asciutto, rigoroso Billy Harper, finalmente padrone di un proprio sestetto; sentiti infine alcuni italiani, che hanno sfigurato — da par loro — e si son beccati un'ineluttabile razione di fischi (spesso, però, devoluti a scatola chiusa, sull'onda di antipatie personali o pseudo-politiche...).

Finora la serata più significativa è stata certo quella di ieri, a Gubbio: soprattutto per l'inattesa esibizione di Cecil Taylor che, secondo programma, doveva suonare soltanto a Orvieto e che invece è venuto a squassare la dolce nottata eugubina con il suo torrentizio, concitato pianismo, ripercosso da mille echi per l'intera cittadina. Taylor, che ha martellato i tasti, spietatamente, per un'ora di fila, ha choccato un po' tutti — fans, detrattori e ascoltatori casuali — con il magnifico intellettualismo della sua musica, tutta di testa.

Ci è sembrato, il formidabile pianista negro, l'unico personaggio capace — per l'inarrivabile talento — di mettere autorevolmente la parola «fine» alle molte polemiche suscitate dal Festival. Un Festival che, ad ogni modo, è certamente da ripensare, anzi — diciamo la nostra? — da rifondare.

Roberto Curci

Un Onassis senza famiglia

Londra, 31

Il film sulla vita del miliardario greco Aristotele Onassis, deceduto nello scorso mese di marzo, si farà anche senza il consenso della famiglia dell'estinto. Lo ha reso noto il produttore greco Nico Mastorakis.

Il film ha un preventivo di sei milioni di dollari; Mastorakis aveva anche offerto alla vedova dell'armatore, Jackie, un milione di dollari se avesse accettato di impersonare se stessa «ma senza la minima speranza che lo facesse» — secondo quanto aveva dichiarato il produttore.

Recentemente la figlia di Onassis, Cristina, aveva negato di aver dato il permesso di realizzare un film sulla vita del padre. Un legale della famiglia Onassis aveva dichiarato che i suoi rappresentati erano pronti a «adire le vie legali contro ogni intrusione nei loro affari privati e contro i loro interessi», aggiungendo ch'era troppo presto per fare un film sulla vita del ricco armatore.

Il mese scorso Mastorakis aveva affermato di aver ottenuto la «tacita cooperazione» della famiglia Onassis, ma adesso ha detto che «anche senza il consenso posso realizzare il film, poiché l'estinto era una figura pubblica».

Premio teatrale «Arta Terme»

Udine, 31

E' scaduto a fine luglio il termine per la presentazione delle opere concorrenti al sesto premio teatrale nazionale «Arta Terme 1975» per atti unici, con versione televisiva.

Il concorso, indetto dall'Azienda soggiorno e turismo di Arta Terme in collaborazione con la rivista «Teatro Orazero» e intitolato al commediografo Luigi Candoni, che ne è stato il fondatore, è aperto a tutti gli autori italiani e prevede l'assegnazione di un premo nazionale di cinquecentomila lire; una targa d'oro regionale per opera scritta in italiano o in friulano; premi particolari per opere prime di giovani autori (studenti) della regione Friuli-Venezia Giulia.

La premiazione si svolgerà ad Arta Terme il 6 settembre 1975.

(Ansa)

Un colpo di fortuna invece di Canzonissima

Roma, 18

Ore 18 di domenica 5 ottobre 1975: finisce l'era di «Canzonissima» e prende il via «Un colpo di fortuna», l'edizione speciale di «Spaccaquindici» abbinata alla «Lotteria Italia» che da quest'anno sostituirà «Canzonissima» che, dopo 19 consecutive edizioni, viene abolita.

Molte le novità legate alla nuova trasmissione. Innanzitutto non sarà, quasi certamente, più la RAI a ricevere le cartoline ma il ministero delle finanze che da quest'anno dovrà gestire, per esplicita richiesta dell'ente radiotelevisivo, per intero la lotteria. Da quest'anno ogni biglietto (costerà mille lire) avrà in dotazione una sola cartolina, sulla quale non bisognerà più assegnare voti ai cantanti ma, per partecipare all'assegnazione dei premi settimanali, indicare la soluzione di un «giochino» che sarà proposto nel corso della trasmissione.

Per quanto riguarda i biglietti il ministero delle finanze ha già provveduto a farne stampare circa quattro milioni di esemplari su carta speciale, e il biglietto di quest'anno riprodurrà un'opera del pittore Concetto Pozzati, come è ormai tradizione dopo la decisione del ministero di dedicare ogni anno il biglietto stesso ad un artista moderno italiano. I biglietti saranno messi in vendita in tutta Italia a partire da lunedì 29 settembre all'indomani della conclusione della lotteria di Merano.

L'estrazione avverrà il 6 gennaio anche se le modalità per l'assegnazione dei premi, considerato che non sarà più «Canzonissima» abbinata alla lotteria, saranno diverse dagli ultimi anni.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei premi, alle due trasmissioni di finale parteciperanno tutti e sei concorrenti. Le prove alle quali saranno sottoposti si svolgeranno non in una sola trasmissione, ma in due trasmissioni, compilando, poi, la sera del 6 gennaio una classifica generale in base alla quale saranno assegnati i sei premi maggiori della lotteria (attraverso l'abbinamento con i biglietti estratti). Il primo premio, abbinato naturalmente al vincitore, sarà anche quest'anno di duecento milioni. I premi settimanali avranon un ammontare massimo di quindici milioni e saranno assegnati nel corso della trasmissione stessa estraendo di volta in volta i vari biglietti e comunicando sempre durante la trasmissione i nomi dei vincitori. Anche «Un colpo di fortuna», tanto per non essere da meno di «Canzonissima» avrà la sua anteprima al mattino (dalle 13 alle 13.30 in Tv). Anche l'anteprima sarà diversa cioè, nei progetti dei responsabili della trasmissione c'è l'intenzione di far effettuare nell'anteprima i preliminari della gara (ad esempio la serie di domande iniziali). Un'altra novità riguarda la sede di effettuazione del programma che non sarà più il teatro delle Vittorie di Roma, ma lo studio «F-2» della Fiera di Milano. Per quanto riguarda i concorrenti, le varie sedi della Rai hanno già ricevuto disposizioni per dare il via alle selezioni in modo da avere in autunno una rosa di candidati la più vasta e «preparata» possibile.

Presentatore di «Un colpo di fortuna», sarà Pippo Baudo (lo stesso di «Spaccaquindici» che da stasera è andato in vacanza in attesa di riprendere in «pompa magna» il 5 ottobre). Autori saranno, insieme allo stesso Baudo, Perani e Rizza, regista Giuseppe Recchia. Si tratta cioè dello stesso cast di «Spaccaquindici» fatta eccezione per le vallette. Agli «oggetti misteriosi», come sono state ribattezzate le tre «vallette mute» di «Spaccaquindici», si sostituirà infatti una sola valletta che affiancherà Pippo Baudo nel corso dello spettacolo. La scelta è stata rimandata alla fine di agosto.

(Italia)

NELL'ULTIMA PUNTATA DEL POPOLARE GIOCO

«Spaccaquindici» ha avuto la maga

Milano, 31

Dopo il «Rischiatutto» anche «Spaccaquindici» — pur nel suo piccolo — ha avuto la sua «maga». E' una simpatica insegnante laziale che però non ha avuto amici gli astri quanto la più fortunata «zingara bionda» del popolare gioco condotto da Mike Bongiorno.

L'ultima puntata di «Spaccaquindici» si è aperta con la presenza di un campione, un «campionissimo», un futuro campione. L'architetto Pinotti infatti, il decaduto dominatore della trasmissione, è tornato negli studi della Fiera in veste di ospite. I suoi auguri, indirizzati imparzialmente a tutti e tre i concorrenti, hanno però portato fortuna a uno solo di essi, Paolo Begala, studente cagliaritano che si ostina a dichiararsi emiliano che è riuscito a detronizzare il campione in carica Giuseppe Villarini, un ostiense che si ostina a dichiararsi umbro. Simpatica spettatrice della lotta fra i protagonisti della serata è stata la terza concorrente Rosa Maria Guatelli Schiroli, un'insegnante di Civitavecchia che Pippo Baudo si è ostinato a considerare «maga». Paolo Begala è studente di giurisprudenza, è alto 1,88, ama giocare a pallacanestro, scrive racconti e disegna. In Sardegna — dice — è nato di passaggio — invece vi risiede da una ventina d'anni (ne ha appunto 20). Maria Rosa Guatelli professoressa di lettere, 31enne, sposata e mamma di due bambini; è studiosa di chiromanzia e chirognomia, tecniche e metodi attraverso i quali dallo studio dei segni delle due mani — e non di una sola mano — si può tentare di desumere i tratti essenziali del carattere.

«Lei è un uomo!»... ha sentenziato la «maga» dopo un'attenta lettura delle mani di Pippo Baudo; e dopo una breve pausa ha aggiunto: «Un uomo impulsivo che però sa controllarsi bene, è spesso aiutato dalla fortuna, sa essere razionale anche se a volte si affida al suo intuito... e anche intelligente. Ha corso il rischio di morire ma ora il pericolo è passato...». E mentre Pippo Baudo chiaramente rasserenato da queste assicurazioni tornava a sorridere, la professoressa gli ha predetto un luminoso avvenire in qualità di «imbonitore», attività questa per la quale il presentatore sembra avere — a detta delle sue mani — un'ottima propensione e una spiccata attitudine.

Si è quindi passati ai «giochi» preliminari. In quello delle notizie da completare si è dimostrata più brava la Guatelli mentre qualche franca risata l'ha suscitata il campione Villarini facendo fare «sciopero» ad uno dei pesci rossi che gli astronauti americani hanno recentemente portato in orbita.

Il filmato «delle allusioni» è stato sostituito da una riuscitissima «macchietta» di Lucio Flauto che, nelle vesti di un pirotecnico funzionario televisivo, ha condotto quasi per mano i tre concorrenti ad individuare in Pippo Baudo il personaggio nascosto. Si è quindi arrivati al gioco del «farfallone» con Villarini in vantaggio con sei punti contro i cinque di Begala e i quattro della Guatelli. Il «farfallone» ha portato fortuna a Begala che liquidando facilmente la «maga» e il campione in carica, si è portato tranquillamente in testa nella prima parte.

Le risate e i commenti del pubblico si sono interrotti quando sui monitor è comparsa l'immagine di Adolfo Consolini. Peccato che il filmato fosse muto; a molti sarebbe piaciuto riascoltare la voce dell'indimenticato discobolo che pronunciava le parole del «giuramento dell'atleta» durante la cerimonia di apertura delle Olimpiadi romane. Per qualche attimo la commozione ha sostituito nel pubblico il divertimento, poi tutto è tornato «normale».

Apprezzatissima ospite della serata è stata una delicata Caterina Valente. Piena di brio e di misura, sempre gradevolmente brava; questa intramontabile e completa professionista per alcuni minuti ha fatto dimenticare a molti di essere soltanto a «Spaccaquindici», cantando in una sorta di «omaggio a Bacharach» alcuni motivi del compositore americano.

Ripresa la gara, nel gioco del «sì o no» Begala e Villarini si sono portati decisamente in testa con undici punti, mentre la Guatelli è rimasta seraficamente ultima con un solo punto. Si è arrivati così al gioco delle domande finali, e Begala si è laureato campione «spaccando il 15» e battendo per un soffio Villarini che aveva dato per un attimo la sensazione di potersi riconfermare. Alla fine comunque il nuovo campione ha fallito il tentativo di portare a casa anche una somma pari a quelle totalizzate da Villarini e dalla Guatelli.

Un oggetto?

New York, luglio

Dopo aver visto «Rollerball», diretto da Norman Jewison (autore, fra l'altro, di «Jesus Christ Superstar») verrebbe la voglia di dire a tutte le femministe di smetterla di agitarsi, perché il mondo dei maschi, almeno sino al 2018, non farà niente per riscattarle dalla loro condizione di inferiorità in cui, sul piano della parità dei sessi, vengono tenute dal loro partner naturale.

Ma certo questa è solo una ipotesi avveniristica di uno scrittore e di un regista che «vedono» il mondo del 2018 popolato di ragazze-oggetto che vengono «mosse» come pedine su una scacchiera. Si direbbe addirittura che in quell'anno ipotizzato abbiano perduta, strada facendo, anche quella poca autonomia che sono riuscite a conquistare fino al 1975, per citare una data concreta.

Maud Adams, una delle più belle fotomodelle del mondo, il cui guadagno annuale si aggira sui centomila dollari, ha preso parte al film «Rollerball», che attualmente è tra i primi film nella graduatoria degli incassi americani, dando vita ad una di queste donne-oggetto.

Le è stato chiesto: «Perché ha accettato un ruolo così "umiliante" per una donna di oggi, che, senza sentirsi virago, non si sente affatto inferiore al maschio?»

«Ho accettato il ruolo di Ella in "Rollerball", perché mi è piaciuta la storia. Si tratta di un'ipotesi allucinante, anche se fondata su dati storici diciamo pure credibili. Fra circa cinquant'anni l'uomo avrà tutto il benessere che ha sognato, ma per ottenerlo alle varie idee nazionaliste sarà subentrata un'organizzazione corporativa a carattere mondiale che farà tutti uguali di fronte alla società. Managers organizzeranno la buona sorte di tutti, compreso lo "scarico" della violenza in specie di arene dove moderni gladiatori si romperanno l'osso del collo e si spezzeranno la vita. Ora, in una società così disumanizzata, anche se saggiamente programmata, crede che ci sia posto per l'uguaglianza dei sessi? Forse non ci sarà posto neppure per l'amore, se questo non rientrerà nei piani manageriali dei capi delle corporazioni. Quindi il personaggio di Ella suona come un campanello d'allarme per tutte le donne. E' un invito a meditare sul proprio futuro, e perciò ognuna di noi dovrà darsi da fare perché questo 2018 non si avvicini relegando la donna, come da sempre, al ruolo di fattrice o di oggetto di piacere».

QUESTA SERA SUL VIDEO

DONNA DI CLASSE REGINA SPIETATA

«Lo sport» — Da Cesena, alle 22.35 sul secondo programma, viene trasmessa la corsa tris di trotto.

* * *

«Avventure nel Mar Rosso» (TV-1, ore 18.45) — Va in onda il primo episodio, per la TV dei ragazzi, dal titolo: «Il richiamo del mare». Si tratta di una produzione O.R.F.T., con la regia di Pierre Lary.

* * *

«Incontri 1975» (TV-1, ore 20 e 40) — A cura di Giuseppe Giacovazzo va in onda il secondo «incontro», dopo quello di venerdì scorso con Gheddafi, dedicato questa volta a Françoise Giroud. La Giroud è attualmente titolare del ministero della condizione femminile, creato recentemente da Giscard d'Estaing per affrontare a fondo i problemi della donna in Francia. Dalla condizione della donna — e il Presidente francese lo ha compreso — nascono problemi come quello della maternità, dell'aborto, della disparità salariale, che richiedono di essere affrontati in sede particolarmente competente. La Giroud, intervistata da Piera Rolandi, rivela le qualità per cui è stata chiamata da Giscard d'Estaing a un compito di tale responsabilità: giornalista, scrittrice, è una donna colta e attivissima; risponde all'intervista, senza esservisi assolutamente preparata, con un'acutezza e una «verve» degni della migliore tradizione delle donne della cultura francese.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — Nel settimanale curato da Adriano Mazzoletti e presentato da Vanna Brosio e Nino Fuscagni questa settimana vengono anticipate alcune incisioni del complesso pop «Fleelgood» e del cantante genovese Parodi, noto per le sue canzoni di «folk attualizzato». Successivamente vengono posti il duo vocale Genova e Stefan, la cantautrice veneta Donatella Rettore, la cantante australiana fox; seguono l'inglese Don Mclean, la cantante-attrice Marina Pagano, Daniel Santacruz Ensamble e il duo vocale Loy-Altomare. In apertura di trasmissione uno «special» viene dedicato a Soffici, Fenati e Farina. L'angolo della lirica è riservato ad Hana Maria Miranda.

* * *

«Maria Tudor» (TV-2, ore 21) — Va in onda la prima delle due parti del dramma di Victor Hugo, nell'adattamento fatto per il cinema da Abel Gance. Il film narra la storia degli amori di Maria Tudor, la spietata regina d'Inghilterra che venne chiamata dal popolo «Maria la sanguinaria»; in particolare quella della sua relazione con l'italiano Fabiani. Questi, innamoratosi successivamente di Jane, unica erede di una potente famiglia cattolica sterminata da Enrico VIII, viene sottratta dall'italiano a un orefice che la vorrebbe sposarla: la prima parte termina nel momento in cui questi, che aveva raccolto la giovane vent'anni prima e l'aveva poi allevata amorosamente, entra nel gioco del risentimento della regina che ha deciso di vendicarsi del tradimento dell'amante.

(Ansa)

Venduta la proprietà di Harold Lloyd

Beverly Hills, 31

La lussuosa proprietà immobiliare di Harold Lloyd, il famoso attore dell'era romantica del cinema Hollywoodiano, è stata venduta all'asta ad un uomo d'affari iraniano che ha pagato un milione e 600.000 dollari. Fino all'ultimo i curatori della fondazione Lloyd hanno cercato di tramutare la proprietà in un museo.

L'acquirente si chiama Nasrolla Ashfani, di 60 anni. Ha promesso di mantenere intatta la villa di 44 stanze.

(Ap)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Pierino e soci; 14.40: Tristano e Isotta (5); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.50: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Le nuove canzoni italiane; 20: Strettamente strumentale; 20.20: I Concerti di Milano - direttore Z. Macal - al termine: Conversazione; 22: V. De Los Rios e la sua orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Martino, Nada, V. Borghesi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: «Il Fiacre n. 13» (5); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano (1930 - 1943); 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana dei figli di Bach; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini - Riascoltiamolo; 15.20: Polifonia; 15.40: Ritratto d'autore: K. Szymanowsky; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Discoteca sera; 17.30: L'arte della variazione; 18: C. Lambert: I pattinatori; 18.30: S. Rachmaninov compositore e interprete; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: Domanda d'impiego; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio»; 15.35: Incontro con l'autore: «Loro», di D. Cerroni Cadoresi; 16: Concerto sinfonico diretto da G.P. Sanzogno; 16.40: Gianni Safred al piano elettrico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Going; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Terza pagina; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Camel discoteque club; 15: Ciak, si suona; 15.30: Duo chitarristico Santo e Johnny; 15.45: La Vera Romagna; 16: Mondadori; 16.15: Saiwa; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Voci e suoni; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Una lettera da...; 22.10: Appuntamento con l'orchestra H. Mancini e Fred Bongusto; 22.30: Concerto sinfonico; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il coltello nell'acqua», telefilm; 23: Nuove proposte.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.10: TV per i ragazzi; 19.30: Cartoni animati; 19.45: Programma musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Telefilm; 22.35: 6.25: La TV e gli spettatori; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25, 20.30 e 22.50: Telegiornale; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronache delle comunità dei comuni; 19.15: Musica folcloristica; 19.45: Su due fronti; 21: Spettacolo musicale; 22: Telefilm di serie; 23.10: Documentario.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 «Gironetta, Beniamino e Babalù: In campagna».

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 «Avventure nel Mar Rosso», 1.o episodio.

19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

20.00 Telegiornale - Carosello.

20.40 Incontri 1975: «Un'ora con Françoise Giroud».

21.45 «Adesso musica», classica leggera pop.

22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.

21.00 «Maria Tudor», da Victor Hugo; 1.a parte.

22.35 Cesena: Corsa Tris di trotto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle 21.15, concerto del «Silvio Donati Jazz Group» (Silvio Donati, Edi Meiola, Ilario Bonivento, Pino Fontana). Una serata per gli appassionati del jazz di classe, giovane e moderno. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, sabato 2 agosto con inizio alle 19: «Topo Gigio con voi!». Spettacolo, selezione di minicantanti per lo «Zecchino d'oro», giochi a premio. Con «Topo Gigio» anche «Mago Zurlì», «Richetto», Cristina Misciano e fantasisti. Informazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 21 quinta de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domenica alle ore 18 sesta de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Corruzione al palazzo di giustizia». Technicolor con Franco Nero, Umberto Orsini, Gabriele Ferzetti e Martin Balsam.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La tentazione e il peccato». Technicolor con Vanessa Redgrave e Cliff Robertson. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Vivere per vivere». Yves Montand, Annie Girardot, Candice Bergen. Un film di Claude Lelouch in technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: II settimana. «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima». Technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nulla-osta a un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15. Prima visione. «Il fantasma del palcoscenico». Gran premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. Interpreti G. Memmali, H. Ablong, A. Hain e Jessica Harper. Technicolor Fox. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 17, 19.30, 22 precise: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.10, 20, 22. Rassegna dei film di suspense «...come Hitchcock»...». Oggi «Terrore cieco» con Mia Farrow, Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Domani: «Duel».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 19.10, 22. Il grande ritorno di un eccezionale successo: «Mayerling» con Omar Sharif e C. Deneuve. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Jane Fonda nel divertentissimo technicolor: «A piedi nudi nel parco». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi: «La sedia a rotelle». Catherine Spaak, Jean-Claude de Brialy, Robert Hossein. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Lo spaventapasseri». Technicolor con Gene Hackman e Al Pacino. Palma d'oro al Festival di Cannes.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con: «Un esercito di 5 uomini» con Bud Spencer.

ASTRA. 16.30: «La spada nella roccia». Splendida favola di Walt Dishey. Technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe» con Sibyll Danning e Doris Arden. V.m. 18 anni.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Corruzione al palazzo di giustizia». Technicolor con Franco Nero.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Joe Hill». Avventuroso con T. Bergen.

EX SOCI. 21.15: «Ludwig». Un grande capolavoro di Luchino Visconti con Helmut Berger, Trevor Howard, Romy Schneider, Silvana Mangano.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Una superba interpretazione di Giancarlo Giannini, Monica Vitti e Marcello Mastroianni. A colori.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). Uno scopecolor altamente drammatico e avvincente: «Il giorno dello sciacallo». Grande successo.

VALMAURA. 21. Florinda Bolkan e Renato Salvatori in «Una breve vacanza». Capolavoro altamente drammatico! Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Concerto per il Bangla Desh». Documentario. Ult. 22.

CORSO. 17 «Amore mio non farmi male» con L. Salce, W. Chiari e V. Cortese. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17 «Anima mia» con O. Orlando e P. Tiffin. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Frontiera a Nord-Ovest» con K. Moore e L. Bacall. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Magia nuda». Film inchiesta a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Le farò da padre» con Luigi Proietti e Irene Papas. A colori.

PRINCIPE. 18: «L'ultimo treno della notte» con Flavio Gucci e Macha Meril. Technicolor.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «Qui Montecarlo... attenti a quei due» con T. Curtis, R. Moore. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Emmanuelle» con Alain Cuny, Sylvia Kristel, Marika Green. Technicolor. V.m. 18 anni.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 20.30: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Dalla Cina con amore, dalla Danimarca con furore».

RONCHI

RIO. «Cosa vogliono da noi queste ragazze».

PALMANOVA

ITALIA. «Il fiore dai petali d'acciaio».

GARIBALDI. «L'assassino ha riservato 9 poltrone».

GEMONA

SOCIALE. «Il poliziotto è marcio».

TARCENTO

MARGHERITA. «La vera storia del dottor Jekyll».

CASARSA

ROMA. «L'urlo».

BORSE E MERCATI

Milano: inattiva

Milano, 31

Contenute oscillazioni nei due sensi in chiusura, attraverso scambi ridottissimi. In poco più di un'ora è stata portata a termine la fissazione del prezzo di chiusura dei 171 titoli quotati. Queste cifre danno l'esatta misura degli scambi effettuati oggi.

Le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, sul futuro della società, le dimissioni del governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, hanno contribuito a ridurre anche quelle operazioni di carattere professionale sulle quali sembra reggersi il mercato in presenza di una situazione economica e politica preoccupante.

La stessa conclusione positiva della liquidazione dei saldi debitori, pur avendo fugato i timori che alcuni nutrivano in proposito, non è stata sufficiente a stimolare alcuna iniziativa del denaro. E' vero che nel complesso il mercato ha mostrato oggi un certo equilibrio, ma questo non è che la risultante dei pochissimi affari svolti. Gli stessi venditori hanno mostrato una maggior cautela e le flessioni più pronunciate sono avvenute su titoli a scarso flottante.

Tra i titoli a largo mercato, solo le Pirelli Spa (—1,5 p.c.) e le Fiat (—1 p.c.) sono apparse ancora calme, mentre le Viscosa hanno ceduto pochi punti, le Montedison e le Generali sono terminate sulle basi di ieri e le Imm. Roma hanno recuperato l'1,1 p.c. Recuperi di un certo rilievo hanno registrato, invece, le Italcable (+5,1 p.c.), Montefibre Pref. (+4,2 p.c), Cascami (+3 p.c.), Fisac (+2,7 p.c.), Italsider (+2,4 p.c.), Pirelli e C. (+2,1 p.c.) e pochi altri valori.

Erosioni pronunciate hanno accusato le Siele (—6,3 p.c.), Sarom (—4,1 p.c.), Coge (—3,3 p.c.), Falck priv. e Nai (—3,1 p.c.), seguite dalle Beni Imm. Italia ord.

Nell'immediato dopo listino, in ulteriore assestamento sono risultate le Bii, mentre pressoché nulli sono stati gli scambi sui valori primari.

Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi. Resistenti le nuove emissioni.

L'indice «Mediobanca» è a 44,03 (+0,07%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 110 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 296 milioni; Azioni 2 milioni 923.525.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 34500-38500; sterlina oro (n.c.) 34500-38500; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 34[illegible]-3650; argento (più Iva cambio ui) 107000-111000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizz. 255-265; dollaro 6[illegible]-715; franco fr. 156-167; sterlina 14[illegible]-1540; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 161000, Generali 6370[illegible], Ras 68000, Anic 710, Liquigas 177, Liquigas priv. 121, Montedison s.s. 48[illegible], Montedison c.s. 488, Montedison 1.1.7[illegible] 467, La Rinascente 80, La Rinascente priv. 51, Gerolimich 3600, Premuda 1565, Sip 1350, Tripcovich 60000, Bastogi 1305, Finmare 138, Finsider 288, Pirelli S.p.A. 786, Sme 1100, Stet 1490, Beni Stabili 4590, Gen. Immobiliare 207, Fiat 989, Fiat priv. 727, Dalmine 339, Italsider 343, Terni 27, Lane Marzotto priv. 1155, Snia Viscosa 1493, Snia Viscosa priv. 849.

NEW YORK

Chiusure leggermente in ribasso a New York dopo una seduta non molto attiva, caratterizzata da quotazioni al rialzo fino a poco prima della chiusura. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali chiude a quota 831,51 punti con un decremento di 0,15 pari allo 0,01% in meno.

Secondo gli analisti, i guadagni netti della prima parte della seduta sarebbero imputabili ai dati relativi agli ordini industriali per il mese di giugno e alle dichiarazioni di carattere economico fatte dal segretario al tesoro Simon.

LONDRA

Chiusure deboli per il terzo giorno consecutivo alla Borsa valori di Londra. Gli operatori temono che un ulteriore ribasso della sterlina, oggi molto debole, sia accompagnato da un rialzo dei tassi di interesse, diretto a incoraggiare gli investitori esteri. In calo su un largo fronte i titoli di Stato e le obbligazioni garantite; netti decrementi per le banche «clearing»; deboli gli elettrici, i petroliferi e gli auriferi. Indice a 283,30 (—1,80%).

Prezzi dell'oro

Londra, 31

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 31 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,70	(+ 0,16)
Francoforte	167,36	(— 0,33)
Hongkong	163,53	(+ 0,09)
Londra	166,70	(— 0,55)
Milano	169,15	(— 0.12)
New York	166,70	(— 0.55)
Parigi	171,15	(— 1,79)
Zurigo	167.—	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	139,28	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,20	—
Intercontinental	»	9,80	—
Interfund	»	9,50	—
Interitalia	lire	7444	8136
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,35	9,08
Italfortune	doll	9,03	9,84
Mediolanum	S	10,81	11,75
Management	lire	5287,22	—
Rominvest	doll	10,15	10,96

Titoli azionari

Alimentari e agricole

TITOLI	30-7	31-7
Alimont	2105	2050
Bonifiche Ferraresi	4200	4180
Chiari & Forti	1195	1195
Eridania	1750	1745
Ind. Buitoni Perug.	5060	5050
Motta	1160	1160
Romana Zucchero	326	325
Romana Zucch. pr.	411	411
Venchi Unica	236	233
Buton	—	—

Assicurative

TITOLI	30-7	31-7
Alleanza Assicuraz.	26100	26040
Assicuratrice Ital.	161000	16100
Comp. Ass. Milano	11100	11190
» » » pr.	6300	6305
Comp. Latina	1021	1025
Comp. Latina priv.	905	911
Generali	63740	63750
Italia Assicuraz.	18700	18850
L'Abeille Italiana	12860	12900
Fondiaria Incen.	12200	12100
La Fondiaria Vita	24050	23700
R.A.S.	68200	67990
S.A.I.	9200	9250
Toro Assicuraz.	15500	15400
Toro Assicuraz. pr.	6400	6505
Ausonia	4026	4026
Bowring	680	680

Bancarie

TITOLI	30-7	31-7
Banca Comm. Ital.	16340	16330
Banco di Roma	14200	14350
Banco Lariano	6300	6200
Credito Italiano	1798	1781
Interbanca priv.	12900	12752
Mediobanca	68110	67850
Credito Var.	7580	7610

Cartarie - Editoriali

TITOLI	30-7	31-7
Binda	4150	4060
Burgo	11400	11200
Burgo priv.	5140	5140
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1630	1615

Cementi - Ceramiche

TITOLI	30-7	31-7
Cementir	1625	1625
Cer Pozzi	1050	1051
Eternit	1040	1040
Italcementi	22550	22350
Richard Ginori	300	301
UNICEM	3710	3785

Chimiche - Idrocarburi - Gomma

TITOLI	30-7	31-7
A.N.I.C.	710	710,25
Brioschi	79800	79500
Caffaro	277,25	281
Carlo Erba	1925	1925
Carlo Erba priv.	1100	1110
Italgas	464,50	464
Lepetit	10680	10860
Lepetit priv.	10720	10800
Liquigas	177	177,75
Liquigas priv.	119	121
Mira Lanza	24330	24270
Montedison	486	486
Napoletana Gas	—	610
Perlier	744	740
Petrolifera Italiana	1940	1880
Pierrel	759	760
Rumianca	2320	2325
Saffa	5650	5620
Siossigeno	6800	6790
Edison '74	—	—
Monted. Gemina	—	—

Commercio

TITOLI	30-7	31-7
La Rinascente	79.50	79,75
La Rinascente priv.	50.12	50,12
Silos di Genova	2480	2480
Standa	6070	5950

Comunicazioni

TITOLI	30-7	31-7
Alitalia priv.	1055	1060
Ausiliare	3460	3510
Aut. Torino - Milano	2350	2340
Italcable	2330	2449
Nord Milano	2030	1900
S.I.P.	1337	1349
NAI	—	—

Elettrotecniche

TITOLI	30-7	31-7
Magneti Marelli pr.	589	583
Marelli E.	522	518
Pan Electric	1790	1840
Tecnomasio	155	156

Finanziarie

TITOLI	30-7	31-7
Agricola	1883	1870
Bastogi	1305	1305
Centrale	9670	9650
Fin. Ernesto Breda	2065	2060
Finmare	140	138
Finsider	288	288.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	899	868
Gim	2171	2150
I.F.I.	2103	2090
I.F.I.L.	6560	6530
Invest	2033	2050
Mittel	2001	2601
Pirelli & C.	1235	1260
Pirelli S.p.A.	800	786.50
Riva Finanziaria	2125	2140
Sarom	1669	1600
S.M.E.	1125	1100
Stet	1450	1490
Part. Fin.	—	—
Svil. Bon.	—	—

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	30-7	31-7
Aedes	2710	2710
Beni Imm. Italia	689	670
Beni Imm. Italia pr.	403	412.50
Beni Stabili	4610	4590
Certosa	6710	6840
Coge	1242	1200
Condotte d'Acqua	607	606.50
De Angeli Frua	4900	4850
Gen. Immobil.	204.75	207
Gilardini	—	—
Iniziativa Edilizia	3960	3960
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	7050	7015
Trenno	3003	3000
Vittoria	—	—
Finrex	—	—

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	30-7	31-7
FIAT	999	989
FIAT priv.	727	727
Franco Tosi	7660	7660
Nebiolo	143	142
Olivetti	1060	1060
Olivetti priv.	895	896
Westinghouse	2268	2268
Worthington	2330	2259

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	30-7	31-7
Broggi Izar	930	920
Dalmine	332,25	339
Falck	5710	5784
Falck priv.	4194	4060
Ilssa Viola	1350	1350
Italsider	335	343.25
Magona	1215	1215
Metalli	2070	2070
Monte Amiata	—	—
Pertusola	3000	3000
Siele	1072	1010
Terni	27	27
Trafilerie	711	711

Tessili

TITOLI	30-7	31-7
Centenari e Zinelli	216	210
Cantoni	7580	7570
Cucirini	4210	4270
Cascami Seta	4340	4470
Fisac	2660	2735
Lanerossi	1616	1610
Lanificio di Gavardo	521	523
Linif. e Canapif.	590	580
Marzotto priv.	1155	1855
Montefibre	69.25	70
Montefibre priv.	95	99
Olcese Veneziano	251	251
Rotondi	104900	104900
Scotti	1411	1411
Snia Viscosa	1505	1493
Snia Viscosa priv.	866	849
Tilane	509	500
Unione Manifatture	20800	20600

Diverse

TITOLI	30-7	31-7
Acqu. De Ferrari	1500	1500
Acque Potabili	796	784
Calz. di Varese	4020	4060
C.I.G.A.	1171	1160
C.I.R.	5600	5590
Pacchetti	115	116
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21,50	23
Terme Acqui	835	835
Acqua Marcia	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-7
Rendita	5%	96.75
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.50
Redim. Trieste	5%	91.65
Rif. Fondiaria	5%	91.95
Redimibile 54	5%	90.10
Edil. Scol. 67	5,50%	82.80
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	72.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.60
» 1977	5%	96.20
» 1978	5%	89.—
» 1979	5,50%	88.30
» 1980	5,50%	85.75
» 1982	5,50%	82.40
Amm. FF.SS. 67-87	6%	76.20
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.40
» XXII	5%	92.75
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.70
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	74.60
» XXVIII	7%	80.80
» XXIX	7%	80.15
» XXXI	7%	93.20
» XXXII	7%	86.40
» XXIII	5%	80.60
» XXXIII opt.	7%	9265
» 64	6,25%	87.15
» Autostrade	6%	73.50
» Finan. 66	6%	73.90
» Finan. 68	6%	82.50
Cas. Op. Pubbl.	5%	67.55
» »	5,50%	67.85
» »	6%	70.10
» »	7%	75.—
O.P. ss I	6%	79.35
ss II	6%	78.40
ss III	6%	78.—
ANAS '66	6%	70.40
ANAS '72	7%	73.75
Dota. I	6%	79.50
Dota. II	6%	78.—
In. St. 1.a	6%	76.45
» » 2.a	6%	76.30
» » 3.a	6%	74.30
» » 4.a	6%	73.40
» » I	7%	79.10
» » II	7%	78.50
» » III	7%	78.20
» » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.25
(60)	5%	85.45
(61)	5%	83.50
(65) I	6%	79.50
(65) II	6%	78.—
(66) I	6%	78.—
(66) II	6%	76.40
(69) I	6%	73.70
71	7%	78.95
72	7%	78.10
72 II serie	7%	77.60
Pianver. (61) I	6%	84.50
» (62) II	5%	84.50
» (63) III	5%	85.—
» (64) I	6%	81.20
» (65) II	6%	79.50
» (65) III	6%	78.—
» (65) IV	6%	78.—
» (67) V	6%	76.50
» (67) VI	6%	75.—
» (68) VII	6%	73.50
» (69) VIII	6%	73.35
» (71) I	7%	78.50
» (71) II	7%	78.—
Pubbl.	5,50%	83.75
» ord	6%	97.—
» vent.	6%	74.75

TITOLI		31-7
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.80
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.30
» » Montec.	6%	96.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.65
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	78.75
Isveim (61) III	5,50%	98.45
» (62) IV	5,50%	96.75
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	91.40
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	90.—
» (64) X	6%	90.50
» (65) XI	6%	87.55
» (66) XII	6%	84.85
» (67) XIII	6%	81.95
» (67) XIV	6%	81.40
» (68) XV	6%	82.60
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	83.35
» (71) XVIII	7%	80.—
» (71) XIX	7%	80.—
» (72) XX	7%	79.90
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	77.25
» 66 II	6%	76.80
» 67	6%	75.20
» 68 I	6%	74.90
» 68 II	6%	74.45
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	86.40
» 71	7%	84.—
» 72-87	7%	82.90
» 72-92	7%	78.70
» 73-93	7%	78.85
» Europa	6%	90.80
E.N.I. 58 vent.	6%	94.40
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.20
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.55
» sud 59	6%	96.85
» 60	6,50%	94.60
» 61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	89.05
» V	5,50%	86.25
» VI	5,50%	86.45
» VII	5,50%	93.90
» VIII	5,50%	93.40
» IX	6%	93.35
I.R.I. 57/75	6%	99.25
» 57-77	6%	97.45
» 58-78	6%	95.45
» 59-79	5,50%	91.10
» 60-80	5,50%	88.10
» 61-86	5,50%	75.80
» 63-83	5,50%	80.40
» 64-82	6%	84.10
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	79.50
» Elett. opt.	5,50%	95.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.45
» » 65	6%	79.75
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.10
» » 68 II	6%	75.10
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.90
» » 72	7%	81.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	79.25
Gr. Fond. Toscana	6%	88.50
Cred. Fondiario	5%	83.90
Cred. Fond. conv.	6%	75.50
» » 1985	6%	88.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	83.40
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 81	6%	88.—
» 81	6,50%	88.—
» 82	6,50%	84.—
» 87	6.50%	80.—
» 88 I	6,75%	91.50
» 88 II	6,75%	91.50
» 91	7%	92.80
I.M.I. 71	7,25%	92.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	83.75
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN ATTIVO DI OLTRE 1.200 MILIARDI IN SEI MESI

Tessili: punto di forza della bilancia commerciale

Notevole riduzione delle importazioni e forte incremento delle esportazioni — Le calzature al primo posto per l'«export» nel settore dell'abbigliamento

Roma, 31

Il settore dell'industria tessile-abbigliamento nel primo semestre del '75, secondo gli ultimi dati resi noti dall'«Istat», ha fatto registrare una bilancia commerciale attiva per oltre 1200 miliardi.

Le importazioni, che ammontano a 420 miliardi di lire, registrano una diminuzione in valore del 24 per cento rispetto allo stesso periodo del '74, riduzione notevole se si tiene conto del diminuito potere di acquisto della lire. Le esportazioni hanno toccato, nel periodo in esame, la cifra di un milardo 621 milioni, con un aumento del 16 per cento rispetto al primo semestre del '74. Considerando che il saldo attivo del primo semestre '74 era di 849 miliardi, si ricava un aumento dello stesso saldo di 352 miliardi.

Vi è, tuttavia, da considerare che la bilancia commerciale italiana del primo semestre '75 ha denunciato un passivo pari a 205 miliardi di lire, è facile quindi sottolineare come il settore tessile - abbigliamento abbia avuto una parte preponderante nell'intero sistema commerciale italiano.

In particolare, per quanto riguarda i comparti che hanno registrato il maggiore Export», i dati indicano le calzature, con una esportazione di 398,9 miliardi (più 29 per cento rispetto ai primi sei mesi del '74); la biancheria, con 360,1 miliardi (più 15 miliardi); 302,8 miliardi per i tessuti (più 13 miliardi) e 183 miliardi per gli oggetti cuciti.

Soltanto i filati hanno visto scendere l'«export» di 11 miliardi.

Per quanto riguarda le importazoni, la voce maggiore spetta ai tessuti, con 107,9 miliardi (32 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); seguono i filati con 165 miliardi (meno 11 miliardi), gli oggetti cuciti con 60 miliardi (meno 9 miliardi), le lane, cardate, lavate, pettinate, importate per 49,1 miliardi; con una diminuzione rispetto al '74 di 11 miliardi.

Il saldo attivo della bilancia del settore tessile - abbigliamento, comunque, non deve fare ritenere che la situazione del settore sia del tutto positiva. Gli operatori hanno dovuto sopperire alla diminuita domanda interna con l'esportazione, mantenendo i propri mercati, malgrado la competitività sempre maggiore di produttori di altri paesi. Il sempre più frequente ricorso alla cassa integrazione e l'aumento dei prezzi all'origine fanno temere una crisi che potrebbe farsi sentire dopo il periodo estivo. (Italia)

In Inghilterra, il consumo energetico è calato nel mese di maggio di quasi il 6% rispetto al maggio '74. La flessione sarebbe dovuta principalmente a un calo di circa il 10% nel consumo di greggio e di prodotti petroliferi, mentre il consumo di carbone è sceso del 5% rispetto all'anno prima.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,37	257,25	258,42
Fiorino olandese	250,75	250,00	250,65
Franco francese	152,18	152,50	152,19
Franco belga	17,32	16,15	17,31
Corona danese	111,69	112,00	111,69
Corona norvegese	2,2135	123,00	122,47
Corona svedese	154,65	154,00	154,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	665,60	669,50	665,55
Dollaro canadese	644,80	638,00	644,72
Peseta spagnola	11,41	11,70	11,41
Escudo portoghese	25,31	24,60	25,28
Scellino austriaco	36,60	36,65	36,63
Franco svizzero	245,80	246,00	245,60
Yen nipponico	2,23	2,16	2,23
Lira sterlina	1427,30	1450,00	1427,65
Dracma greca	—,—	22,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	38,50	—,—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,79% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Interrogazione sull'attività della «GEPI»

Milano, 31

Il presidente del gruppo liberale alla Camera, on. Alberto Giomo, ha presentato un'interrogazione ai ministri del bilancio e delle partecipazioni statali «per conoscere in che modo intendano intervenire perché la finanziaria "GEPI" rimanga nei suoi limiti istituzionali».

«Pare infatti da dichiarazioni rilasciate alla stampa dai responsabili dell'Associazione industriali dell'abbigliamento — prosegue l'interrogazione — che la finanziaria pubblica suddetta agisca in modo contrario al rispetto delle regole della concorrenza».

L'interrogante chiede infine «in che logica del gruppo "GEPI" si colloca l'iniziativa di aprire un negozio nella via commerciale più nota di Milano — quella di via Montenapoleone — che pur essendo una questione di dettaglio appare sintomatica di una politica intesa a soffocare l'industria italiana dell'abbigliamento, già in crisi, e non, al contrario, aiutarla a risolvere i suoi gravi problemi». *(Ansa)*

UN'INDAGINE SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE

METÀ DELLE NOSTRE CASE SONO IN CATTIVE CONDIZIONI

Anche le caratteristiche igieniche lasciano a desiderare

Roma, 31

La maggioranza degli italiani vive in case malridotte: secondo un'indagine del «Cresme», il centro di ricerche per l'edilizia, oltre il 50 per cento delle case costruite prima del 1940 è in cattivo stato di conservazione.

Tale percentuale aumenta al 58 per cento per le abitazioni edificate tra il 1941 e il 1961, raggiunge il 48 per cento per quelle sorte tra il 1962 e il 1965 e comprende un buon 30 per cento per le abitazioni posteriori al 1969. Se si considera che il 44 per cento delle abitazioni è antecedente al 1920 e che quelle costruite fra il 1962 e il 1971 rappresentano il 20 per cento, appare evidente che per la maggioranza degli italiani il buono stato di conservazione della casa in cui abitano, anziché la regola rappresenta l'eccezione.

Secondo quanto indicato nello studio del «Cresme», anche le caratteristiche igieniche degli edifici lasciano a desiderare. Il 39,2 per cento delle abitazioni sono colpite da rumorosità definita leggera, il 21,8 da rumorosità fastidiosa e il 15,1 per cento da rumori assordanti. L'umidità è temporanea nel 27,1 per cento dei casi e permanente nel 16 per cento. L'areazione è scarsa o assente per il 14,9 per cento, mentre il soleggiamento è deficitario nel 22,3 per cento delle situazioni.

Per quanto riguarda la proprietà delle abitazioni, risulta che il 51 per cento gode della casa in cui abita in qualità di proprietario, mentre il 41,7 per cento vi risiede in affitto; un 4,4 per cento rientra nella formula dell'occupazione a riscatto. Da notare che l'affitto è concentrato prevalentemente nelle abitazioni con pochi vani (da uno a 4) mentre la proprietà è più frequente per le case con sei e più vani.

Se si esamina la dislocazione del patrimonio edilizio italiano, si ha che il 60 per cento delle case costruite antecedentemente al 1920 si trova al Nord. Questa percentuale scende al 55 per cento per il complesso del territorio nazionale e si abbassa al 39 per cento nelle isole. La maggior parte del patrimonio antico è quindi concentrata nell'Italia settentrionale, mentre la maggior parte delle case costruite dopo l'unificazione del Paese è ubicata nell'Italia meridionale.

L'indagine, infine, dà anche un quadro della mobilità delle famiglie. Gli italiani non amano cambiare di frequente casa. Il 60 per cento delle famiglie, infatti, risiede nello stesso alloggio da più di dieci anni. Le permanenze più lunghe si riscontrano nel Meridione, nei centri urbani di piccole dimensioni e, particolare non trascurabile, nelle abitazioni in pessimo stato di conservazione. A questo riguardo i dati rilevati indicano che il periodo di permanenza all'interno della stessa abitazione tende ad abbreviarsi col decrescere dell'età dell'edificio. (Italia)

UNA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO

Lo stato di crisi per le fibre chimiche

E' stato gravemente colpito l'intero settore

Milano, 31

La grave crisi delle fibre chimiche non è più un fatto di singole aziende ma colpisce l'intero settore la cui situazione economica è ormai insostenibile.

L'utilizzazione degli impianti è scesa a circa il 50%; il quantitativo della produzione invenduta è raddoppiato rispetto ai valori del 1973-74; gli ordini subiscono decurtazioni massicce; si avvia il processo di chiusura di qualche azienda.

La gravità della situazione, secondo quanto comunica l'«Aschimici», ha indotto il raggruppamento delle industrie di fibre chimiche ad inoltrare la domanda di riconoscimento dello stato di crisi del settore.

Date le conseguenze di carattere occupazionale già in atto e ormai prevedibili, l'Aschimici, prima di inoltrare la domanda ha illustrato l'intera situazione alla F.U.L.C. in un incontro che ha avuto luogo oggi a Roma e al quale hanno partecipato il vice presidente del raggruppamento, ing. Rigamonti, il direttore delle relazioni sindacali dell'«Aschimici», dott. Messina, e il segretario dott. Mettica.

Record negativo della sterlina

Londra, 31

La sterlina ha ripreso a slittare velocemente nei confronti del dollaro questa mattina, toccando la più bassa quotazione della sua storia nei confronti della divisa americana. Con una sterlina si compravano stamane poco meno di 2,15 dollari, contro i 2,1755 di martedì e i 2,1635 di iera sera.

La sterlina ha continuato a scivolare costantemente e nelle prime ore del pomeriggio quotava 2,1460 dollari, nuovo primato negativo assoluto nei confronti della valuta americana. Il tasso di svalutazione era salito al 26,3 per cento rispetto a una media di dieci monete europee.

La Banca d'Inghilterra non sembra intenzionata ad intervenire, confortata dal fatto che, pur essendo al livello peggiore della sua storia nei confronti del dollaro, del resto fortissimo in questo periodo, la sterlina sembra reggere abbastanza bene rispetto alle altre valute europee.

Il tasso medio ponderato di svalutazione nei confronti di un cartello di dieci valute si è tuttavia innalzato di nuovo nelle ultime ore, fino al 25,9 per cento contro il 25,8 di ieri sera. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-5/16	6-5/16	7-7/8
Sterlina	10-1/8	10-5/8	11-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-1/4	5-5/16
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4-9/16

L'ECCEZIONE IN UNA CONGIUNTURA NEGATIVA

BUONO IL CONSUNTIVO DELLA FIERA DEL LEVANTE

Un panorama difficile per il prossimo futuro

Bari, 31

Il consiglio di amministrazione della Fiera del Levante ha approvato il bilancio consuntivo delle manifestazioni e delle iniziative svoltesi nel '74, esprimendo alla presidenza e alla direzione un vivo plauso per il successo conseguito.

«Un successo — ha sottolineato, fra l'altro, il presidente, cav. del lavoro Vittorio Triggiani, nella sua relazione introduttiva — che deve essere considerato tanto più rilevante quando si pensi al quadro generale dell'economia internazionale, sconvolta dalla crisi più profonda di questi ultimi quarant'anni, nell'ambito del quale la Fiera del Levante si è necessariamente mossa».

Il segretario generale, dott. Giacovelli, ha poi illustrato i risultati economici e finanziari dell'esercizio 1974, ponendo in rilievo i dati di grande successo dell'attività svolta. «Vi è — egli ha detto — un sostanziale contrasto fra gli eccellenti risultati di esercizio, con un'espansione dell'attività superiore al 22 per cento, e l'andamento congiunturale del mercato interno ed esterno. Esiste un contrasto fra gli andamenti dell'attività della Fiera del Levante in grande espansione, e quella delle altre fiere italiane, che nettamente hanno accusato una recessione»

Nel 1974 sono cambiati gli indirizzi di politica economica dell'Occidente; ovunque si riducono i consumi voluttuari e forse si è iniziata ovunque la programmazione dei consumi sociali. «Tutto ciò spiega la crisi di interi settori produttivi, quali auto, tessili, beni durevoli in genere, ecc., e l'esigenza di una riconversione industriale e l'orientamento verso mercati nuovi».

«Tali mercati — ha affermato il segretario generale — vanno considerati oggi quei paesi con forti disponibilità finanziarie pronte a essere impiegate in investimenti massicci».

«Per quanto concerne il mercato interno — ha poi aggiunto — un panorama di difficoltà si prospetta agli operatori, caratterizzato da una incipiente disoccupazione, sottoccupazione, da investimenti ridotti, riforme ritardate, Mezzogiorno stagnante. Tali difficoltà sono aggravate da una scarsità di innovazioni tecnologiche e manageriali e dai crescenti dubbi degli esperti sulla reale ripresa del 1976».

IN FASE DI EVOLUZIONE LE TEORIE TRADIZIONALI SULLA MATERIA

Particella subatomica scoperta da fisici USA

Prodotta dal frantumatore atomico di Stanford è stata denominata «U»
Nuovo tipo di «metallo» organico artificiale realizzato presso New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stanford, 31

Utilizzando un frantumatore atomico, i fisici dell'università di Stanford hanno scoperto una nuova misteriosa particella subatomica, ultima di una serie di recenti scoperte che contrastano con le concezioni tradizionali sulla costituzione della materia. Il prof. Martin Perl, dell'università californiana, dice che la particella, denominata «U» dalla iniziale della parola inglese «unknown» che significa sconosciuta, potrebbe essere simile alle due particelle «PSI» scoperte nel novembre dello scorso anno. Tutte e tre le particelle sono state isolate nell' acceleratore lineare di Stanford, un dispositivo che emette intensi fasci di elettroni ad alta energia, facendoli poi reagire con positroni della cosiddetta antimateria.

Perl ha illustrato i dettagli della scoperta ieri in una conferenza, cui partecipano circa 300 studiosi per discutere l'attuale stato di evoluzione dei concetti relativi agli elementi strutturali della materia. In una intervista, prima della conferenza, Perl ha detto che l'emergere di nuove particelle solleva seri dubbi circa le teorie, da tempo imperanti, secondo cui tutte le particelle subatomiche potrebbero alla fine essere semplificate in un sistema di poche categorie di base.

«Stiamo parlando — ha detto — della struttura di base della materia. Sappiamo che c'è qualcosa che manca, ma non sappiamo cosa sia. Supponete di voler indagare sulla composizione della terra e tutto quello che conoscete sia deserto e tutto quello che vedete sia sabbia, mai una pietra o una roccia. In certo modo, è come se cominciassimo a vedere rocce. A questo punto non sappiamo ancora nulla. Secondo Perl, sono possibili due spiegazioni della particella «U»: o che sia «parente» della particella «PSI» scoperta precedentemente o che sia un membro finora sconosciuto e più pesante di una famiglia di particelle leggere denominate «leptoni».

Il prossimo passo, secondo Perl, consisterà nell'accertare quale delle due ipotesi sia la più attendibile. In ogni modo, le scoperte significano che, un' intera serie di particelle più pesanti potrebbe essere collegata alla composizione della materia. «Si ha come l'impressione che esista un sistema interamente nuovo», ha detto lo scienziato, aggiungendo che vi è una «forte probabilità» di scoprire altre particelle nel corso di ulteriori ricerche. La particella «U» ha una massa misurata in termini di energia, compresa fra 1,6 e due miliardi di electron volt, circa la metà del peso di una particella «PSI».

Perl ha detto che le particelle emergono sempre a coppie e solo quando elettroni e positroni collidono a energie totali superiori ai quattro miliardi di electron volt. Le particelle, secondo Perl, non possono essere scoperte direttamente ma la loro presenza viene dedotta dalla natura delle particelle in cui decadono. Della coppia «U», una particella sembra decadere in un elettrone più due neutrini, oggetti senza carica elettrica e praticamente senza massa. L'altra decade in due neutrini più un elettrone pesante denominato «Moun». Perl calcola che il processo di decadimento occupa circa un trilionesimo di secondo.

Un altro importante passo avanti della ricerca scientifica americana è la scoperta di un nuovo tipo di «metallo» organico artificiale da utilizzare quale conduttore di energia elettrica in dispositivi elettronici, che è stato prodotto presso il centro di ricerche IBM nei pressi di New York. E' un cristallo ottenuto mediante la sostituzione degli atomi di zolfo con atomi di selenio, in un determinato composto organico.

Per la prima volta le qualità di conduttore metallico sono state mantenute fino a temperature molto basse, circa -233 gradi. Caratteristica di tutti questi composti è infatti la perdita delle proprietà metalliche al disotto di una certa temperatura. Altra interessante proprietà del nuovo cristallo è la sua elevata conducibilità, cioè la facilità con la quale la corrente elettrica può fluire all'interno di un conduttore. Questa conducibilità è pur sempre circa mille volte inferiore a quella dell'argento, il miglior conduttore in natura.

La sostituzione artificiale degli atomi ha richiesto lo sviluppo di nuovi metodi di sintesi. Essa non ha alterato la forma e le dimensioni del cristallo d'origine modificandone le proprietà elettriche. Questa sostituzione può rappresentare un passo importante, verso la comprensione delle cause che determinano le proprietà dell'intera classe dei metalli organici allo stato solido. Dallo studio degli effetti si spera di arrivare a una teoria unitaria di queste sostanze per creare conduttori «su misura», senza depauperare le riserve naturali dei metalli oggi usati per il trasporto dell'energia elettrica.

Paul Ale

CARO - TELEFONI: tariffe e scatti

Roma, 31

In relazione a richieste di chiarimenti da parte di utenti sul numero degli scatti compresi nel canone, la concessionaria telefonica SIP precisa che l'abbonato duplex, il cui canone trimestrale è di L. 8.550 (ovvero 95 lire al giorno), ha diritto a 150 scatti trimestrali, poco meno di due scatti al giorno, mentre l'abbonato singolo, il cui canone trimestrale è di L. 12.900 (ovvero 143 lire al giorno), ha diritto a 200 scatti, poco più di due al giorno.

Gli scatti compresi nel canone possono essere utilizzati per telefonate urbane, interurbane in teleselezione e servizi vari, quali: ora esatta, sveglia, giornale radio. La SIP, inoltre, ricorda che telefonare in teleselezione dopo le 19.30 di sera e fino alle 8 del mattino successivo, oppure nei giorni festivi, o dalle 12.30 del sabato alle 8 del lunedì costa la metà.

IN UNA BANCA ROMANA

Rapina con sparatoria 10 milioni il bottino

Roma, 31

Una rapina con una sparatoria è stata compiuta stamani nell' agenzia di Centocelle della banca popolare Alto Lazio, in via Mario Chiri. Poco prima di mezzogiorno, cinque o sei malviventi si sono accostati alla banca a bordo di una «GT» rossa e di un'«Alfa Romeo 2000».

Tre di loro, armati, sono entrati nella banca affollata e hanno sparato contro le vetrate dell'ufficio cassa. Alcune donne che si trovavano all'interno dell'agenzia sono svenute. I banditi hanno vuotato completamente le casse impadronendosi di denaro in contanti per una somma di 10 milioni. I malviventi sono poi riusciti a far perdere le proprie tracce. (Ansa)

RICOVERATO IN CLINICA

IL SEQUESTRO HA PESATO sulla salute di Maffei

Olbia, 31

L'industriale trentino Italo Maffei, liberato il 25 luglio scorso dopo 56 giorni di prigionia, è partito col figlio Massimo dall'aeroporto di Olbia per Milano, dove sarà ricoverato in una clinica specializzata nella cura delle malattie reumatiche.

Il lungo periodo di segregazione nella grotta, senza spostamenti né cure appropriate, ha aggravato le condizioni di salute di Italo Maffei, che già prima del sequestro soffriva di dolori alle gambe e di disturbi circolatori. Sulla partenza dei Maffei si erano diffuse diverse ipotesi, ma tutte legate alla decisione dell'industriale di abbandonare la Sardegna. (Ansa)

CATTURA DI UN BANDITO A ROMA



Telefoto Ansa

Roma — La cattura di Giuseppe Presciutti, uno degli autori del sequestro del piccolo Claudio

LA VICENDA DEL BIMBO ROMANO SEQUESTRATO NELLA TENUTA DEL NONNO

Ha riconosciuto il suo rapitore il piccolo Claudio Chiacchierini

Anche la nonna e la domestica, che furono legate e imbavagliate, di fronte al bandito
Questo è stato rinchiuso a Regina Coeli: era già stato arrestato per il caso Ortolani

Roma, 31

Giuseppe Presciutti, già arrestato come presunto autore del sequestro di Amedeo Maria Ortolani, presidente della società «Voxon», e successivamente rilasciato, ieri è tornato nel carcere di Regina Coeli, dopo essere stato riconosciuto da alcuni testimoni, tra i quali la stessa vittima, come uno dei rapitori del bimbo romano Claudio Chiacchierini. Quest'ultimo, come forse si ricorderà, era stato sequestrato nel maggio scorso nella tenuta agricola del nonno a Torrimpietra, e liberato dopo il pagamento di un forte riscatto.

Il confronto al termine del quale Presciutti è stato arrestato è avvenuto ieri sera negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri, ma l'esito dell'operazione si è appreso soltanto questa mattina. Presciutti è stato riconosciuto senza ombra di dubbio, oltre che dal piccolo Claudio, anche dalla nonna del ragazzo e dalla domestica, entrambe presenti al momento dell'irruzione dei banditi. Allo stesso confronto è stato sottoposto anche Egidio Sperati, socio del Presciutti, ma nel suo caso la prova non ha dato l' esito sperato.

Come si è detto, Sperati e Presciutti erano stati arrestati e quindi rilasciati nel corso delle indagini sul rapimento di Amedeo Ortolani. Sperati fu arrestato per favoreggiamento: era sua la «Mercedes» trovata nella zona del rapimento con a bordo siringhe e tamponi; l'auto, nei piani dei rapitori, doveva servire a trasportare Amedeo Ortolani. Sperati disse di averla venduta ad un francese (la polizia ritiene si tratti di Jack Berenguer, capo della «banda dei marsigliesi») e nel corso di successive indagini fu arrestato, come si è detto, sotto l'accusa di favoreggiamento. Con lui fu arrestato, e in un secondo momento rilasciato anche Giuseppe Presciutti.

Le indagini, mai interrotte condotte dai carabinieri e dalla squadra mobile hanno fatto pensare che Presciutti potesse aver avuto un ruolo importante anche nel sequestro Chiacchierini. La conferma di questa tesi si è avuta ieri con il riconoscimento del pregiudicato. Contro Presciutti il magistrato ha emesso mandato di cattura per sequestro di persona a scopo di estorsione, e per associazione per delinquere.

Claudio Chiacchierini, di 11 anni, fu rapito la sera del 17 maggio scorso. Tre uomini armati e mascherati entrarono nella tenuta del nonno del ragazzo, a Torrimpietra: i tre probabilmente vennero dal bosco che circonda la tenuta, narcotizzarono il cane da guardia; entrati nella casa, legarono e imbavagliarono la donna e la governante che erano con Claudio. I rapitori fuggirono poi attraverso il bosco senza lasciare tracce, portando con sé Claudio.

Il bambino è figlio di un giovane professore della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali all'università di Roma, Ernesto Chiacchierini. Il nonno di Claudio, Giuseppe Chiacchierini, è un facoltoso agricoltore di Torrimpietra, che con il fratello possiede una tenuta di una settantina di ettari e un allevamento di bovini.

Il nonno materno di Claudio, Francesco Parrillo, infine — il vero bersaglio dei rapitori e quello che più degli altri si è esposto per il pagamento del riscatto — è professore di tecnica bancaria all'università di Roma, presidente dell'associazione nazionale «Luigi Luzzatti» fra le banche popolari, consigliere d' amministrazione della Banca nazionale del lavoro e della Banca del medio credito centrale. Il prof. Parrillo è considerato come uno dei maggiori esperti bancari e finanziari italiani. Claudio è il suo unico nipote.

Dopo il rapimento e la liberazione del presidente della «Voxon», gli investigatori hanno in un certo senso accomunato le indagini sui due casi, seguendo piste che si sono rivelate utili in un caso e nell'altro: basta pensare che Giuseppe Presciutti — come si è detto — era stato arrestato in un primo momento nell'ambito delle indagini sul rapimento Ortolani.

FORZO' UN BLOCCO

E' morto il pregiudicato ferito dai carabinieri

Torino, 31

All'ospedale delle «Molinette» è morto ieri sera Bernardo Messina, di 23 anni, il giovane siciliano ferito lunedì scorso a colpi di mitra dai carabinieri mentre, al volante di una vettura, cercava di forzare un posto di blocco a Chieri, un comune del Torinese.

Il Messina — che aveva con sé a bordo un'altra persona — era in possesso di documenti falsi e subito dopo la cattura, prima di perdere i sensi, aveva detto di aver tentato la fuga perché privo di patente di guida. Il giovane aveva dichiarato di chiamarsi Giuseppe Massimino, ed i documenti che gli erano stati trovati addosso recavano appunto quel nome. Il passeggero che era con lui al momento della fuga, aveva esibito una carta d'identità intestata a Francesco Lanzafame ed era stato rilasciato poiché allo schedario della polizia gli investigatori non avevano trovato nulla sul suo conto.

In un secondo tempo, però, i carabinieri hanno scoperto il vero nome del ferito — Bernardo Messina — un pregiudicato catanese nei riguardi del quale proprio in questi giorni, le autorità giudiziarie di Catania hanno emesso mandato di cattura per una rapina a un club di Ognina, una borgata di Catania. Si è accertato che anche l'amico della vittima circolava con documenti falsificati ed è ora ricercato dai carabinieri. (Ansa)

RESPINTE LE ISTANZE A FAVORE DELL'INDUSTRIALE ROMANO

Non torna in libertà il farmaceutico Alecce

Deve scontare due anni e otto mesi per aver messo in commercio medicinali pericolosi e per tentata corruzione dei carabinieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Antonio Alecce, l'industriale farmaceutico romano che alla fine dello scorso mese di maggio collezionò due condanne penali, per aver tentato di corrompere alcuni carabinieri e per aver posto in commercio medicinali pericolosi, trascorrerà le ferie in carcere. E' fallito, infatti, con due decisioni pressoché contemporanee dei giudici della corte d'appello e del tribunale, il suo «progetto vacanze», che avrebbe dovuto iniziarsi con la concessione della libertà provvisoria.

Le istanze prese in esame nei due gradi di giurisdizione sono state respinte e si è fatta lontana la possibilità che all'industriale, il quale è stato complessivamente condannato a due anni e otto mesi di reclusione, vengano aperte in anticipo le porte del carcere. Forse più in là, quando i suoi difensori troveranno argomenti più accettabili per convincere i giudici, Alecce lascerà il centro clinico di Regina Coeli, dove sconta la sua detenzione e ritornerà libero.

Le vicende giudiziarie che hanno coinvolto uno tra i più noti produttori di farmaci italiani (sono suoi la Bronchiolina, l' Aspichinina, l'Ormobil e il quasi «leggendario» cachet «Fiat») sono troppo note per il clamore che hanno suscitato nei mesi scorsi, ma meritano comunque di essere ricordate. E ciò perché, proprio ribadendo i giudizi espressi in quelle occasioni dai magistrati ai quali furono affidati i giudizi, i colleghi di appello hanno affermato che Alecce deve essere considerato uno speculatore, un uomo senza scrupoli. Egli, grazie alla compiacente carenza di controllo da parte delle autorità sanitarie, ha per anni messo in vendita prodotti farmaceutici pericolosi per la salute pubblica. Questo gli ha consentito, secondo coloro che l'hanno giudicato, di arricchirsi speditamente e senza alcun problema morale, speculando sulle disgrazie altrui, rifilando medicinali che, in taluni casi, avrebbero potuto aggravare e non curare determinate situazioni patologiche.

Le disavventure di Alecce (peraltro già coinvolto in passato in altre inchieste) cominciarono il 6 maggio scorso, quando il pretore Giuseppe Veneziano lo fece arrestare per aver posto in commercio, con vari inghippi, il medicinale «Amilit», adatto a suo dire, ma non a parere degli esperti, per curare talune malattie mentali. Antonio Alecce finì a Regina Coeli con un pesante fardello di accuse (truffa, commercio di medicinali pericolosi per la salute pubblica e altro), che si fece più gravoso allorché un sottufficiale incaricato di arrestarlo affermò nel suo rapporto che l'industriale aveva tentato di corromperlo, promettendogli sostanziose ricompense.

Per questa ultima accusa l'istruttoria e il conseguente processo affidati alla procura della Repubblica e al tribunale penale, si conclusero con la condanna a un anno di reclusione, inflitta ad Alecce, senza alcun beneficio, il 21 maggio scorso. Due giorni più tardi, l'industriale comparve dinanzi al pretore e, dopo un processo durato quattro udienze, ebbe un'altra condanna: un anno e otto mesi. Una pesante motivazione, il cui contenuto è stato ora ritenuto valido dai giudici di seconda istanza (la corte d'appello per quanto riguarda il processo di corruzione e il tribunale per il giudizio di pretura), i quali hanno dato ad Alecce l'etichetta di persona socialmente pericolosa.

Sergio Geraldini

PROTESTA AL TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Avvocati lasciano l'aula contestando due sentenze

La corte ha condannato due giovani incensurati senza concedere a essi alcun beneficio di legge

Roma, 31

Improvvisa protesta, stamani, di un gruppo di avvocati che difendono persone imputate, dinnanzi alla sezione feriale del Tribunale penale di Roma. Avendo la corte inflitto due condanne, senza tener conto che si sarebbero potuti concedere agli imputati incensurati i benefici di legge, gli avvocati hanno abbandonato l'aula, «ritenendo di non avere sufficienti garanzie ed equanimità, nell'applicazione della giustizia da parte dei giudici».

Tra le varie cause, la corte — presieduta dal dott. Amato — ha esaminato quella che vede imputato il giovane Alessandro Asinari, arrestato alcuni giorni fa in piazza Navona, perché accusato di aver rivolto parole offensive contro un gruppo di agenti e di aver fatto resistenza per non farsi arrestare. Nel corso dell'udienza sono stati interrogati gli agenti che arrestarono il giovane e il pubblico ministero, ritenendo non sufficientemente provate le accuse, ha chiesto, per quanto riguarda il reato di oltraggio, l'assoluzione per insufficienza di prove e, per quanto riguarda l'accusa di resistenza, l'assoluzione, perché il fatto non costituisce reato».

Anche l'altro imputato, Michele Lo Griffo, accusato di aver oltraggiato un vigile urbano, è stato condannato a quattro mesi senza alcun beneficio di legge, nonostante anch'egli fosse incensurato. (Ansa)

PRONTI A TRATTARE i rapitori di D'Amico

Roma, 31

Una lettera firmata da Giuseppe D'Amico, l'armatore romano rapito da 32 giorni, è giunta ai fratelli. In essa si chiede di comunicare ai rapitori, attraverso i giornali, la radio e la televisione, che sono pronti a trattare e a concludere. La lettera risulta spedita da una località fuori Roma. Da parte loro i fratelli D'Amico «preoccupati per la sorte del loro congiunto, rivolgono un appello ai rapitori affinché al più presto prendano contatto con loro». (Ansa)

LA NAVE AFFONDATA CON 30 PERSONE A BORDO

Il «comitato Seagull» contro gli armatori-ombra

Più garanzie sull'arruolamento degli equipaggi richieste dai familiari delle vittime del naufragio

Genova, 31

Gli avvocati di Franco Calafati, uno dei presunti armatori del cargo «Seagull» — affondato il 17 febbraio 1974 — arrestato nell'aprile scorso perché accusato di naufragio colposo e omicidio plurimo colposo, hanno presentato istanza di libertà provvisoria per il loro assistito. Secondo i suoi legali, Calafati sarebbe molto malato ed avrebbe bisogno di continue cure. In carcere, oltre a Calafati, si trova anche Harry Levinson, sul cui capo pende la stessa accusa.

Secondo il magistrato che li ha fatti arrestare, i due, che si celavano dietro l'anonimato di una agenzia raccomandataria, sarebbero invece i veri proprietari della «Seagull», naufragata nella notte fra il 17 e il 18 febbraio dell'anno scorso al largo della Sicilia durante un fortunale. Nel naufragio morirono trenta persone. Secondo la moglie di uno dei morti, Rajna Junakovic che sollecitò l'inchiesta, gli armatori fecero navigare la «Seagull» senza rispettare le normali regole di sicurezza e tardarono ad avvisare che la nave non dava più notizie. Quando venne dato l'allarme ormai era troppo tardi. Il figlio della Junakovic, anch'egli marittimo, si è costituito parte civile nel processo contro Calafati e Levinson.

Intanto il «comitato Seagull» — che è composto dalle famiglie delle vittime del naufragio e si propone di tutelare gli interessi per il risarcimento dei danni a favore delle famiglie stesse — ha presentato in questi giorni osservazioni e proposte di emendamenti al disegno di legge presentato dal ministro della marina mercantile, di concerto con i colleghi dell'industria, della giustizia e del tesoro, sulla «disciplina della professione di raccomandatario marittimo», tuttora regolata da una legge del 1940.

Nella relazione del disegno di legge, che dovrebbe essere discusso alla ripresa dei lavori parlamentari, è scritto che «una grave esigenza di revisione, deriva dal deficiente adeguamento alla disciplina della legge del 1940 alle caratteristiche concrete dell'attività di raccomandazione, la quale, svolgendosi prevalentemente entro la sfera di competenza istituzionale della marina mercantile, reclama una maggiore inserzione di quest'ultima nella disciplina della professione del raccomandatario marittimo». Negli emendamenti presentati dal «comitato Seagull», si chiede soprattutto che venga colmato il vuoto di responsabilità che, anche nel disegno di legge attuale, «rimane enunciato nella presentazione ma negli articoli non ne esiste la minima ombra».

«Il "comitato Seagull" — ha detto Raina Junakovic — propone che sia ammessa la facoltà degli "armatori ombra" di arruolare per le loro navi equipaggi in Italia a mezzo raccomandatari alla condizione della protezione sociale degli arruolati. Tale condizione si realizza ponendo l'obbligo assicurativo a carico del raccomandatario e prescindendo dall'armatore. (Ansa)

Derubata della dentiera una turista a Napoli

Napoli, 31

Una dentiera «saltata» dalla bocca di una turista inglese figura, da oggi pomeriggio, tra la refurtiva di un ignoto malvivente napoletano il quale, nel momento di di assalire la turista londinese Hilde Richardson, di 51 anni, ha fatto un po' di confusione e, tra gli oggetti caduti alla donna, non ha evidentemente riconosciuto la protesi che ha portata via insieme alla borsetta, contenente travellers cheques, un orologio d'oro, quattro dollari e 300 sterline.

Il furto con strappo è avvenuto in piazza Canneto, al Vomero. La Richardson, che si trovava insieme ad un parente napoletano, non si è accorta di essere seguita da due giovani che si trovavano su una motocicletta di grossa cilindrata. All'improvviso la motocicletta ha affiancato la Richardson ed uno dei teppisti ha dato uno spintone alla donna, che è caduta lasciando andare la la propria borsa aperta.

Con rapida mossa il malvivente è sceso e, in un attimo, ha raccolto quanto stava in terra: insieme ai denari, agli assegni ed all'orologio, lo «scippatore» ha scorto anche un oggetto, forse per lui inconsueto, che non ha esitato ad afferrare ed a mettersi in tasca insieme al resto, risalendo poi sulla motocicletta il cui guidatore è partito a tutta velocità, eclissandosi. La polizia ha cominciato le ricerche della dentiera presso noti ricettatori di Forcella.

Macabro delitto a Cuneo

A martellate madre uccide la figlia

Cuneo, 31

Francesca Daziano Carle di 45 anni, ha ucciso con nove martellate alla testa la figlia Piera di 25 anni, abitante con lei in un alloggio a pianterreno della prefettura di Cuneo. La donna ha confessato il delitto ed ha anche indicato il luogo in cui aveva nascosto l'arnese che le era servito per l'omicidio.

Francesca Daziano ha ammesso di aver ucciso la figlia, soltanto dopo un lungo interrogatorio e quando ormai la polizia aveva già in mano prove ed elementi tali da non lasciarle scampo. Su di lei, il dott. Negro e Nanni della squadra mobile (che hanno condotto le indagini insieme con i brigadieri Rasicci, Sanbiagio, Giorgio e Girarb) avevano già appuntato i sospetti subito dopo il loro arrivo — in seguito ad una chiamata del padre della vittima, Luigi Carle, di 60 anni.

Luigi Carle aveva telefonato poco prima delle otto, dicendo di aver trovato la figlia morta nel bagno; poco dopo, agli agenti si è presentata una macabra scena: schizzi di sangue contro le pareti, e una giovane donna — in mutandine e reggiseno — a terra in mezzo al sangue, con il capo rivolto contro il pavimento. Il suo volto era sfigurato e, sotto il corpo, c'era una piccola medaglia di ceramica con raffigurato il volto della Madonna.

La sorella della vittima non aveva avuto difficoltà ad ammettere che era un regalo che ella stessa aveva portato alla madre qualche settimana fa, di ritorno da un viaggio. Nella casa, in una camera vicina, era poi stata trovata una vestaglia, apparenente a Francesca Daziano, ancora bagnata e con alcune macchie di un pallido color rosso, quale è appunto quello lasciato dal sangue che si è tentato, senza pieno successo, di mandar via; macchie analoghe erano poi state notate su un grosso asciugamano bianco, anch'esso bagnato.

Tutto ciò, la testimonianza dei quattro agenti di servizio durante la notte in Prefettura ed il fatto che il cane dei Carle non abbia abbaiato, avevano convinto gli inquirenti che l'autore dell'omicidio doveva essere un membro della famiglia. Luigi e Francesca Carle, la figlia Bruna e il fidanzato della vittima, Armando Loria, sono stati però a lungo interrogati e poco alla volta sono emersi elementi che hanno portato alla confessione della donna ed a chiarire — anche se non completamente — i motivi che l'hanno spinta a compiere il delitto. (Ansa)

ATTESA LA DECISIONE per «Espresso»-Jannuzzi

Roma, 31

I motivi aggiunti per la vertenza tra il giornalista Lino Jannuzzi e il settimanale «L'Espresso», sono stati depositati stamani presso la cancelleria della sezione lavoro della pretura. Il pretore dottor Adamo, al termine della udienza del 29 luglio scorso, si era riservato di prendere una decisione entro il 1 agosto, dando ai legali due giorni di tempo per presentare i motivi aggiunti.

Nella memoria presentata dall'avvocato De Cataldo, legale di Lino Jannuzzi, si sostiene che è palesemente artificiosa, senza alcuna rispondenza ai fatti e priva di ogni consistenza giuridica, la pretesa della società che il provvedimento di messa in aspettativa e sospensione dalle funzioni del ricorrente, sarebbe insindacabile da parte del giudice, perché adottato in esecuzione degli accordi intercorsi tra le parti». Il legale afferma, in sostanza, che nel corso di una riunione tenutasi il 13 luglio scorso nell'abitazione del consigliere delegato Eugenio Scalfari, non vi fu alcun accordo tra Lino Jannuzzi e la società.

Per quanto riguarda invece i legali de «L'Espresso», essi ribadiscono che la sospensione di Jannuzzi non è stata presa «in funzione di particolari vicende del rapporto di lavoro, ma in funzione di uno stato di necessità in cui il giornale è venuto a trovarsi, in conseguenza di una situazione esterna verificatasi al di fuori della volontà di entrambe le parti, ma che impone, fin quando questa situazione non sarà chiarita, taluni adattamenti nella gestione del giornale.

Si tratta di adattamenti temporanei e di fatto, che pertanto non toccano le posizioni giuridiche. Queste rimangono quelle che erano: e come non si tocca il diritto alla retribuzione, così neppure si tocca il diritto al posto di lavoro e allo svolgimento delle funzioni ad esso inerenti (infatti è espressamente previsto che il posto di lavoro non sia coperto e che Jannuzzi torni ad esplicare le sue proprie funzioni, non appena la situazione sarà chiarita)» (Italia)

CON LA GIORNATA DI OGGI ENTRA NEL VIVO L'OPERAZIONE VACANZE

Scatta il grande esodo degli italiani in ferie

Prevista una gran mole di traffico su strade e autostrade già intasate
Misure straordinarie di sicurezza - In funzione i servizi ausiliari Aci

Roma, 31

Da domani sera gran parte degli italiani andrà in vacanza: sarà una fuga massiccia dalle città verso il mare, i campi e la montagna. Solo a Roma saranno più di mezzo milione i cittadini che lasceranno la città. Gli esperti ritengono che si ripeterà quanto meno, il «record» registrato negli stessi giorni dell'agosto del '73, nonostante la presenza di diversi fattori che avrebbero dovuto frenare le «partenze» ultimi dei quali: l'aumento dei prezzi degli alberghi, dei servizi offerti sulle spiagge, delle tariffe ferroviarie (più 10 per cento), dei pedaggi autostradali (più 15 per cento).

La «punta» del grande esodo verrà raggiunta, secondo gli esperti, sabato sera. Le prime a subire «l'invasione» saranno come sempre le strade e le autostrade; 143 mila chilometri di strade extraurbane comunali, 95 mila di strade provinciali, 43 mila di strade statali, oltre 5.300 chilometri di autostrade. Gran parte del traffico con particolare riferimento a quello a lunga percorrenza, si svolgerà su queste ultime, in particolare sulle grandi direttrici Nord-Sud rappresentate dall' autostrada del Sole e dall' Adriatica.

Solo sulle autostrade del gruppo Iri (2323 chilometri in esercizio) si arriverà — prevedono gli esperti — a circa un milione di veicoli al giorno, che saliranno a circa un milione e 400 mila sabato 2 agosto. Per la cronaca, lo scorso anno la punta massima dell'esodo estivo di fine luglio, venne registrata sull' autostrada del Sole: oltre 74 mila vetture transitarono mediamente sulla Milano-Bologna; sempre su questa autostrada punte di 157 mila vetture si registrarono nelle 24 ore attraverso le principali stazioni (Milano, Roma, Napoli).

Anche quest'anno, comunque, secondo una tendenza evidenziata nel '73 e confermata nel '74, i maggiori aumenti percentuali dovrebbero verificarsi sulle autostrade meridionali. Per il mese di agosto sono state prese come di consueto misure straordinarie. Nelle giornate di «punta» verrà limitato sulle strade il transito dei carichi merci «eccezionali»; agli automobilisti, inoltre, verranno consigliati itinerari alternativi all'ingresso dei tronchi intasati. I servizi di soccorso stradale in collaborazione con l'Aci sono già stati rinforzati.

Il ministero degli interni ha disposto il rafforzamento degli uomini e dei mezzi che verranno adibiti al controllo stradale.

L'Automobile Club d'Italia comunica intanto che già da oggi, alla vigilia del grande esodo di agosto, il traffico sta diventando abbastanza intenso e, specie sulle autostrade, fa registrare un incremento notevole in direzione Sud e verso le località balneari. Sull'autostrada 14, ad esempio, in direzione Rimini - Bologna, la circolazione è sostenutissima. Sull'aumento del traffico influisce notevolmente il rientro dalle vacanze di coloro che hanno concluso il periodo di riposo con la fine del mese di luglio. Si segnala che sull'autostrada del Brennero, in località Chiusa, è stata aperta ieri una semicarreggiata a doppio senso circolatorio. Anche sull'autostrada Genova-Savona, nel tratto Arenzano Varazze, da questa mattina sono attivate due carreggiate.

L'Automobile club d'Italia e la polizia stradale raccomandano a tutti gli automobilisti, specie durante questi giorni di massicci spostamenti, la massima prudenza e senso di responsabilità e ammoniscono di evitare, in casi di ingorgo, pericolosi superamenti di file e di non occupare la corsia di emergenza se non in circostanze di assoluta necessità. (Italia)

PER DICIOTTO ORE IN MARE SOLO A FORZA DI BRACCIA

Invalido manca d'un soffio la traversata della Manica

Ha desistito a mezzo miglio dalla costa per le forti correnti

Folkestone, 31

Un paraplegico americano Jack Robertson, di 25 anni, che si era proposto di attraversare la Manica a nuoto, ha dovuto desistere ieri dall'impresa quando si trovava ormai a mezzo miglio soltanto da Cap-Gris-Nez, sulla costa francese, a causa delle forti correnti, dopo essere stato in acqua per 18 ore.

Robertson, originario di Elyria, nell'Ohio e allenatore di una squadra di baseball a Scottsdale, in Arizona, è rimasto paralizzato dalla vita in giù, a causa di un incidente automobilistico di cui rimase vittima nel 1969. Abile nuotatore prima dell' incidente, egli non si è rassegnato al suo destino e ha escogitato un sistema di nuoto, che si basa su un continuo movimento delle braccia analogo a quello di un mulino a vento. In questo modo egli riesce a nuotare facendo a meno dello slancio, che abitualmente viene impresso dalle gambe.

Don Philabaum, che si trovava a bordo dell'imbarcazione incaricata di fare da scorta a Robertson, ha dichiarato che quest'ultimo ha dovuto desistere dall'impresa in quanto, a causa di un ritardo di 45 minuti avutosi alla partenza da Dover, aveva successivamente dovuto affrontare la marea in aumento e forti correnti. Una volta rientrato a Folkestone al termine dell'impresa, Robertson ha tenuto ad affermare di aver voluto intraprenderla al fine di incoraggiare coloro che si trovano nelle sue stesse condizioni.

MUORE FOLGORATO operaio a Palermo

Palermo, 31

Un capo elettricista del reparto manutenzione dei cantieri navali di Palermo, Fortunato Scaletta, di 52 anni, è morto folgorato dalla corrente elettrica in una cabina di manovra di una gru che stava collaudando.

Secondo quanto è stato accertato, Fortunato Scaletta avrebbe toccato inavvertitamente con un gomito un cavo scoperto rimanendo folgorato. L'uomo era sposato e padre di quattro figli. (Ansa)

Attraverserà il Pacifico su una zattera di bidoni

Yokohama, 31

Il giapponese Kiyohisa Ono, intende traversare il Pacifico a bordo di una zattera di otto metri costituita da 58 bidoni di benzina. E' partito dalla costa orientale del Giappone diretto a San Francisco. Viaggia su un' imbarcazione di sua invenzione fabbricata in casa da lui stesso, formata di 58 bidoni di benzina vuoti e dalla carrozzeria di un'automobile che funge da cabina.

Ono effettua il viaggio per propagandare la campagna sul controllo delle nascite di cui è ardente sostenitore ed a questo proposito ha battezzato la zattera «Pipe cut», che significa taglio del canale, con allusione alla vasectomia, cioè all'intervento chirurgico che sterilizza l'uomo senza togliergli la virilità. L'anno scorso Ono aveva tentato di realizzare questo tentativo, ma le autorità marittime giapponesi glielo avevano impedito ritenendo insicura l'imbarcazione su cui egli intendeva viaggiare.

La zattera di quest'anno, comunque, non appare molto diversa da quella che aveva approntato la volta scorsa. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

GLI INCONTRI CON IL MINISTRO SARTI

Calcio e politica

Roma, 31

D'accordo sulla tregua fino a novembre («Ma non l'abbiamo chiesta noi» ha precisato Carraro), ma per la compilazione dei calendari — sempre che i presidenti delle società siano d'accordo — occorrerà attendere la fine di agosto o i primi di settembre. Questo il punto di vista del presidente della Lega calcio professionisti, dottor Franco Carraro, al termine del colloquio avuto questa mattina con il ministro dello spettacolo e turismo, senatore Adolfo Sarti, che ha ormai concluso il primo ciclo della sua «azione ricognitiva» sul mondo dello sport con particolare riferimento alle vicende calcistiche. Carraro infatti — alla luce dei recenti avvenimenti e degli incontri avuti dal ministro Sarti con i massimi dirigenti del Coni, dell'organizzazione calcistica e del sindacato calciatori — dovrà ora consultare i componenti del comitato di presidenza della Lega prima di poter prendere una decisione definitiva e poiché molti di essi sono attualmente in vacanza, i contatti non potranno essere conclusi appunto prima della fine di agosto o dell'inizio di settembre.

«D'altra parte — ha detto Carraro — nulla sarà compromesso. Quando ancora non c'era il "computer", i calendari delle partite venivano compilati a mano alla fine di agosto». L'incontro con il presidente della Lega calcio professionisti è stato praticamente l'ultimo atto di un ciclo serrato di consultazioni fatte del ministro Sarti per cercare di portare un primo chiarimento sull'attuale difficile situazione in cui si dibatte il mondo calcistico. Il prossimo passo sarà quello del 30 settembre prossimo, data in cui è stata stabilita la prima riunione della costituenda commissione paritetica (lega e associazione calciatori), che con la mediazione del ministro del turismo e spettacolo e presente il presidente del Coni, avv. Onesti, dovrà discutere, tenendo presente le varie angolazioni, i mali del calcio e i rimedi per curarli.

Al termine del colloquio con il dott. Carraro, il ministro Sarti, nella ormai consueta conferenza stampa, ha dichiarato di aver nuovamente parlato telefonicamente con il ministro delle finanze Visentini a proposito della legge Tesini sugli sgravi fiscali. «Visentini — ha detto il ministro Sarti — si è dimostrato comprensivo e disponibile. Ha affidato la questione al sottosegretario Galli, che sta ultimando la sua ricognizione. La legge è rimasta ferma nel suo "iter" proprio perché una delle obiezioni fu quella relativa all'indeterminatezza dell'onere. Si era infatti parlato senza fondamento di circa 20 miliardi. Invece — ha proseguito il ministro Sarti — si tratta di molto meno e cioè di poco più di 10 miliardi, secondo i dati Siae. Non sarà quindi un dissesto per l'erario italiano ma di un sacrificio ragionevole che potrà agevolare notevolmente le società».

Il ministro Sarti ha poi accennato alle altre due importanti questioni che avevano portato a un irrigidimento dell'atteggiamento dell'associazione calciatori: vincolo e mediatorato. «Per il primo — ha detto il ministro — vi sono possibilità reali di compromesso; per il secondo una opportuna legislazione contribuirà a dare un volto onesto allo sport in generale e al calcio in particolare».

Il senatore Sarti ha concluso ribadendo che è interesse di tutti che il calendario venga compilato («ho chiesto a Carraro una cortese rapidità» ha precisato Sarti) e che il campionato si svolga regolarmente. Da parte sua il presidente della Lega calcio professionisti, Carraro, dopo aver ringraziato il ministro Sarti «per il suo attivismo in favore dello sport e per la sua intelligente opera di mediazione», ha ribadito quali sono gli scopi e gli obiettivi attuali della Lega. Carraro ha così proseguito: «Dopo 76 anni di attività, noi vogliamo che il calcio continui regolarmente e con precisione. Le nostre strutture però vanno modificate e consolidate. Da soli non siamo più in grado di far fronte alle necessità. Per questo avevamo chiesto l'interessamento dei politici, del Coni e del sindacato».

«Adesso siamo soddisfatti perché un dialogo in tal senso è stato avviato. Ci ritroveremo il 30 settembre allo scopo di consolidare le strutture organizzative». Sulla necessità dell'approvazione della legge sugli sgravi fiscali, il presidente della Lega calcio professionisti ha detto: «Il nostro secondo obiettivo è quello di consentire, per accedere negli stadi, il pagamento di un prezzo inferiore a quello degli ultimi tre o quattro anni. La legge Tesini — approvata dai quattro partiti della maggioranza e negli emendamenti, da tutte le forze politiche — permette appunto, alle società, grazie agli sgravi fiscali che consente, di poter diminuire i prezzi. Il terzo scopo — ha detto ancora Carraro — è quello di poter arrivare a studiare un modo per finanziare, a spese delle società, due tipi di impianti e cioè gli stadi, per un loro ammodernamento d'accordo con i comuni, e un tipo di impianto per gli allenamenti della prima squadra e delle squadre giovanili, come per esempio è Milanello».

Carraro ha poi precisato che «l'obiettivo cioè è quello di dare alle società una maggiore consistenza patrimoniale, il che — non vuol dire assolutamente dare una alternativa forzata all'eventuale abolizione del vincolo. Gli impianti — che dovrebbero sfuggire ad ogni speculazione — servirebbero specialmente ai giovani per invogliarli alla pratica sportiva». Carraro ha poi affermato che, «grazie al ministro Sarti, oggi vi sono realmente le prospettive per risolvere i problemi del calcio. Vedo le varie questioni — ha proseguito — con un'ottica più ottimistica di una settimana fa. Per quanto concerne il vincolo che lega i calciatori alle società, Carraro ha affermato che si dovrà giungere ad una serena valutazione con il sindacato.

«Se il vincolo — ha detto Carraro — risulterà utile ai calciatori, alle società e all'organizzazione calcistica, sarà mantenuto, altrimenti, sia pure gradualmente, sarà abolito». Sulla compilazione dei calendari delle partite di calcio il presidente della Lega si è così espresso: «Dovrò ora consultarmi con i miei colleghi della presidenza e con i presidenti delle società. Non voglio fare anticipazioni. La questione va valutata e meditata con tranquillità. Tengo però a precisare che mai si è pensato di compromettere la regolarità del campionato».

DOPO TANTI ANNI IL «GOLDEN-BOY» E' MANCATO AL TRADIZIONALE APPELLO

Rivera argomento tabù all'appuntamento del Milan

L'uomo nuovo è Nevio Scala - Già al lavoro a San Pellegrino i neroazzurri di Chiappella

Milano, 31

Luglio è ormai dietro le spalle e si ripete ancora una volta quel cerimoniale che per giocatori, tecnici e dirigenti delle società calcistiche culminerà con l'inizio del nuovo campionato. Per ora il copione non prevede nulla di speciale, qualche discorsetto dei dirigenti, alcune chiacchiere con allenatori e giocatori e i grandi raduni in vista dei trasferimenti verso i luoghi di ritiro dove gli atleti cominceranno con l'ossigenarsi, fare del «footing» e riprendere confidenza con la fatidica sfera che condiziona ormai tutto il mondo civilizzato. Torino, Cagliari, Lazio e Bologna sono al lavoro già da un po' di tempo, l'Inter si è radunata ieri, il Milan oggi mentre domani toccherà alla Fiorentina di Mazzone, sabato alla Roma e al Perugia, domenica al Napoli e infine lunedì al nuovo Verona di Valcareggi che, causa lo spareggio per la promozione in serie A, ha voluto prolungare le ferie un po' più degli altri.

Il Milan, come dicevamo, si è radunato oggi. Dopo tanti anni, l'attenzione non è stata più polarizzata dal «golden boy» che per tanto tempo è stato un po' la bandiera della società. Gianni Rivera mancava infatti all'appello quando vecchi e nuovi milanisti si sono ritrovati in vista della stagione 1975-76. Parlare di Rivera è comunque tabù. Tutti hanno cercato di sorvolare l'argomento lasciando intendere che la faccenda è ormai conclusa e chi lo ha fatto, è stato estremamente cauto. Giagnoni ha dichiarato che Rivera ha scelto la sua strada esprimendo il desiderio che il caso sia ormai archiviato.

Che non tutto sia stato dimenticato è dimostrato però da un comunicato fatto pervenire all'Ansa dal Milan Club di Sesto San Giovanni «Amici del Milan», nel quale è annunciata «una sottoscrizione a partire da domani presso tutti i tifosi rossoneri, al fine di raccogliere il capitale necessario all'acquisto del pacchetto azionario di Buticchi».

Rivera a parte, l'allenatore ha dimostrato di avere fiducia in questa squadra, riveduta e corretta rispetto all'anno scorso tanto che ne ha desiderato la conferma. L'uomo nuovo sarà Nevio Scala, anche se in effetti si tratta di un ritorno. Il giocatore è rientrato nella società dove aveva incominciato la sua carriera. Quel che tutti si auguranno è che comunque il gioco venga impostato sin dall'inizio tenendo conto dell'assenza del «Gianni nazionale», solamente così si potranno avere dei risultati.

I cugini dell'Inter sono invece già a San Pellegrino dove inizieranno la loro preparazione. Fraizzoli ha richiamato tutti alla modestia e all'umiltà per evitare di ricadere in certe infelici battute d'arresto avvenute nella scorsa stagione. Nell'Inter c'è la novità Chiappella, felicissimo per il fatto d'esser stato chiamato a lavorare nella «sua» Milano. Il nuovo allenatore ha detto di non porsi particolari obiettivi, almeno per il momento.

«L'importante — ha affermato — è arrivare a fare dell'Inter una squadra vera, in grado di giocare un buon calcio e divertire». Sulle ambizioni della società non si è particolarmente sbilanciato ma ha confessato di aver già costruito otto undicesimi della squadra con Giubertoni, Fedele, Gasparini, Pavone, Mazzola, Boninsegna, Marini e Libera. Per gli altri tre ruoli, portiere, libero e mediano, deve ancora scegliere.

Chiappella è comunque decisissimo a comandare e a non farsi influenzare da nessuno nella conduzione tecnica della squadra. Solamente in questo modo potrà pervenire a dei risultati per ripagare un po' la tifoseria che, negli ultimi tempi, di delusioni ne ha avute abbastanza. Se questo non dovesse accadere, per le milanesi sarà un grosso problema a causa della spietata concorrenza della neo-promossa Como che si è ripromessa di diventare la squadra «week-end» di Milano. Il suo motto è: sole, lago e buon calcio, l'ideale per trascorrere una domenica turistico-sportiva.

La Dinamo ha vinto con la mista-triestina

La formazione mista della Di Lorenzo-San Giovanni è uscita a testa alta dall'incontro che la opponeva alla Dinamo di Zagabria, perdendo la partita per una rete a zero: gli jugoslavi sono passati in vantaggio solo al 37' della ripresa con una rete di Zuppetic. Sono stati novanta minuti di bel gioco che hanno divertito il folto pubblico presente.

Nella Dinamo si è messo in bella evidenza il terzino destro Bobinac, che ha corso per tutta la partita.

Milano — Buticchi, il contestato presidente del Milan, stringe la mano al «nuovo» Antonelli

Telefoto Ansa

NOVITÀ SUL MERCATO CESTISTICO

Iellini va a Varese Vecchiato alla «IBP»

Giulio, dopo gli undici anni di Milano è stato adesso ceduto alla Mobilgirgi

Milano, 31

Il cestista Giulio Iellini dell'Innocenti di Milano è stato ceduto definitivamente alla Mobilgirgi di Varese, l'ex Ignis. La notizia è stata resa nota da un comunicato congiunto delle due società diffuso questo pomeriggio a Milano. Iellini, che ha 28 anni, è considerato una «bandiera» della pallacanestro milanese: ha giocato 11 anni con la maglia rossa del Simmenthal prima e poi con quella azzurra dell'Innocenti dopo il cambio dell'abbinamento. Più volte nazionale, il nuovo «play-maker» della Mobilgirgi è noto per la velocità della sua azione e per la bravura nel lavoro di regia. Quest'anno il suo rendimento non è stato sempre costante anche a causa di due infortuni di cui è rimasto vittima, ma il suo apporto è stato sempre determinante nell'economia del gioco dell'Innocenti.

Cambia squadra anche Renzo Vecchiato, sempre dell'Innocenti, che giocherà nella prossima stagione nelle file dell'IBP di Roma. Ne ha dato notizia a Milano un comunicato il quale precisa che l'Innocenti «al termine della prossima stagione sportiva avrà diritto di riscattare il giocatore dall'IBP. «L'accordo — aggiunge il comunicato — è stato perfezionato anche in considerazione delle esigenze espresse dal giocatore, oltre che in virtù dei rapporti di cordiale e reciproca amicizia tra i presidenti delle due società».

WEEK-END D'ECCEZIONE ALL'IPPODROMO TRIESTINO

Voce e regia di Giubilo per la «Coppa Montebello»

Fra domani e domenica tre batterie (19 cavalli) e una finale

Coppa Montebello atto secondo. Domani e domenica l'originale corsa a tappe del calendario trottistico triestino rinnoverà con le sue batterie e la finalissima il grande entusiasmo suscitato nella edizione inaugurale. Come allora, sarà Alberto Giubilo, con la sua acclarata competenza e con il verbo raffinato e signorile, a documentare e rendere palpitanti le corse valevoli per la ben congegnata Coppa. Un regista impareggiabile per una manifestazione che si annuncia quanto mai effervescente. «L'accoglienza dei triestini lo scorso anno mi ha veramente commosso, anche perché mi avevano "dipinto" il pubblico di questa bella città, piuttosto freddo, non facile agli entusiasmi. Per questo sono ritornato ben volentieri a Trieste, a seguire questa Coppa Montebello che è espressione sportiva delle più genuine nell'appassionante mondo delle corse».

Così Alberto Giubilo, che nella «due giorni» di Montebello oltre a fungere da brillante regista, durante il convegno si improvviserà banditore per un'asta il cui ricavato sarà destinato ad un ente di beneficenza cittadino. Le aste saranno due, e interesseranno opere di artisti regionali, il pittore-scultore triestino Nino Perizi, e il pittore udinese Celiberti, entrambi graditi ospiti d'onore nelle serate di corse. Anche due attrici, attualmente impegnate al Politeama Rossetti con le operette, saranno presenti domenica a Montebello, le brave Aurora Banfi e Adriana Innocenti. Sempre domenica, in una serata dedicata alle personalità friulane, con l'artista Celiberti, vedremo in tribuna d'onore il vicepresidente della Snaidero di Udine Pittini, oltre al collega Isi Benini direttore della rivista «Il vino».

Se sotto l'aspetto mondano la Coppa Montebello ci sembra poggiare su cardini quanto mai robusti, sotto il punto di vista sportivo la «due giorni» si presenta altrettanto riuscita. Sono venute bene le tre batterie che vedranno in gara su diciannove concorrenti ben sette cavalli provenienti dalle altre piste. Una nota d'internazionalità la porterà la saura francese Cordoba France che parteciperà alla batteria A nella quale dovrà affrontare Lussino, altro ospite di valore, Villavanna, vincitrice dell'edizione dello scorso anno, e i campioncini locali Davis e Frosinone.

Ieri si sono svolte le operazioni riguardanti le dichiarazioni definitive dei partenti. Ecco come si presentano le tre batterie in programma domani.

Coppa Montebello, Invito A lire 3.000.000 metri 1660, i primi quattro in finale all'indomani: 1 Villavanna (Ez. Bezzecchi). 2 Cordoba France (I. Pandolfo). 3 Lussino (M. Belladonna). 4 Frosinone (C. de Zuccoli). 5 Davis (A. Quadri).

Coppa Montebello, Invito B lire 2.000.000 metri 1660, i primi tre in finale all'indomani: 1 Guerlain (Br. Destro). 2 Mirò (C. Cossar). 3) Iudice (A. Quadri). 4 Fiorino (Ez. Bezzecchi). 5 Allodola (I. Bertini). 6 Missisipi (A. Cardin). 7 Pagot (M. Ciolli).

Coppa Montebello, Invito C lire 1.000.000 metri 1660, i primi due in finale all'indomani: 1) Binaschina (A. Nuti). 2) Assenzio (M. Ciolli). 3) Crescente (G. Genel). 4 Parix (G. Benfenati). 5 Infedele (A. Quadri). 6 Twinki (M. Ceugna). 7 Odessa (F. Bertoli).

L'avvio della seconda edizione della Coppa Montebello coinciderà con l'atteso debutto dei puledri di 2 anni. Alla prima esperienza agonistica, e seguiti con trepidazione dai loro appassionati proprietari, cercheranno il loro primo spicchio di gloria, Dirham (G. Bragaloni), Fassano (Ez. Bezzecchi), Pindaro (A. Quadri) e Orgoglio (G. Benfenati). Questi i maschi, mentre domenica sarà la volta dell'esordio delle femminucce.

Quindi un «week-end» quanto mai sapido sul fronte trottistico triestino. E' proprio finita l'ora dei buongustai...

Mario Germani

OTTIMA TRIS A CESENA

Riscatto di Lynn Simross o qualcuno dello start?

Diversi... reduci da Montegiorgio si affrontano stasera a Cesena nella Tris Premio Prince Hall che ha raccolto quindici trottatori al via. Ritentano nell'occasione, Nick Carter, Lynn Simross, Spector Ros, Frustone e Taxi, dei quali il solo Nick Carter (terzo) riuscì a piazzarsi nella Tris marchigiana.

Anche in virtù del miglior numero di partenza, stavolta Lynn Simross potrebbe prendersi la rivincita sul connazionale Nick Carter, anche se dovrà centellinare lo sforzo poiché l'allieva di Gian Carlo Baldi non ha finora dimostrato troppa propensione per girare al largo specialmente sul doppio chilometro. Fra i penalizzati (due i nastri di partenza) tentano l'inserimento Ournellie Rainbow, e Chafouine, la francese che deluse in pieno a Montecatini dove partì netta favorita. Pertanto un secondo nastro molto forte con diversi pretendenti all'entrata nella terna.

Dal canto suo, anche lo start si presenta agguerrito con diversi cavalli in grado di emergere. Fra i nove del primo nastro ci sembra Gerardo il più... credibile, ma anche Taxi, lo svelto Barbaggio, il rinfrancato Emù e quell'Armadillo che se la prende giusta può fare un numero, sono da tenere in considerazione.

Corsa bellissima e più che mai incerta. Diremo Lynn Simross, Chafouine, Nick Carter, e ancora Gerardo, Emù e Barbaggio, però non sono da escludere altri inserimenti.

5.a corsa - 22,35 - Pr. Prince Hall (handicap Tris) - Lire 4.000.000 - m 2040: 1) 6 Moncalieri (Bordoni); 2) 5 Armadillo (B. D'Angelo); 3) 6 Savio (Bellei); 4) 5 Saraceno (Castellani); 5) 7 Frustone (Fabbroni); 6) 6 Gerardo (V. Baldi); 7) 9 Emù (Canzi); 8) 8 Taxi (Ballardini); 9) 7 Barbaggio (Caiti); **m 2060:** 10) 6 Ewarda (C. Rossi); 11) 7 Ournellie Rainbow (Armando Trivellato); 12) 9 Specter Ros (Fl. Barbieri); 13) 7 Chafouine (Rivara); 14) 5 Lynn Simross (Gc. Baldi); 15) 4 Nick Carter (Martelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14 LYNN SIMROSS. 13 CHAFOUINE. 6 GERARDO.** Aggiunte sistemistiche: **15 NICK CARTER. 7 EMU'. 9 BARBAGGIO.**

LA STORIA DEL CERNOMORIETZ, MODESTA SQUADRA DI ODESSA

ANCHE NELLA SEVERA RUSSIA NEL SUD ESISTE IL VERO TIFO

Mosca, 31

L'entusiasmo meridionale è proprio anche dei calciatori e dei tifosi sovietici. Ne è la riprova la storia della squadra di Odessa, il Cernomorietz, che promosso in serie «A» l'anno scorso, si è subito imposto all'attenzione degli sportivi classificandosi al terzo posto nel campionato sovietico. Non è che i suoi giocatori siano dei campioni: anzi, come accadeva fino a qualche anno fa anche in Italia, nella squadra di Odessa finiscono soprattutto giocatori giunti ormai al termine della loro carriera. Sino ad oggi un solo giocatore del Cernomorietz, l'attaccante Porkujan, è finito in nazionale. Nessun altro si è mai imposto all'attenzione dei critici sovietici.

La forza della squadra, che al termine del girone d'andata del campionato attualmente in corso era al nono posto, si identifica con il campanilismo dei suoi tifosi. Per i cittadini di Odessa sono provinciali anche gli abitanti di Mosca, la capitale, e di Leningrado, la città più ricca di storia e di cultura. E non avendo evidentemente altro su cui sfogare le loro passioni, a Odessa si ripiega sul calcio. Ai giocatori non manca mai un caldo e continuo incitamento che rende il Cernomorietz capace di ogni impresa nelle partite casalinghe.

La passione degli abitanti di Odessa per la loro squadra è testimoniata anche dalle condizioni davvero favorevoli in cui si vengono a trovare i giocatori. La squadra è proprietaria di uno stadio moderno capace di 45 mila spettatori, nel quale gioca solo il Cernomorietz. Fuori città è stata anche costruita una cittadella sportiva con tre campi, una sauna, autorimesse per le vetture dei giocatori e una foresteria con camere di lusso. Il complesso, si disse ai tempi della sua inaugurazione, sarebbe costato attorno al milione di rubli, un po' meno di un miliardo di lire. I costi non hanno tuttavia scoraggiato i dirigenti della società, che hanno in progetto un quarto campo coperto, una piscina e addirittura un acquario.

Per questa disinvolta amministrazione del denaro, i dirigenti del Cernomorietz vennero anche attaccati dalla «Komsomolskaia Pravda», il giornale della gioventù comunista. Secondo il quotidiano, che si occupò della vicenda quando la squadra, di proprietà dell'ente del porto, si trovava ancora in serie B, i dirigenti, «pur di ottenere la promozione in "A" distribuiscono senza badare a spese case per gli oriundi (così vengono chiamati nell'URSS i giocatori che vengono ingaggiati da società di altre città), automobili e lauti regali in danaro».

Il Cernomorietz ha avuto anche una «pecora nera», il centromediano Victor Lysenko. La sua «Volga» andò infatti a schiantarsi nel centro di Odessa dopo una corsa vertiginosa. Un passante venne travolto e ucciso insieme a uno dei passaggeri della macchina del giocatore. Lysenko e due ragazze, che erano nella «Volga» completamente ubriachi, affermarono che alla guida dell'automobile era il loro compagno, anche lui ubriaco, ma morto nell'incidente. Il caso venne così archiviato, ma la «Komsomolskaia Pravda» definì «strano» il provvedimento e ricordò che Lysenko aveva già avuto la patente sospesa per un anno ed era rimasto coinvolto in un altro incidente per essere passato con il semaforo rosso.

Dell'attuale formazione del Cernomorietz i giocatori più in vista sono il portiere Degtiarov e il difensore Feidman.

Torneo «San Lorenzo»

Si sono disputate sul campo di Servola ancora due partite nell'ambito del torneo S. Lorenzo. Nel girone B, la formazione del Nova Adam si è imposta sull'Hugin Ursino con il punteggio di 92-78 (33-43). Nella categoria B la Buzzi, battendo di misura l'Illeni per 76-75 (40-38), si è classificata al primo posto della classifica di categoria.

Oggi alle ore 21 nel girone B la compagine del Goruppi affronterà l'Edi Mobili.

Novità Snaidero

Udine, 31

Ultime ore piuttosto frenetiche per la Snaidero, prima della chiusura del mercato prevista per la mezzanotte: al momento in cui andiamo in macchina ci potrebbe ancora essere la possibilità di qualche movimento, soprattutto in ordine alla ricerca da parte della squadra arancione di un play-maker o per lo meno di un aiuto-regista per Giomo.

Frattanto nelle ultime ore è stato in un certo senso completato il resto del programma di potenziamento e di ringiovanimento della squadra: **Pieric è stato scambiato con Milani della Canon che quindi affiancherà Malagoli nel ruolo di ala; Melilla ha ottenuto la lista gratuita e sarebbe in procinto di passare alla Pallacanestro Trieste, insieme a Paschini; Natali, infiene, è stato dirottato all'Ausonia di Genova, in prestito per un anno con diritto di riscatto.**

Record a Sacile nei 2000 femminili

Pordenone, 31

Durante una riunione di atletica leggera svoltasi nello stadio comunale di Sacile, Margherita Gargano, dell'Unione sportiva Palermo, ha migliorato di 3"8 il primato nazionale sui 2 mila metri, detenuto dalla vicentina Dario. Il tempo della Gargano è stato di 5'59"2.

NUOTATORI TRIESTINI AL «MEMORIAL MORENA»

Soddisfacenti risultati degli esordienti a Genova

Una formazione esordienti del la Triestina ha preso parte nei giorni scorsi al Memorial Morena, un'importante manifestazione nazionale che ormai da tempo Genova ospita. Ben 130 le società invitate in rappresentanza di diverse nazioni europee, tra le quali Francia, Germania, Ungheria, Svizzera.

La partecipazione della squadra triestina è stata abbastanza nutrita e i risultati hanno sufficientemente confortato questa trasferta in terra ligure: la formazione giuliana si è piazzata 11.a nel settore femminile e 17.a in quello maschile. Le cose migliori sono venute fuori dalla Belleli che ha vinto i 100 delfino in 1'13"20 e, se teniamo conto che l'ondina alabardata ha dovuto gareggiare alle 9 del mattino con un forte vento di tramontana che spazzava la piscina scoperta genovese, la sua prestazione acquista ancora maggior rilievo; buono anche il secondo posto di Irene Frangipani nei 100 dorso, una gara che è stata persa all'ultima bracciata con soli tre centesimi di ritardo dalla prima classificata: 1'20"31 il tempo della Frangipani. Bene anche la Bartolini nella stessa gara, ottava con il tempo di 1'24"90, mentre sempre nei 100 dorso ha favorevolmente impressionato fra i maschi Fulvio Losurdo (FIN), giunto quarto dopo aver fermato i cronometri sul tempo di 1'17"78; ancora da segnalare, sempre in campo maschile, il terzo posto di Maurizio Gobbo nella gara dei 100 rana, un ragazzo che sta migliorando di volta in volta nel corso di queste uscite estive.

Nel complesso, quindi, risultati soddisfacenti, né più né meno di quelli che erano in preventivo, a conferma del periodo di «assestamento» e di «ricambio» che sta attraversando il nuoto triestino.

G. M.

● VELA. Cominceranno oggi a Cowes le prove dell'«Admiral Cup», manifestazione velica internazionale che si disputa ogni due anni e a cui partecipano equipaggi di 19 nazioni, tra cui l'Italia.

DOMENICA PRIMO CONFRONTO DI AGOSTO

Canottieri e canoisti della quinta zona a Grado

Primo confronto d'agosto, domenica a Grado fra i canottieri e canoisti della V Zona. A dire il vero il campo dei presenti risulterà più massiccio del solito poiché, per la prima volta da quando si svolge la regata gradese, saranno in campo pure alcuni armi della IV Zona. Le varie prove — sette per i canottieri e sei per i canoisti — si svolgeranno sul lungomare di Grado, su percorsi varianti dai 500 ai 1500 metri. Saranno in gara allievi, ragazzi, junior, senior ed élite.

Sin d'ora, piuttosto numerose appaiono le rappresentanze del Saturnia, Ginnastica Triestina e Adria. Il circolo barcolano sarà fra l'altro rappresentato dai «4 con» e «2 con», i biancocelesti da Marcocci, Bresich e dal «doppio» di Tersar e Vrmec e l'Adria dal singolista Pettenati e dal «4 con» ragazzi di Ribezzi, Grison, Miani, Derossi.

La manifestazione che ormai conta oltre cinque anni di vita grazie allo spirito d'iniziativa dell'Ausonia di Grado, prenderà il via alle ore 9.

Perri in semifinale ai mondiali di canoa

Belgrado, 31

L'italiano Oreste Perri si è qualificato per le semifinali di kayak monoposto dei campionati mondiali di canoa iniziatisi oggi a Belgrado, giungendo al terzo posto nella seconda batteria col tempo (sui 1000 metri del percorso) di 3'48"14. La batteria è stata vinta da polacco Sledziewsli con 3'46"32 davanti al tedesco occidentale Ridiger Helm con 3'47"94.

DECISO DAI DIRIGENTI L'AUTOSCIOGLIMENTO DELLA SOCIETA'

Il nome della «S.C. Belluno» verrà radiato dalle liste federali

Belluno, 31

Finalmente si conosce la sorte della S. C. Belluno. Riunitisi nello studio di un notaio della città, sotto la presidenza di Sommavilla, i dirigenti della squadra gialloblù hanno deliberato di sciogliere il sodalizio, in quanto non è stato possibile trovare qualcuno che accettasse di guidare la squadra.

Di conseguenza se non interverranno fattori nuovi (sembra quasi impossibile che ciò si verifichi) il Belluno dovrà rinunciare alla serie C; il nome del club sarà radiato dalle liste federali e tutto il patrimonio giocatori sarà automaticamente libero.

Questa grave decisione significa anche che qualora si volesse riprendere l'attività, nella prossima stagione il Belluno dovrebbe esordire in terza categoria, affrontando le squadre delle frazioni della vallata.

A questo punto, anche se il tempo a disposizione è assai limitato, potrebbe verificarsi l'eventualità che qualche nome del calcio veneto intervenga a favore del sodalizio bellunese. Tuttavia il miracolo potrebbe anche non avvenire.

I. S.

DAL 3 AGOSTO A RIETI

Campionato italiano di volo a vela

Dal 3 al 18 agosto si svolgerà, sull'aeroporto di Rieti, presso il Centro nazionale di volo a vela, il 15.o Campionato nazionale di volo a vela organizzato dall'Aero Club d'Italia. A questo campionato è connessa la disputa del trofeo «Edgardo Larsimont - Pergamini» e del trofeo «Ettore Cattaneo».

Si tratta della più importante e grossa competizione volovelistica organizzata in Europa, fatta eccezione dei campionati mondiali, che per la loro alta tradizione richiamano molto interesse anche all'estero. La competizione stessa ha, infatti, carattere internazionale e possono, su invito, parteciparvi anche qualificati piloti stranieri. Quest'anno gli iscritti sono ben 94 dei quali 14 stranieri appartenenti alle seguenti nazioni: Germania, Svizzera, Austria, Norvegia, Belgio, Olanda, Inghilterra e Francia.

Le gare saranno di velocità su percorsi obbligati fra i 100 e oltre i 500 km che potranno essere percorsi a velocità medie di oltre 100 chilometri orari. Potranno anche essere effettuate gare di distanza.



Il dott. Tullio Trevisan, titolare della omonima gioielleria di piazza della Borsa, 1 premia, durante la riunione di corse al Trotto del 30 luglio, il fantino Esposito vincitore con il cavallo Erizzo del premio posto in palio dalla gioielleria T. Trevisan

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA SPIETATA IMPRESA DI ULTRA' PROTESTANTI NELLA TORMENTATA ISOLA

Feroce agguato in Irlanda a un noto complesso musicale

I giovani musicisti sono stati bloccati sul loro «minibus» - Due terroristi sono dilaniati da una bomba che volevano lanciare - Gli altri sparano all'impazzata: tre morti e un ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Newry, 31

Cinque morti sono il tragico bilancio di un'imboscata tesa da estremisti protestanti ai membri di un noto complesso di musica leggera che si trovavano a viaggiare all'alba di stamane nei pressi di Newry, al confine con l'Irlanda. Tre dei musicisti, provenienti da Dublino, sono stati uccisi dopo essere stati messi in fila contro il loro pullmino, mentre due terroristi sono morti per lo scoppio prematuro di una bomba.

Il massacro è avvenuto al culmine di una nottata di violenza nell'Irlanda del Nord, con disordini a Londonderry e un attentato a Belfast. «Uno spettacolo impressionante — ha detto un agente — cinque corpi insanguinati giacevano ai bordi della strada». Sul braccio di uno dei morti erano tatuate le parole «UDF Portadown», il che indica che la vittima apparteneva all'Ulster Defense Force, un'organizzazione estremista protestante. La cosa ha tolto ogni dubbio sulla natura politica della sanguinosa imboscata.

Il complesso, chiamato «Miami Show Band» si stava dirigendo verso il confine su due minibus per rientrare in Irlanda, dopo essersi esibito ieri a Bainbridge, nell'Ulster, a 6 chilometri da Newry, uno dei minibus è stato fermato da un uomo che indossava un'uniforme militare e agitava una torcia elettrica rossa. Evidentemente le vittime hanno pensato di essersi imbattute in un posto di controllo dell'esercito».

Come ha raccontato uno dei superstiti, un terrorista si è avvicinato all'automezzo e ha chiesto agli occupanti nomi e indirizzi. Quindi è stato intimato loro di scendere a terra. Pensavano a una perquisizione ufficiale, ma di lì a pochi istanti scoppiava l'inferno. Due guerriglieri, anch'essi in uniforme militare, si avvicinavano a una macchina parcheggiata nei pressi prelevandone una bomba. Forse volevano lanciarla contro i musicisti, ma non hanno fatto in tempo; l'ordigno è esploso prematuramente uccidendo i due terroristi.

Gli altri guerriglieri, presi evidentemente dal panico, cominciavano a sparare alla cieca sui membri del complesso, colpendone quattro. Tre rimanevano uccisi, l'altro veniva gravemente ferito. Un quinto membro del complesso, scaraventato a terra e tramortito dallo scoppio della bomba, si riprendeva quando ormai i terroristi si erano dileguati e trascinandosi sulla strada riusciva a richiamare l'attenzione di un automobilista. Questi lo accompagnava fino a Newry dove veniva dato l'allarme. Il sesto membro del complesso, alla guida dell'altro minibus, aveva proseguito intanto per la sua strada, ignaro di quanto stava succedendo alle sue spalle. La notizia del massacro ha suscitato viva emozione nelle due Irlande, dove il complesso era molto noto e apprezzato.

Durante la notte, intanto, bande di giovani hanno seminato il caos a Londonderry. Le violenze sono cominciate vicino a un bar, nel quartiere cattolico di Creggan, dove 150 ragazzi che avevano ascoltato un complesso pop si sono improvvisamente scatenati al termine dello spettacolo. Sono stati saccheggiati negozi ed erette barricate nelle strade, mentre una macchina veniva data alle fiamme.

Truppe inglesi sono intervenute sparando pallottole di gomma sui giovani, che hanno reagito attaccando un automezzo militare e prendendo a sassate un posto di controllo dell'esercito in piazza Waterloo. Non vi sono stati arresti né feriti. Si ritiene che l'improvviso «scoppio» della folla sia in qualche modo collegato al terzo anniversario dell'operazione militare inglese denominata «Motorman» nel corso della quale le truppe britanniche sfondarono le barricate in quartieri cattolici di diverse città per sottrarli al controllo dell'«IRA».

Era da circa 12 mesi che a Londonderry nno si verificavano violenze di tale portata. Fonti militari si dicono tuttavia convinte che i fatti di ieri non preludono a un ritorno al terrorismo in piena regola.

A Belfast, infine, una bomba è esplosa di fronte a un ristorante in Antrim Road, provocando danni ingenti ma nessuna vittima.

Tornando al massacro di Newry, c'è da dire che la zona in cui è avvenuto è stata teatro negli ultimi cinque anni di una lunga serie di azioni terroristiche, tanto da guadagnarle il nome di «terra dei Comanche». Sei settimane fa, due protestanti vennero uccisi proprio qui mentre tornavano da una mostra canina. Il posto di confine di Killaen è stato fatto saltare in aria ben otto volte.

Ed Blanche

ELICOTTERI SOVIETICI offerti alla Turchia?

Washington, 31

L'Unione Sovietica avrebbe offerto elicotteri alla Turchia. Il che potrebbe costituire l'inizio di un tentativo sovietico di sostituire gli Stati Uniti nella fornitura ai turchi di materiale militare. Secondo fonti dei servizi segreti americani, tecnici sovietici si accingerebbero a illustrare le caratteristiche degli elicotteri russi in Turchia nei prossimi mesi. A tale riguardo si parla del turboelicottero «M 18», che i russi usano per il trasporto di truppe e che recentemente hanno dotato di armi per attacchi a terra.

Ai primi del mese corrente, Russia e Turchia hanno firmato un accordo economico che si ritiene si aggiri su un valore di 600-700 milioni di dollari. Questi avvenimenti sono considerati come l'indice di un tentativo di Mosca di sfruttare il contrasto determinatosi fra Ankara e Washington.

Arresto in Jugoslavia di sette «filosovietici»

Belgrado, 31

Le autorità jugoslave hanno arrestato sette dissidenti filosovietici, fra cui un ex vice primo ministro di una delle sei repubbliche jugoslave, perché sospettati di cospirare contro lo stato. Lo hanno reso noto fonti della magistratura, precisando che il gruppo era diretto da Dusan Brkic, ex vice primo ministro croato fino al 1950, quando venne allontanato dal suo incarico e incarcerato, nel quadro delle epurazioni decise da Tito dopo la sua rottura con Mosca nel 1948.

I nomi degli altri sei arrestati non sono stati resi noti, ma le fonti hanno detto che si tratta di stalinisti o «cominformisti» che si opponevano al regime di Tito ed erano favorevoli ad un comunismo forte e centralizzato. Secondo le fonti essi verranno processati verso la fine dell'estate, a porte chiuse. *(Ansa - Upi)*

DI GUARDIA AL «SUMMIT»



Telefoto Upi

Helsinki — E' guardato a vista dagli agenti il palazzo in cui si svolge la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea. Al «summit» prendono parte rappresentanti di 35 paesi

UNA NUOVA CONFERENZA APERTA A VIENNA

Waldheim pessimista sui colloqui per Cipro

«Le trattative saranno difficili» - Denktash minaccia di cacciare i greci dal settore turco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 31

Nessuna speranza per Cipro, almeno per ora. Il segretario generale delle Nazioni Unite ha dichiarato che non si deve contare su alcun progresso definitivo sui problemi dell'isola, nonostante oggi sia ricominciata a Vienna una nuova serie di colloqui intercomunitari.

Kurt Waldheim ha detto che saranno necessarie «molte altre trattative per giungere a una soluzione globale, poiché ci troviamo davanti a troppe divergenze. Le posizioni sono tuttora molto dure. Metto in guardia contro eccessive speranze». Con queste parole, pronunciate al suo ritorno in patria, all'aeroporto Schwechat di Vienna, Waldheim si è preparato, e ha preparato il mondo, ai lavori.

Il segretario generale delle N.U. ha poi raggiunto palazzo Hofburg, dove nel pomeriggio ha incontrato Rauf Denktash e Glafkos Clerides. Egli ha accolto l'occasione per dire che una eventuale sospensione di Israele dalle N.U. «condurrà a una situazione molto grave», ed «equivarrà a una crisi delle Nazioni Unite, di cui verrà messo in causa il principio di universalità». Egli ha poi definito «compromesso realistico» il documento destinato alla firma, venerdì, al Summit di Helsinki, aggiungendo però che a suo parere il testo non è «l'ideale».

I colloqui intercomunitari su Cipro sono destinati a durare quattro giorni, a partire da oggi. «Certamente cercheremo di fare progressi», ha detto Waldheim parlando di questa terza serie di colloqui, incentrati sulla futura veste costituzionale dell'isola. Quanto alla nuova iniziativa, annunciata mercoledì nella capitale finlandese dall'Italia a nome dei «nove», Waldheim ha detto di accogliere favorevolmente la proposta di cercare di sbloccare la situazione attraverso contatti diplomatici individuali. Egli ha poi precisato che i «Nove» non intendono convocare una nuova conferenza su Cipro, che farebbe concorrenza ai colloqui di Vienna.

Denktash, a nome della comunità turca dell'isola, ha detto di non poter giudicare la proposta della Cee prima di averla esaminata in dettaglio, e ha aggiunto: «La mia prima reazione è questa: meno gente dall'esterno si inserisce nella questione, meglio è». Egli ha detto che non ci dovranno essere interventi esterni, e che intendeva continuare a premere a favore di proposte per un governo provvisorio sull'isola. Ha poi aggiunto di avere anche proposte per un futuro governo centrale, ma non ha voluto fornire dettagli.

Waldheim ha poi invitato a pranzo i due massimi negoziatori, per una prima presa di contatto a livello non ufficiale, e ha aggiunto: «C'è ora un barlume di speranza, in quanto l'aeroporto di Nicosia, ora riparato, sarà presto in grado di funzionare e di essere usato dalle Nazioni Unite». Per la riapertura dello scalo al traffico civile saranno necessarie ulteriori trattative con le due comunità.

«Se il governo provvisorio non sarà formato e se Makarios continuerà a andare in giro per il mondo proclamandosi rappresentante legale di Cipro, noi saremo costretti a dichiarare la nostra indipendenza», ha precisato Denktash al suo arrivo, aggiungendo: «Se saremo costretti a tale provvedimento, non discuteremo più d'una federazione, bensì di una confederazione». Questo, ha detto il rappresentante della comunità turca, è uno dei tre punti che egli intende sollevare: «gli altri sono lo status del governo centrale e il ritorno dei turco-ciprioti isolati nel settore greco.

Rauf Denktash ha detto che se i turchi del Sud non saranno rilasciati la sua amministrazione comincerà a evacuare, dalla prima settimana d'agosto, circa mille greci che vivono nel settore turco e che «vogliono andare al Sud». «Se, malgrado ciò, i greci continueranno a trattenere i turchi, noi manderemo via anche i greci che dal settore turco non se ne vogliono andare. Non torneremo alla vecchia situazione, in cui i greci gestivano tutta Cipro come loro podere. I greci devono dimenticare le percentuali. In uno stato federale ogni parte ha i medesimi diritti».

Quanto agli ostacoli posti dal congresso degli Stati Uniti alla ripresa delle forniture d'armi alla Turchia, Denktash ha acusato l'associazione greco-americana «Ahepa» (Associazione degli insegnanti progressisti americano-ellenica), a cui molti parlamentari statunitensi sarebbero affiliati: «Loro scopo è unire Cipro alla Grecia. Cercano di isolare la Turchia, e fanno prendere decisioni contrarie agli interessi degli Stati Uniti: non pensano agli Stati Uniti, ma alla Grecia, appoggiano l' "Enosis" dal 1955».

Dal canto suo Glafkos Clerides, arrivando a Vienna ieri, mercoledì, ha accusato la controparte di frenare i progressi, «in quanto non hanno avanzato concrete proposte su numerosi problemi chiave, quali il ruolo dei futuri governi centrale e regionali, e la piaga dei profughi. Mi trovo nella situazione estremamente difficile di chi deve fare la boxe con la propria ombra. Infatti il mio amico Rauf è in un certo senso riluttante a mettermi davanti un'immagine completa».

Joseph B. Fleming

DOPO UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE DURATA BEN 14 ORE

Il potere in Portogallo è passato al triumvirato

A nulla sono valsi gli interventi dei militari moderati - Costa Gomes, Goncalves e de Carvalho hanno ora in mano la situazione - Fatto il nuovo governo (ma non si conoscono i nomi dei ministri)

Lisbona, 31

Il consiglio militare rivoluzionario ha ufficialmente trasmesso stamani i suoi poteri a un triumvirato composto dal Presidente della Repubblica Francisco Da Costa Gomes, dal primo ministro designato Vasco Gonçalves e dal capo della polizia, generale Otelo Saraiva De Carvalho, al termine di una riunione protrattasi per ben 14 ore.

Alla riunione del consiglio — composto, come è noto, da 30 membri — sono intervenuti questa volta anche quegli elementi moderati che avevano boicottato una riunione segreta precedente del consiglio, nel corso della quale venne deciso di affidare tutti i poteri al triumvirato di generali. Ma, evidentemente, malgrado il loro intervento a questa riunione del consiglio e la loro presunta decisione di opporsi all'istituzione del triumvirato, l'esito è stato quello che del resto ormai appariva scontato, visto come si sono messe le cose in Portogallo, e cioè che d'ora in avanti le redini del paese passano nelle mani di questi tre uomini, di cui uno, il generale Carvalho appena reduce da una visita ufficiale a Cuba, sembra ben deciso a tenerle saldamente e a eliminare qualsiasi opposizione scomoda alla linea politica che i tre uomini intendono seguire con l'appoggio del partito comunista.

Un comunicato diramato al termine della riunione annuncia che il consiglio ha deciso di conferire al «direttorio» composto da Costa Gomes, Gonçalves e Carvalho i poteri che in base alla legge appartenevano al consiglio stesso.

Lo stesso consiglio militare rivoluzionario, l'ultima struttura in cui i moderati potevano far sentire la loro voce e fino a poco tempo fa la suprema autorità del paese, è stato retrocesso a organo meramente consultivo da convocarsi a piacere del triumvirato. E tutto fa ritenere che di questa facoltà la Giunta si avvarrà solo raramente

In serata, inoltre, il Presidente Costa Gomes ha annunciato che è stato formato il nuovo governo: i dirigenti militari, però, si sono rifiutati di rivelare qualsiasi dettaglio sulla sua composizione. In piedi di fianco al primo ministro Vasco Gonçalves, il generale Costa Gomes ha dato l'annuncio all'aeroporto prima di partire per Helsinki, dove prenderà parte al summit europeo.

(Ap - Ansa)

Frana in una miniera del Sud Africa: 6 morti

Johannesburg, 31

Sei minatori africani sono morti per una frana avvenuta ieri pomeriggio in una miniera d'oro alla periferia di Johannesburg. I sei corpi sono stati recuperati stamani dalle squadre di soccorso che sono riuscite a raggiungere il punto ostruito.

Secondo statistiche pubblicate il mese scorso, gli incidenti delle miniere d'oro sudafricane hanno causato la morte di 5500 minatori negli ultimi dieci anni, cioè in media dieci vittime ogni settimana. *(Ansa - Afp)*

Colera in Portogallo Contromisure in Italia

Roma, 31

Una serie di misure sanitarie, per prevenire una possibile importazione di colera, sta scattando in queste ore presso le nostre frontiere, in seguito alla comunicazione ufficiale del ministero della sanità del Portogallo, dove sono stati registrati 19 casi di infezione (11 nella sola città di Oporto). Il dispositivo prevede, a quanto si apprende al ministero della sanità, l'emissione di ordinanza nei confronti del paese infetto, la richiesta di vaccinazione internazionale obbligatoria per i viaggiatori in arrivo e la loro sorveglianza medica per cinque giorni.

Una comunicazione ufficiale da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'insorgenza del focolaio epidemico non è, fino a questo momento, ancora pervenuta; si ritiene, comunque, che l'ordinanza sarà emessa «quasi subito».

Le autorità sanitarie italiane e, in particolare, il ministero della sanità, che ha il compito di mantenere i rapporti internazionali per quanto riguarda la profilassi e tutte le misure necessarie a prevenire la diffusione di una qualunque epidemia, mantengono la situazione «sotto il più attento controllo». In questa operazione ci si avvale delle misure sin qui emesse e raccomandate attraverso circolari a tutte le autorità periferiche, tendenti al massimo controllo possibile della situazione igienico-sanitaria, con particolare riferimento agli alimenti, all'acqua, alla vendita ambulante di prodotti di ristoro. *(Italia)*

TENTAVA L'ATTERRAGGIO SOTTO LA PIOGGIA

«Viscount» si schianta a Taipei: 29 le vittime

75 persone a bordo - Scendendo sulla pista un'ala ha urtato il terreno - Scarsa visibilità

Taipei, 31

Ventinove persone sono morte su un aereo della Cina nazionalista durante la manovra di atterraggio sulla pista dell'aeroporto di Taipei (Formosa), mentre nella zona infuriava un temporale e cadeva una pioggia scrosciante. L'aereo — un «Viscount» delle «Far Eastern Air Transport FAT» — aveva a bordo 70 passeggeri e cinque uomini d'equipaggio e proveniva da Hualien, nella parte orientale di Formosa.

Il pilota, che si trova tra le vittime, aveva tentato per due volte l'atterraggio. Fallito il primo tentativo per la scarsa visibilità, ha voluto riprovare dopo aver chiesto il permesso alla torre di controllo, ma l'ala destra del «Viscount» ha urtato contro il terreno e l'aereo è uscito di pista schiantandosi.

(Ap)

L'ARGENTINA IN PREDA A UN COMPLETO CAOS POLITICO

SANGUINOSA SCORRIBANDA DEI MONTONEROS A CORDOBA

Tre agenti uccisi da una bomba - Isabelita in lacrime davanti ai ministri - Industriale inglese rapito per la seconda volta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 31

Per due ore, nel centro di Cordoba, i guerriglieri di sinistra hanno sparato, lanciato bombe, incendiato negozi e automobili. Una bomba ha ucciso tre poliziotti. L'attacco è attribuito ai «Montoneros», i peronisti dissidenti che sono tornati alla clandestinità l'anno scorso, accusando Maria Estela Peròn di non avere rispettato gli ideali del vero peronismo. Dal 10 luglio i «Montoneros» sono passati all'assalto nelle grandi città dell'Argentina, e l'operazione di Cordoba è la seconda in tre settimane.

La settimana passata gli attacchi dei guerriglieri urbani hanno causato gravi danni a Buenos Aires, dove sono stati attaccati posti militari e di polizia e sedi industriali. I guerriglieri, che recentemente hanno ottenuto, è stato detto, un riscatto di sessanta milioni di dollari (poco meno di quaranta miliardi di lire) in cambio del rilascio di due dirigenti della compagnia cerealicola «Bunge e Born», sembrano ora in grado di attaccare a piacimento qualsiasi grande centro del paese.

Nell'offensiva di iersera, gli uomini della guerriglia hanno occupato varie vie del centro di Cordoba, hanno rizzato barricate e hanno preso a sparare contro i poliziotti, a lanciar bombe, a incendiare. Anche la sede del governo provinciale è stata fatta bersaglio dei colpi degli attaccanti.

La presidentessa Isabel Peron sarebbe scoppiata in lacrime durante la seduta di martedì del consiglio dei ministri. La prima cui ha preso parte dopo due settimane, e ha minacciato di rassegnare le dimissioni, ma i suoi ministri l'hanno convinta a rimanere in carica. Lo riferisce l'agenzia indipendente «Noticias Argentinas». La notizia non è stata confermata ufficialmente.

La signora Peron, 44 anni, si sta lentamente riprendendo da un attacco di influenza, affermano le fonti ufficiale, ma in via privata alcuni funzionari governativi hanno detto che la presidentessa ha trascurato i suoi impegni ufficiali di governo per un grave esaurimento nervoso a causa del quale sarebbe visibilmente dimagrita.

Secondo «Noticias Argentinas», durante la seduta di martedì la signora Peron ha avuto amare parole di recriminazione per l'opposizione di cui è oggetto da parte di un vasto settore dello stesso partito peronista, e — sconfortata — ha espresso l'intenzione di dimettersi. I ministri, prosegue l'agenzia, l'hanno calmata e uno di loro ha proposto di metterle vicino alcuni medici che la tengano sotto costante controllo.

La crisi in cui si dibatte il paese è nata dalla serie di scioperi indetti dalla Confederazione generale del lavoro in segno di protesta per l'intenzione manifestata dal governo di Isabel Peron di ridimensionare aumenti di paga.

E' stato intanto rapito, per la seconda volta in due anni, il finanziere britannico Charles A. Lockwood, presidente della compagnia «Roberts». I terroristi, dice la polizia, hanno intercettato con tre auto la vettura di Lockwood mentre attraversava la strada ferrata a Kennedy, centro situato a 24 chilomeri da Buenos Aires. L'autista è stato ferito al pari di due guardie del corpo, nell'intensa sparatoria; le guardie del finanziere avevano aperto il fuoco per respingere gli aggressori. Questi hanno trascinato Lockwood a bordo di una delle loro auto e lo hanno portato via. Nel 1973 egli fu tenuto prigioniero per 53 giorni, e disse poi che per il suo rilascio la compagnia finanziaria aveva versato all'Erp, l'«Esercito rivoluzionario popolare», due milioni di dollari.

Victor Peterson

AL «SUMMIT» DI KAMPALA L'HANNO SPUNTATA I MODERATI

Amin non potrà marciare contro i bianchi in Africa

Bocciata la sua proposta di guerra immediata contro Rodesia e Sud Africa - Aiuti dell'OUA ai movimenti di liberazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 31

Idi Amin in minoranza. L'Organizzazione per l'unità africana ha respinto oggi gli appelli alla guerra immediata contro i regimi minoritari bianchi dell'Africa australe, affermando che si dovrà ricercare una soluzione pacifica continuando i contatti con Pretoria. Il summit dell'Oua, nella prima seduta plenaria dei suoi lavori, ha approvato e fatta sua la «dichiarazione di Dar es Salaam», che era stata redatta in aprile durante una riunione straordinaria dei ministri degli esteri: si tratta della prima presa di posizione dei regimi arabi e africani indipendenti sul braccio di ferro con il Sud Africa, la Rodesia e l'Africa del Sud-Ovest (Namibia).

La dichiarazione afferma che gli «Stati della linea del fronte» (Zambia, Tanzania, Botswana) faranno bene a proseguire i contatti con Pretoria finché vi saranno progressi significativi, in vista dello sviluppo finale, che dovrà essere il potere alla maggioranza della popolazione nel Sud. Il documento, tuttavia, precisa che l'Oua dovrà aumentare i rifornimenti e gli aiuti ai movimenti di liberazione, e che si dovrà passare alla guerra aperta, se i negoziati falliranno. Esso chiede inoltre il totale boicottaggio economico contro il Sud Africa e condanna le nazioni africane che mantengono qualsiasi tipo di rapporto commerciale con Pretoria.

L'adozione del documento è considerata la vittoria del blocco moderato in seno all'Oua, blocco guidato dalla Tanzania. Ciò è tanto più significativo, in quanto i paesi moderati (e in particolare gli «Stati della linea del fronte», Tanzania per prima) hanno aspramente contestato la scelta di Kampala per il summit, e hanno denunciato «i massacri e gli omicidi» perpetrati dal regime di Idi Amin. La dichiarazione di Dar es Salaam (capitale della Tanzania) diventa da oggi politica ufficiale dell'Oua.

Gli osservatori affermavano oggi che la svolta costituisce in sostanza una sconfitta per il feldmaresciallo Idi Amin Dada, che ha insistito sulla necessità di guerra totale e immediata. Tali minacce sono state prese sul serio dai paesi interessati.

Le profonde divisioni dell'Africa sono state messe in risalto dal summit. L'accordo odierno sull'Africa australe costituisce il primo elemento di credibilità, dopo che l'Oua aveva, anche negli ultimi giorni, dato prove di scarsa consistenza: le controversie sulla scelta dell'Uganda e di Idi Amin alla presidenza si sono sommate all'incapacità dell'Oua di assumere un atteggiamento solidale e sia pur timidamente concreto contro il bagno di sangue in Angola. Le richieste tunisine di trasferire gli uffici centrali dell'Oua (attualmente in Etiopia) sono andate ad aggiungersi all'imbarazzo sul «caso delle isole Comore».

Il portavoce della conferenza di Kampala, il nigeriano Peter Onu, ha pubblicamente dichiarato che la Francia aveva invaso il piccolo arcipelago nell'Oceano Indiano «mettendo così in pericolo la pace mondiale». L'Oua non è ancora riuscita a dimostrare che sia mai esistita una forza francese «di truppe e di navi da guerra» nella regione. Da ultimo è giunto il colpo di stato in Nigeria, mentre il Presidente estromesso Gowon ha continuato a occupare il seggio del suo paese a Kampala, per giurare poi fedeltà e lealtà a chi lo ha defenestrato: per due giorni la questione nigeriana ha sconvolto il vertice dell'Oua.

Raymond Wilkinson

Scoppierà di nuovo la «guerra del vino»?

Parigi, 31

Rischia di ricominciare la «guerra del vino» tra Francia e Italia. Particolarmente virulente le ultime dichiarazioni dei viticoltori francesi: «Se il governo non fa niente per noi — ha dichiarato il presidente della federazione nazionale dei produttori di vino da pasto, Emmanuel Mafre-Baugé — non possiamo garantire che non ci saranno incidenti. E quest'autunno scoppierà nel «Midi» la rivoluzione. I viticoltori sono più che esasperati, e sono anche capaci di imbracciare la loro "doppietta" e di mettersi a sparare».

I viticoltori chiedono la chiusura immediata delle frontiere alle importazioni di vino straniero, in particolare italiano. «In giugno — ha dichiarato Mafre-Baugé — sono stati importati un milione e centomila ettolitri di vino italiano, più del doppio rispetto al mese di maggio. Volontariamente o no, gli esportatori della Penisola praticano un vero "dumping". Ci fanno una concorrenza sleale».

IL COLPO DI STATO DEL '67 AL PROCESSO DI ATENE CONTRO L'EX GIUNTA MILITARE

COSTANTINO SI ARRESE AI GOLPISTI PER EVITARE UN «BAGNO DI SANGUE»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 31

La minacciosa presenza dei carri armati nelle vie di Atene costrinse Costantino di Grecia a legalizzare il colpo di stato del 1967, ma il monarca, sin dal primo momento, cominciò a pensare ad una controrivoluzione. Questa la dichiarazione resa da uomini politici greci durante la seduta odierna del processo che vede schierati sul banco degli imputati gli ufficiali che instaurarono la dittatura militare caduta l'anno scorso.

L'udienza di oggi ha visto l'imputato principale, l'ex dittatore Georges Papadopulos, scattare in piedi, punto sul vivo, per una affermazione da lui ritenuta offensiva, secondo cui alcuni ufficiali greci — la notte del colpo di stato — avrebbero preferito rimanere a casa immersi nella vasca da bagno. Papadopulos, che in apertura di processo aveva dichiarato che non avrebbe pronunciato una sola parola in segno di protesta per l'azione giudiziaria intrapresa a suo carico, ha gridato: «Io sono un ufficiale. Vi proibisco di insultare gli ufficiali greci. Non un solo ufficiale stava facendo il bagno la notte della rivoluzione».

Illustrando la parte avuta da re Costantino nella complessa vicenda dell'insurrezione militare, il generale in pensione Dimitrios Papageorgiu, allora aiutante di campo del re, ha raccontato che i golpisti si presentarono disarmati al cospetto del sovrano, ma il palazzo reale era stato circondato dai carri armati delle unità corazzate degli insorti.

Il generale ha ricordato che Papadopulos ed altri due imputati, Stylianos Patakos e Nicholas Makerezos, allora non ancora assurti ai gradi più alti della gerarchia militare, annunciarono al re che era in atto un colpo di stato e gli dissero che lo avevano voluto ed organizzato per salvare la monarchia dal sempre più minaccioso pericolo comunista. Il re non li fece arrestare — ha proseguito il teste — «perché si sentiva sopraffatto dall'imponente schieramento di forze attorno al palazzo e voleva evitare uno spargimento di sangue».

George Rallis, allora ministro degli interni, sentito dalla corte dopo Papageorgiu, ha detto che egli ed altri consiglieri suggerirono al re la via del compromesso, ma in privato lo sollecitarono a preparare il contrattacco. Questa, ha soggiunto Rallis, la genesi del fallito contro-colpo di stato attuato dal monarca nel dicembre del 1967 e conclusosi con la sua fuga all'estero.

La mattina dopo il colpo di stato, prestò giuramento nelle mani del re il governo che era frutto del compromesso accettato dal monarca, compromesso in base al quale la carica di primo ministro era stata affidata ad un civile, mentre i dicasteri erano stati ripartiti tra i capi dell'insurrezione.

Un altro teste, Panayotis Papaligouras, 58 anni, ministro della difesa all'epoca dei fatti e ora titolare del dicastero della pianificazione economica, ha detto che come ministro della difesa intratteneva contatti soprattutto con la «giunta» di ufficiali che facevano corona al monarca, ma non si era reso conto dell'esistenza di una giunta ad un gradino più basso della gerarchia militare.

Paul Anastassiades

Aspri combattimenti attorno a Luanda

Luanda, 31

La situazione è incerta in Angola, dove due dei tre movimenti di liberazione del paese, il Fnla e il Mpla si affrontano con alterni successi soprattutto nella capitale, Luanda, e nei centri settentrionali del paese, mentre il terzo l'Unità si astiene dall'intervenire a fianco dell'uno o l'altro schieramento.

I combattimenti sono soprattutto aspri attorno alla capitale, che sembra essere nelle mani delle forze dell'«Mpla» (filosovietico), mentre le forze dell'«Fnla» (appoggiato dal confinante Zaire e che gode le simpatie della Cina popolare) sono ridotte nella fortezza di Sao Pedro, che domina la baia di fronte alla capitale. Scontri di una certa importanza avvengono anche a Novo Redondo e Porto Amboin, rispettivamente 260 e 200 chilometri a Sud di Luanda.

Intanto continua l'esodo della popolazione bianca dal paese al ritmo di circa 1200 persone al giorno, per lo più per via aerea. Gli stranieri sono invitati a lasciare il paese su consiglio dei diplomatici dei rispettivi paesi. *(Ansa - Afp - Upi - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA
S. MARTINO IN BADIA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi

DESENZANO
SIRMIONE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse compreso per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CONIUGI soli pressi piazza Oberdan cercano donna mezzo o intero servizio sappia cucinare salario da convenire. Telefono 764440. 82 B

DOMESTICA referenziata stabile cercasi per persona sola ottimo trattamento. Telefonare 68694 ore 9-11. 26719 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente B offresi massima fiducia referenziata, tel. 813887. 26599 C

OFFRESI autista patente B ore da stabilire. Tel. 793870, 795855. 26612 C

35.ENNE con decennale esperienza conduzione diretta in Lombardia campo tranciati compensati paniforti e legnami offresi a ditta zona Veneto Friuli Venezia Giulia. Casella 12 B SPI 33100 Udine. 7171 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 47284 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie telefonare 35988 815356. 47208 CC

PIASTRELLISTA specializzato rivestimenti pavimenti riparazioni in genere. Telefonare 415081 ore 18-20. 26610 CC

PITTORE muratori pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 26580 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine materiali ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 26657 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PORTIERE diurno cercasi per portineria stabile signorile centralissimo. Offerte con referenze cassetta 10 W SPI Trieste. (26584 D)

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca cassiera contabile. 26594 D

CERCANSI aiuto banconiera e cuoco pensionato. Tel. 827360. 73644 D

CERCASI pratica apprendista parrucchiera. Telefono 763074. 26644 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza slavo, Confezioni Maria Torrebianca 22. 26715 D

CERCASI commessa calzature Lord & Lady Corso Saba 26. 26723 D

CERCASI urgentemente bambinaia disposta trasferirsi montagna 1-31 agosto. Tel. 71976. 73640 D

CERCASI aiuto commessa o apprendista. Panetteria via Donadoni 38, tel. 795021. 26572 D

CUOCO capacissimo cerco per ristorante Castelreggio. Telefono 209861. 3652 D

IMPIEGATA dattilografa pratica precisa per elementare contabilità cercasi. Tel. 820810. 73648 D

MAGAZZINIERE autoricambi militesente cerca Concessionaria via Catullo 1 tel. 764409. 32 D

MECCANICO auto esperto referenziato desideroso migliorare eventuali mansioni capo officina cerca Concessionaria. Cassetta 8 W SPI Trieste.

SIGNORINA bella presenza pratica farmacia cercasi. Telef. 790274. 73636 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SIAMESE fuggito pregasi gentile rinvenitore riportarlo via Roma 24, Matcovich. 26622 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI lussuoso 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralmetano portierato. Telefonare 9-11 37479. 26626 I

AFFITTASI mobiliato stanza cucina bagno riscaldamento 70 mila. Tel. 751897. 26630 I

AFFITTEREI appartamentino mobiliato stanza stanzetta pluriaccessoriato 100.000. Telefono 751897. 26630 I

AFFITTO coniugi Marina Julia ammobiliato. Tel. 040-825794. 47401 I

APPARTAMENTO zona Giardino, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, affittasi. Telefonare 795982. 26606 I

APPARTAMENTO pressi Corso, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi, Telefono 795982. 26608 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto comune affitta 25.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26614 I

APPARTAMENTO GIULIA 2 stanze cucina bagno centrale nafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26614/1 I

FIERA modesto vano unico W.C. comune 12.000 affitta Oriani 2. 26725 I

MOBILIATO XX Settembre piano V tutti comfort salone 2 stanze cucina doppi servizi affitta Immobiliare Italia, telef. 38102. 172 I

---

†

Il giorno 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gregorat

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LICIA col marito VI[illegible]CIO GASPARINI, STELIO con la moglie LILLI e GINO, i nipoti MARIA CRISTINA, PAOLO, SU[illegible]ANNA, FURIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— DUILIO e IOLANDA GASPARINI
— FABIO e LETIZIA GASPARINI

Trieste, 1 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ricciotti Santini

ringraziamo di cuore quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 1 agosto 1975

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Amburgo		18.10	21.35
Atene		07.10	12.45
		14.25	20.10
Barcellona		07.20	14.10
Bruxelles		07.20	10.25
		18.10	20.50
Colonia-Bonn		18.10	20.50
Copenaghen		07.20	13.15
Düsseldorf		07.20	14.30
		18.10	20.50
Francoforte		07.20	11.30
		18.10	20.10
Ginevra		07.20	09.40
Londra		07.20	10.50
		18.10	20.30
Madrid		07.20	15.10
Malta		07.10	15.35
Monaco		18.10	21.25
New York		07.20	14.30
Parigi		07.20	09.20
		18.10	20.10
Stoccarda		18.10	19.40
Stoccolma		07.20	15.05
Vienna	(*)	13.40	13.35
Zurigo		07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Amburgo		08.00	13.45
Atene		16.20	22.10
Barcellona		17.25	21.05
Bruxelles		09.05	13.45
Colonia-Bonn		09.05	13.45
Copenaghen		16.30	21.05
Düsseldorf		09.10	13.45
Francoforte		17.00	21.05
Londra		08.35	13.45
Madrid		16.30	21.05
Malta		16.15	22.10
Monaco		17.30	21.05
New York		19.30	13.45
Parigi		09.05	13.45
Stoccarda		09.55	13.45
Stoccolma		14.40	21.05
Vienna	(**)	13.00	14.55
Zurigo		17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.35
		18.10	22.35
Bari		07.10	10.20
		14.25	17.30
Brindisi-Taranto		14.25	17.50
Cagliari		07.10	09.50
		14.25	20.20
	(*)	23.00	02.10
Catania		07.10	10.00
		14.25	18.40
	(*)	23.00	03.00
Genova		07.20	13.15
		18.10	20.55
Lampedusa		07.10	13.20
Milano		07.20	08.00
		18.10	18.55
Napoli		07.10	10.20
		14.25	17.55
Palermo		07.10	11.25
		14.25	17.50
	(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria		07.10	10.50
		14.25	17.10
Roma		07.10	08.10
		14.25	15.25
	(**)	15.35	16.40
	(*)	23.00	23.59
Trapani		07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	14.35
		17.55	21.05
Bari		11.00	16.25
		18.10	22.10
Brindisi-Taranto		18.30	22.10
Cagliari		10.35	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.05	02.05
Catania		11.20	16.25
		16.50	22.10
	(*)	19.20	02.05
Genova		08.35	13.45
		18.40	21.05
Lampedusa		16.00	22.10
Milano		13.00	13.45
		20.20	21.05
Napoli		11.05	16.25
		19.20	22.10
Palermo		12.10	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria		11.30	16.25
		17.40	22.10
Roma	(*)	01.05	02.05
	(**)	11.50	13.00
		15.25	16.25
		21.05	22.10
Trapani		17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

---

†

E' morto

Francesco Tecilazich

Medico dei bambini

Lo piangono quanti Gli vollero bene.

Trieste, 29 luglio 1975

La famiglia TECILAZICH ringrazia sentitamente:
— il dott. TRAMER
— il prof. TREVISINI
— il prof. NICOLINI
— il prof. MANFREDI
— il prof. FERRARI
— la Banca del Sangue
— la signora LIBERA
— l'affezionatissima signora DIANA.

Trieste, 1 agosto 1975

Addolorati partecipano al lutto di NERINA, DOMENICO e CECILIA TECILAZICH per la scomparsa di

Francesco

— BRUNO e AMELIA PANGRAZI
— MARIO e GENY SEGHINI

Trieste, 1 agosto 1975

Profondamente commossi partecipano al dolore di NERINA, DOMENICO e CECILIA TECILAZICH per la scomparsa di

Francesco

— CARLO e BEATRICE MONCIATTI
— ANDREA e CARLA GENNARO

Trieste, 1 agosto 1975

Con profondo rimpianto partecipano al lutto:
— ANNAMARIA LEVI vedova GALLO
— GIULIO GALLO

Trieste, 1 agosto 1975

Vivamente addolorati partecipano al lutto:
— HERBERT e VANNA RODE
— BRUNO e ARLETTE USSAI

Trieste, 1 agosto 1975

I medici ed il personale della Cattedra di Puericultura partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

PROF.

Francesco Tecilazich

Trieste, 1 agosto 1975

FRANCO e GRAZIELLA MACAGNO prendono viva parte al dolore di NICO e CECILIA.

Trieste, 1 agosto 1975

Prendono parte al lutto:
— ERNESTO e LUCILLA ZAR

Trieste, 1 agosto 1975

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT. PROF.

Francesco Tecilazich

Trieste, 1 agosto 1975

Il Presidente, i Consiglieri, la Direzione amministrativa, la Direzione sanitaria e il personale tutto dell'Istituto per l'Infanzia partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del

PROF.

Francesco Tecilazich

che per lunghi anni è stato valente primario pediatra dell'Istituto.

Trieste, 1 agosto 1975

Il Direttore sanitario e il personale medico dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Francesco Tecilazich

già apprezzato primario dell'Istituto.

Trieste, 1 agosto 1975

Il Comitato Provinciale ONMI prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio valido ed apprezzato componente

DOTT. PROF.

Francesco Tecilazich

Trieste, 1 agosto 1975

Partecipano al lutto i cugini PIA e OSCAR GILARDI.

Trieste, 31 luglio 1975

La S. T. Canottieri ADRIA partecipa con profonda commozione alla perdita del

PROF. DOTT.

Francesco Tecilazich

per molti anni suo stimato presidente.

Trieste, 31 luglio 1975

ALBERTO e UCCI GIARDINA e figli partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino

Francesco

Trieste, 31 luglio 1975

FRANCO e ANITA PANIZON partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Francesco Tecilazich

Trieste, 31 luglio 1975

FRANCO PANIZON, i suoi collaboratori e il personale tutto della Clinica Pediatrica prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Francesco Tecilazich

Trieste, 31 luglio 1975

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa commosso al lutto per la scomparsa del

DOTT. PROF.

Francesco Tecilazich

da molti anni eminente socio.

Trieste, 31 luglio 1975

Partecipano al lutto gli amici di Direzione che per anni furono vicini al loro Presidente:
— GIUSEPPE ZECCHINI
— ENRICO WIDMAN
— MARIO STAREC
— GIUSEPPE SAULI
— FABIO COLOCCI

Trieste, 31 luglio 1975

Partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto della famiglia
— PAOLO RUTTER
— GIORGIO e GIULJ TAMARO

Trieste, 1 agosto 1975

ANGELO, NOVELLA, DAVIDE e BARBARA BATTISTELLA costernati per la grave perdita piangono il medico e l'amico

PROF.

Francesco Tecilazich

Trieste, 1 agosto 1975

Con il più profondo dolore partecipa al lutto
— VINCENZO BACCI e famiglia

Trieste, 1 agosto 1975

SERGIO e FELICITA NORDIO partecipano affettuosamente al lutto della famiglia TECILAZICH.

Trieste, 1 agosto 1975

PIERO e BIANCA PIETRI profondamente commossi per l'irreparabile perdita, sono affettuosamente vicini al dolore di NERINA per la scomparsa del marito

PROF.

Francesco Tecilazich

Partecipano al lutto SANTI ed EMMA CORVAJA.

Trieste, 31 luglio 1975

— GIORGIO, STELLA VEOS
— ELENI DUMINI VEOS
— ERMANNO, GEMMA COVA
— BRUNO, GIULIA PRIVILEGGI

Trieste, 1 agosto 1975

Partecipa al lutto
— FRANCO PRESSEN e famiglia

Trieste, 1 agosto 1975

Il Comitato Regionale della Federazione Italiana Canottaggio partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Francesco Tecilazich

Trieste, 1 agosto 1975

Partecipa al lutto della famiglia
— LIVIO GRASSI

Trieste, 1 agosto 1975

IGOR e MIKI partecipano al dolore di NICO e CECILIA.

Trieste, 1 agosto 1975

GRACCO, LICIA, ANNAVITTORIA e BOBO MURATTI si uniscono affettuosamente a NERINA e NICO per la scomparsa del carissimo

PROF.

Francesco

Trieste, 1 agosto 1975

Costernati e profondamente addolorati perdita grande amico

PROF.

Francesco Tecilazich

— BRUNO, NERINA e PAOLO AGOSTINIS

ANTONIO e GIULIA DELLA SANTA partecipano con vivissimo dolore al lutto della famiglia.

Trieste, 1 agosto 1975

Si associano al lutto GIGLIOLA e LIBERO MAZZI.

Trieste, 31 luglio 1975

Paolo Cuzzi

avvocato

non è più

Trieste, 20 aprile 1895 - 26 luglio 1975.

GIULIO GALLO, insieme alle impiegate dello Studio, ORETTA FRANZA, GIULIANA MORANDO, GLORIA CATTARUZZA, l'ex impiegata LUCIANA PASCOLAT ed alla fedelissima governante RITA FRANZOT, rimpiange la scomparsa dell'indimenticabile maestro e socio

Paolo Cuzzi

avvocato, colonnello di cavalleria della riserva, decorato di medaglia d'argento al v.m., due croci di guerra, una promozione per merito di guerra, croce di ferro sul campo, cittadino e gentiluomo di elette virtù.

Si ringraziano i medici prof. dott. DELL'ADAMI con i suoi assistenti dell'Ospedale Borgo Roma di Verona, nonché il dottor TRAMER ed il dott. ADDOBBATI per l'alta opera professionale prestata ed il prof. dott. VECCHIONE per l'affettuosa assistenza data.

Trieste, 26 luglio 1975

FULVIO de SUVICH con profondo rimpianto per la perdita del carissimo amico

Paolo Cuzzi

Trieste, 26 luglio 1975

Il ricordo e l'affetto per

Paolo Cuzzi

amico e fratello di GUGLIELMO REISS ROMOLI, rimarrà vivo in FRANCO e GIULIANA GUARNERO.

Trieste, 26 luglio 1975

CARLO ed ELLA SEGRE MELZI, ETTA CARIGNANI piangono con la scomparsa dell'

AVV.

Paolo Cuzzi

il preziosissimo collaboratore, l'amico di sempre.

Trieste, 1 agosto 1975

Con profondo cordoglio PAOLO e LELLA DAL FONTE MORPURGO partecipano al rimpianto per la scomparsa del cugino

AVV.

Paolo Cuzzi

Trieste, 1 agosto 1975

La Croce Rossa Italiana rivolge un commosso, grato pensiero all'avvocato

Paolo Cuzzi

che ha dato per tanti anni la sua generosa opera a favore del Comitato di Trieste e della Scuola A. S. V.

Trieste, 30 luglio 1975.

---

†

Ferdinando (Rico) Corazza

si è spento lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti MARKO e LAURA e parenti.

I funerali seguiranno oggi 1 alle ore 18 dall'abitazione di Contovello 116.

Contovello, 1 agosto 1975

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Ferruccio Fabbrini

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 1 agosto 1975

Si associa il CRAL - EAPT

Trieste, 1 agosto 1975

IVETTE e CAMILLO PAGOTTO profondamente colpiti, piangono il loro caro e indimenticabile

PROF.

Mario Carravetta

e partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 1 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio attribuite alla nostra cara

Vittoria Vecchiato

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al prof. PIETRI, al dott. DOMENICONI e al personale paramedico del reparto Semeiotica (paganti).

I FAMILIARI

Trieste, 1 agosto 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lina Ascrizzi

il marito, il figlio, la figlia, il genero e le nipoti, la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 1 agosto 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Sandro Scarazzato

ne danno il triste annuncio i genitori e i fratelli.

Ringraziamo sentitamente i medici, le suore e il personale tutto dell'ospedale «Burlo Garofolo».

I funerali avranno luogo il 1.o agosto dall'abitazione di via dei Baseggio 14 alle ore 12.

Trieste, 1 agosto 1975

Si associano al lutto le madrine MARIA LEO e ANITA SAURO.

Trieste, 1 agosto 1975

---

†

Il 30 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Radanich ved. Gellini

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMILIO, ANNA e MARIA (assente) la nuora i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1975

Il Gruppo FINMARE partecipa con vivissima commozione al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Egidio Dagna

ricordando l'impegnata e intelligente attività che contrassegnò la Sua carica di direttore generale della Finmare durante il lungo e difficile periodo della ricostruzione post-bellica delle flotte delle Società ITALIA, LLOYD TRIESTINO, ADRIATICA e TIRRENIA.

Roma, 31 luglio 1975

---

†

Il giorno 31 luglio è mancato al nostro affetto

Ettore Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, la figlia LICIA, il genero, i nipoti, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 1 agosto 1975

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Krischan

Professore d'organo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1975

E' deceduto a Gorizia il collega

Ivan Marincich

pensionato, già redattore del Primorski Dnevnik

L'Ordine regionale dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione della Stampa, Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 1 agosto 1975

LOREDANA VACANTI PERCO unitamente ai familiari partecipa commossa al dolore di ENRICO per l'immatura scomparsa della cara amica e stimata collega

Anita Bregantini nata Revignas

Gorizia, 1 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della prematura scomparsa della nostra cara

Nadia De Biasi Cimenti

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti e le autorità che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I GENITORI
OLGA E LUIGI CIMENTI

Monfalcone, 2 agosto 1975

A otto anni della scomparsa del rimpianto

Mario Medica

la moglie, la madre e i parenti tutti Lo ricordano con costante affetto.

Trieste, 1 agosto 1975

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento di

Quirino Vecchiet

pubblicato il 31 luglio 1975 doveva leggersi dott. LUCIO LOVISATO.

Trieste, 1 agosto 1975

ROIANO ALTA NUOVO 3 camere soggiorno doppi servizi terrazza ogni comfort box auto cantina affittasi 140.000. ESPERIA, via Imbriani 8, telefono 60270. 26585 I

S. GIACOMO MOBILIATO 2 camere cucina bagno riscaldamento affittasi 120.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 26585 I

VILLA moderna Opicina, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, garage, giardino, affittasi. Telefonare 795982. 26606 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. IN affitto cercasi casetta anche da restaurare. Telefono 220277. 26733 L

CERCASI casa con giardino in affitto. Telef. 69154. 183 L

CERCASI in affitto appartamento non grande uso studio professionale. Telefonare 30045 ore ufficio. 73634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALANI arlecchini neri alta genealogia 2 mesi vendonsi. Tel. 37759 negozio. 26620 M

BEAGLE cucciolo figlio campioni barboncino grigia nana vendesi al negozio «Il bestiario», Tel. 68018. 73646 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 47296 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 47306 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere camerette soggiorni salotti ingressi mobili singoli prezzi ribassati. Pascoli 5. 26588 NN

GIOVANI SPOSI OCCASIONE: vendesi soggiorno e salotto moderno nuovo completo di lampade ed accessori vari ottima qualità. Telefono 227166 dalle 18 alle 21. 76368 NN

VENDESI tinello tipo svedese prezzo vera occasione. Telef. 814000. 26717 NN

VENDO per sgombero appartamento sala pranzo come nuova stanza ragazzi lampadari altro arredo prezzi modici. Telefonare 68764. 26640 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fiuggi (340) Ferrarelle (155), Evian (255), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Birra Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26530/1 OO

OFFERTA speciale valida fino al 3 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FABIA 100/litro, ACQUA SANGEMINI 280/litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Pagliericci, telefono 740485-795043. 26530/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI Trieste Udine Gorizia Pordenone rappresentanti dolciumi per prodotto non alimentare facile collocazione assicuransi guadagni interessanti. Telefonare subito Trieste 749150 dalle 14 alle 16. 26731 P

FARMACIE Azienda leader settore suddivise zone inserendo ambito propria residenza capaci promotori vendite max 25 anni. Stabile inquadramento Enasarco Lire 400.000 anticipo provvigionale mensile. Indispensabili: esperienza, due anni vendite, istruzione superiore. Inviare urgentemente un dettagliato curriculum Lia Liviero SpA Personale - Vicenza. 7169 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GS 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI con garanzia cambi usato con usato. Innocenti Mini 1001 '73, Mini MK3 '71, 500 L '72, Renault R 5 TL '73, GT 1300 Junior '70 '71, 128 Coupé SL 1300 '73, Mercedes 250 C '70, Citroën GS 1000 '72, Simca Special 1300 '73 '70, 128 Berlina 4 p. '72, 125 Special '72, Giulia Super '70, Mercedes 280 S '74, Bianchina Giardiniera '70, 500 L '69, Mini Export 1000 '74, Mini MK2 '69, Porsche 911 S 2400 '72, Moto Honda 350 '75. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, tel. 61126. Aperto festivi. 26637 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 70, 72; 600 D 68, 69; 850, 128 69; 124; 124 S, Primula 70; NSU 4 L 70; 1000 69; Matra 530 LX 71; Simca 1000 71, 73; 1100 TI 73; 1301 S 70; 1501 S 74; 1200 S coupé 69; Buggy Damaca 75. 26503 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO Via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1974, Alfetta GTI 1975, 1600 Zagato 1974, 1.6.1972, 1300 super 1975, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1973, FIAT 500 L 1970, 850 Spider 128 coupé 1300 SL 1973, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1974, INNOCENTI Mini 850 MK2 1969, SIMCA 1000 GLS 1972, PEUGEOT 504 iniezione 1974, Peugeot 104 1974, SUZUKI 380 1975. VISITATECI!!! 26619 Q

A.A. 124 Spider '71, 126 '74, 128 X 19 '74, 850 spider '68, 500 '68, '71, Mini '70, '71, 128 fam. '71, 850 coupé '68, '71, 1750 '70. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 26402 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621, vende: Fiat 128 '71, '73, 128 familiare '70, 500 L '73 et R '74, 124 automatica '72, Lancia Fulvia rally, A 112 '71, 850 '69, Special '69, Coupé '67, Primula coupé '69, Giulia Super '67, 238 '73 e altre. 111 Q

A 500 '68, '71, 850 coupè '70, 124 '71, Simca 1000 '72, Diane 6 '73, Wolkswagen California, Simca 1300 '68, 500 '68, '71, via Giulia 10 — Autosalone Trieste. Visitateci. 26402 Q

ALFETTA '73 cerchioni Campagnolo gommata nuovo perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi. Via F. Severo 124. Telef. 775133 Dino Conti. 49 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Fulvia Montecarlo '74 '72 '71 '68, Alfetta gas '74, 128 fam. '70, 128 Rally '74, 127 '72, 126 '73, 850 Spider '69, 500 L '71 '70 '67, Mini '73 '71, Cooper '72 '71 '68, Citroën DS 20 '70, Moto Kawasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71. Festivi ore 10-12. 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 26671 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 paralella Corso Italia; Beta '74, 127 '74, 128 '74, '70, 124 familiare '74, Autobianchi 112 Elegant, 124 Spaider, 1500 Spaider, 850 Spaider, 500, Mini, Honda 500. Usato per usato, rateazioni senza cambiali. 26592 Q

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania i migliori per qualità e prezzo. Sconti eccezionali. Grumula 2. 26611 Q

CIAO Bravo seminuovi vendo occasione. Strada di Fiume 19. 26583 Q

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa pronta consegna comode dilazioni. Nuova agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 26583 Q

CUTTER vela motore perfetto 6 letti vendesi occasione. Tel. 759777. 26634 Q

FUORIBORDO 5 HP Ducati gambo lungo vendesi miglior offerente. Telefonare 413709. 26729 Q

MAZDA 1300, 1600 4 porte '74 perfette vendonsi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124. Tel. 775133 Dino Conti. 49 Q

MINI 1001 '73, '72, '70, '69, '68 vendonsi anche permutando. Via F. Severo 124. Tel. 775133 Dino Conti. 49 Q

MINI vendo meccanica perfetta gomme nuove 400.000 Vegliach via Manzoni 26. 26618 Q

MOTO Laverda '74 SF km 2000 vendo cambio. Tel. 759777. 26634 Q

OCCASIONE vendo Mercedes 250 S automatica 700.000 trattabili. Scafo Abbate Evinrude 25 HP accessori nuovo 1.300.000 Tel. 39330. 26604 Q

OCCASIONI: 500 L '69, '70, '71, giardiniera '69, 750, A 112 elegant, 128 due-quattro porte '73, 124 special T, 124 coupé '69, '70, Alfa Junior '71, Citroen ID 19. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 26583 Q

PRIVATO vende Innocenti I4, buone condizioni. Tel. 765297. 26638 Q

ROULOTTE m 5 accessoriatissima vera occasione vendo anche ratealmente Autocaravan via dell'Istria 155. 47469 Q

SIMCA 1301 Special seminuova 1973 cede privato Viale Ippodromo 2 presso Simca. 53 Q

VESPA 50 Benelli 125 4 tempi e 50 4 marce usati vende Racing Store via di Servola 2-2. 183 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 L due porte 3000 km perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi. Via F. Severo 124. Dino Conti. Tel. 775133. 49 Q

127 '71 perfetta occasione vendo. Tel. 759777. 26634 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO tutte licenze vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

ALIMENTARI frutta verdura pane vendesi zona Università. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

AMBULATORIO dentistico centrale arredato cedesi affittanza compensando spese. Telefonare 795982. 26608 R

APPARTAMENTI occupati diverse zone vendesi. Appartamento vuoto, centralissimo, quadristanze, cucina, bagno vendesi; altro seminuovo, zona S. Giovanni ammobiliato vera occasione cedesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 R

ASSOCIEREI persona apportatrice capitale attività commerciale avviata sicura. Cassetta 1 W SPI Trieste. (47389 R)

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto tel. 31105. 7140 R

BAR centralissimo angolo posteggio fortissimo lavoro vendesi; altri tutte zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

CARTOLERIA centralissima immediate vicinanze scuole elementari e medie ottimo lavoro bigiotteria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

DROGHERIA darebbesi gestione ritirando inventario merce. Agenzia Gentile, Toro 8.

DUINO affittasi o vendesi carrozzeria attrezzata, completa forno. Telef. 208179. 4446 R

FRUTTA - verdura fortissimo lavoro buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

LATTERIA - caffè neorestaurata, posteggio vendesi; altra forte lavoro, laboratorio gelateria proprio vendesi; altra zona Barcola vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 R

OSTERIA - spaccio vini centralissima, ottimo lavoro vendesi anche condizionando altre con senza giardino vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 R

SE avete tempo libero o siete pensionati con un capitale disponibile vi offriamo la possibilità di continuare anche da casa vostra una attività commerciale già ben avviata. Scrivere a cassetta 6 W SPI Trieste. (47457 R)

TABACCHERIA vastissima licenza vendesi; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 26512 R

VENDESI avviatissima trattoria pizzeria con dancing, zona tra Palmanova, Mortegliano, Udine. Telef. (0432) 778097, 77147. 7136 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE — Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: SISTIANA PANORAMICO piano 3.o soggiorno tre stanze cucina mansarda servizi 2 terrazze 2 garages cantina. COLOGNA libero piano 5.o tutti comfort 2 stanze cucina bagno poggiolo. VILLINO RUPINGRANDE nuovo 4 vani garage cantina giardino mq 1500. SAN CILINO piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano 2.o tutti i comfort libero lussuoso mq 200 vendesi Visite 15-17 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SETTEFONTANE 91, piano 2o tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. Visite 15-17 Immobiliare Italia. Fuori orario, Alfieri 795974. 172 S

APPARTAMENTI pronta consegna 3 camere cucina. Mutuo speciale. Mansarda attico. Rivolgersi Conti 28. 26687 S

APPARTAMENTO GIULIA - 3 stanze cucina bagno vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26614 S

APPARTAMENTO occupato via Giulia, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, soffitta, cantina, vendesi. Telefonare 795982. 26606 S

CAMERA cucina S. Giacomo. Vista. Vuoto 6.000.000 vendesi. Tel. 793090. 26628 S

CAMERA cucina, altro 2 camerini liberi vendonsi facilitazioni visitare Cologna 66 pianterreno. 26727 S

CASETTA Rozzol stanza soggiorno cucino cortiletto vendesi libera. Telefonare 767993.

CASETTA S. LUIGI modesta stanza cucina gabinetto piccolo cortile vende occupata Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26614 S

CERCASI casa con giardino. Telefonare 69154. 183 S

DUE stanze cucina bagno riscaldamento, vuoto, piazza Vico 13.500.000 vendesi. Tel. 793090. 26628 S

DUINO vendesi appartamento lussuoso in bicasa vista mare. Telef. 208179. 4445 S

INIZIATE vendite appartamenti condominiali di varie grandezze Monte Cengio pagamenti lungamente dilazionati. Rivolgersi nostri uffici Conti 28, tel. 794602. 26685 S

MAGAZZINO 80 mq più soppalco, seminuovo, paraggi S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 S

OCCASIONE vendesi appartamento libero autoriscaldato tre stanze servizi via Giulia. Tel. 793090. 26628 S

PANORAMICO signorile zona Carlo Alberto, salone 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 26606 S

PRIVATO vendo in casa nuova via Cumano 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort. Tel. 53512 ore 8-13, tel. 767246 ore 14-16. 26564 S

PRONTA ENTRATA 15.000.000 soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno centralnafta LAZZARETTO VECCHIO. Telefonare lunedì 60270 ESPERIA.

RESTAURATO zona GIULIA (quarto), 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 ripostigli, riscaldamento, vendesi, telefonare 795982. 26606 S

SIGNORILE salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi tel. 795982.

TERRENO zona P. Secco, bellissimo, recintato, acqua, coltivato vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 S

TERRENO costruibile Stazione Prosecco 1.150 mq. vendo. Telef. 37915. 26711 S

VENDESI casa nuova costruzione e appartamenti zona Codroipo Latisana. Telefonare (0432) 778097, 77147. 7137 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

RIMINI - MIRAMARE PENSIONE EMMA, tel. 0541-32069, 50 m mare tranquillissima familiare, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 3500, luglio 4500, agosto 5900. 5776 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Vicina mare, moderna, comforts, parcheggio. Bassa 3000, luglio 3600 compl. Agosto interpellateci. 5902 T

RIMINI - VISERBELLA, Hotel California, via Canuti, tel. 0541 738408, 50 m mare, tranquilla, camere con/senza servizi. Parcheggio, giardino, familiare. Bassa L. 4000 Iva compresa.

RIMINI - Rivabella - Hotel Driade, Lungomare Toscanelli, tel. 0541/22825, nuovo, signorile, sulla spiaggia, camere servizi, balconi prospicienti mare, ascensore, autoparco, menù a scelta. Interpellateci. 6324 T

RIMINI VISERBA, Hotel Suprem, tel. 0541/734403-771332 direttamente spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 4900, luglio 5900, agosto 6800 compl. 6323 T

RIMINI - HOTEL AMSTERDAM, viale R. Elena, tel. 0541-27025. Vicino mare, comfort, camere servizi, ottimo trattamento, prezzi modici sconti bambini e famiglie. 5899 T

RIMINI. Marina Centro. Pensione Granada, viale Tolmino 24. Tel. 0541 - 25770 abit. 900052 pochi passi mare, camere con senza servizi. Bassa 3800, luglio 4400 compl. 5809 T

RIMINI PENSIONE PORTOFINO, viale Pola, tel. 27338 tranquilla vicina mare cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3400 - 3700, luglio 4400 - 4700 compl. 5810 T

RIMINI - VISERBA. Pensione MARUSKA. Tel. 0541 - 738274 vicinissima mare, ambiente familiare, giardino, bar; bassa stag. 3500, luglio 4200, supplemento bagno L. 300. 5962 T

RIMINI SANGIULIANO MARE PENSIONE VILLA DE ANNA, via Zavagli 94. Telefono 25722 - 56836. Vicina mare, familiare. Bassa 3000-3200, luglio 3500 - 3700, agosto 4000 - 4200. 6248 T

RIMINI - BELLARIVA - HOTEL GLOBUS, tel. 0541/32707 sul lungomare camere servizi balconi, ascensore, accogliente familiare. Bassa 4000. Luglio 4800, Agosto 5500 complessive. 6492 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL ANALAD, tel. 55211. Vicino mare, moderno, camere servizi, balcone. Bassa 4400. Luglio 4800. Agosto 5600 compresi Iva, cabine mare. 6063 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

35.000 mensili corso addestramento cani (ubbidienza) durata 2 mesi. Telefonare 79212 9-11, 16-18. 26721 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03	Ex	Venezia S. L.
9.30	R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28	Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30	Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S. L.
16.33	Ex	*Lombardia Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22	L	Portogruaro
20.02	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25	Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 al cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S. L.
6.32	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.55	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54	Ex	Venezia S. L.
14.16	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardia Express* Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42	D	Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.36	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.03	R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine
14.22	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	*Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

0.50	L	Udine
7.[illegible]	L	Udine
7.45	D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45	L	Udine
9.56	D	*Österreich Italien Express* Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03		Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.02	L	Udine
17.05	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.35	D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975. (Soppresso il giorno 15-8-1975).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.28	L	Villa Opicina (2)
11.14	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di 2.a cl. Ginevra-Belgrado (3); cuccette di 2.a cl. Parigi-Belgrado e Parigi-Zagabria (dal 28-6 al 22-9-1975)
11.48	L	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.57	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di 2.a cl. per Belgrado) - Si effettua nei giorni di giovedì e sabato)
20.25	L	Villa Opicina
21.09	D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL-cuccette 2.a cl. Trieste-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi-Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)

ARRIVI

5.48	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma) (5)
7.10	L	Villa Opicina (2)
8.38	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste) - Si effettua nei giorni di lunedì e sabato (soppresso il giorno 2-6-1975)
9.50	D	*Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Atene-Milano; WL e cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste; cuccette di 2.a cl. Sofia-Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Zagabria-Parigi dal 26-6 al 20 settembre 1975)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975.
(4) Soppresso nei giorni di domenica.
(5) Non circola nei giorni di venerdì.